IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 201 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 2000

L'Istat registra un +2,6% in agosto, esattamente come in luglio

L'inflazione non cala E «pesano» le tariffe

A Palazzo Chigi vertice su premier e legge elettorale

ROMA In un vertice a Palazzo Chigi la maggioranza affronterà oggi i vari problemi da risolvere. A cominciare dalla legge elettorale che il governo vuol tentare di far approvare con il contributo anche di Rifondazione Comunista. Ma sul tappeto c'è anche la questione della premiership che vede in gara Giuliano Amato e Francesco Rutelli. Deve essere trovata inoltre una soluzione per rafforzare l'alleanza di centrosinistra. Passi avanti sono già stati fatti. Bertinotti si è detto disposto a stringere un patto di non belligeranza con il centrosinistra, ma non una vera e propria alleanza. Sta tornando il sereno anche nei rapporti con l'Udeur di Mastella che, nello smentire l'esistenza di trattative segrete con il Polo, ha confermato la sua fedeltà all'Ulivo.

● A pagina 4

ROMA L'inflazione cresce o no? Dopo la diffusione dei dati dalle città campione sembrava che ad agosto i prezzi avessero deciso di dare una tregua. L'Istat annunciava un +2,5%, in calo rispetto al 2,6% di luglio. Ieri la sorpresa. L'inflazione ad agosto è ferma a +2,6%. Il dato, ha precisato l'Istat, è basato comunque su indici provvisori che coprono un campione corrispondente all'80% delle città e al 90% della popolazione. A pesare di più sulla variazione mensile di agosto è stata soprattutto la voce comunicazioni, con il rialzo del canone per la telefonia fissa e sulle chiamate internazionali. I ribassi della benzina di agosto si sono invece tradotti in una contrazione della voce «trasporti». Ma il petrolio ha dato nuovi segnali di rialzo. Nel frattempo ci sono i palliativi. Il bonus fiscale innanzitutto. E poi la sterilizzazione dell'Iva sui prodotti petroliferi come da tempo chiede il leader della Cisl Sergio D'Antoni. Comunque non è solo il petrolio che preoccupa. Secondo l'associazione Adiconsum gli aumenti dei prezzi di banzina, elettricità, gas, e dei biglietti aerei e ferroviari porteranno un aggravio di 1.202.000 lire a famiglia rispetto all'agosto dello scorso anno e non sono in linea al tasso di inflazione programmata.

Bce: domani possibile rialzo dei tassi. Pubblico impiego: è scontro tra sindacati e Confindustria

E Wim Duisenberg domani annuncerà le decisioni della Banca centrale europea sui tassi di interesse. Anche seall'euro sembra non importare. La moneta unica ieri ha sfiorato il minimo storico.

Intanto, mentre i ministri economici cercano di far quadrare i conti della Legge finanziaria, è riesploso lo scontro tra sindacati e Confindustria, alla vigilia dell'incontro di oggi tra Amato e i segretari di Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo dei contratti degli statali. All'ordine del giorno c'è il riconoscimento ai pubblici dipendenti di quanto hanno perso per colpa dell'inflazione. Ma se il governo ha mostrato disponibilità, la Confindustria ha lanciato un attacco destinato a lasciare il segno: «Sarebbe una manova preelettorale».

● A pagina 9

Wojtyla interviene al congresso di Roma per bocciare la tecnica, anche se ha buone finalità

Il Papa: no alla clonazione umana

Il trapianto di organi invece è «una conquista della scienza»

Il Papa al congresso sui trapianti col direttore Salvatierra.

Nella maggioranza sembra delinearsi un asse tra Ds e cattolici contrario alla «via anglo-americana» di trattamento degli embrioni a scopi terapeutici

ROMA «No alla clonazione degli embrioni umani, anche se la finalità degli esperimenti è buona». Il Papa ha scelto il congresso sui trapianti per dare il crisma dell'ufficialità alle posizioni della Chiesa in materia di clonazione degli embrioni, di trapianti, di xenotrapianti (organi trapiantati da un animale a un essere umano), donazione d'organi e limiti della ricerca scientifica. Secondo il Pontefice vanno evitate quelle strade che non rispettano la dignità della persona: «Penso in particolare a eventuali progetti o tentativi di clonazione umana allo scopo di ottenere organi da trapiantare — ha affermato — Tali procedure, in quanto implicano la manipolazione e distruzione di embrioni umani, non sono moralmente accettabili, neanche se finalizzate ad uno scopo in sè buono». Un sì invece ai trapianti, una «conquista della scienza», purché l'organo trapiantato non incida sull' integrità dell'identità psicologica o genetica della persona che lo riceve». E all'interno della maggioranza sembra delinearsi un asse cattolici-Ds contrario alla «via anglo-americana» alla clonazione degli embrioni per scopi terapeutici. Più defilata la posizione del ministro della Sanità Umberto Veronesi, ieri assente. E il tema della moratoria — su scala internazionale — ritorna nelle parole di mons. Sgreccia, autorevole voce vaticana: «La Chiesa è per il divieto assoluto della clonazione umana. La moratoria sarebbe un atto di saggezza soprattutto di fronte agli interessi, anche di tipo economico, che si muovono intorno al problema della clonazione».

● A pagina 3

Sarà approvato il primo settembre il disegno di legge voluto da Veronesi. E da Amsterdam arrivano notizie allarmanti sulla nicotina

Pronto a scattare il divieto di fumo nei luoghi chiusi

ROMA Sarà il Consiglio dei ministri del primo settembre, salvo rinvii dell'ultimo minuto, ad approvare in via definitiva il disegno di legge sul fumo. Fortemente voluto dal ministro della Sanità Umberto Veronesi, il provvedimento introduce il divieto generalizzato di fumare nei luoghi chiusi, pubblici e privati; prevede multe salate per i fumatori indisciplinati (dalle 100 alle 300 mila lire) e per chi non farà rispettare i divieti (da uno a sei milioni). «Non vogliamo colpire i fumatori o emarginarli. Vogliamo, però, che sia chiaro che in presenza di altre persone non si può fumare», aveva dichiarato il ministro alla presentazione del disegno di legge. E le notizie allarmanti che arrivano dal congresso internazionale di Amsterdam gli danno ragione: la nicotina aiuta i tumori a nutrirsi mentre aumenta il rischio di malattie coronariche e vascolari.

Il monito è indirizzato a 17,9 milioni di italiani (la stima è dell'Istituto Superiore di Sanità) che non potranno più accendere sigarette, sigari o pipe «in qualsiasi ambiente chiuso, non accessibile al pubblico, in cui si svolga attività lavorativa». Il 40% del totale ha un'età compresa tra i 25 ed i 54 anni ma il dato allarmante riguarda i nuovi fumatori: sono circa 750 mila ogni anno, la maggioranza in età scolare.

● A pagina 2

L'estremo saluto ai funerali svoltisi nel Duomo di Udine, celebrati dall'arcivescovo Battisti

Melzi, commosso applauso di addio

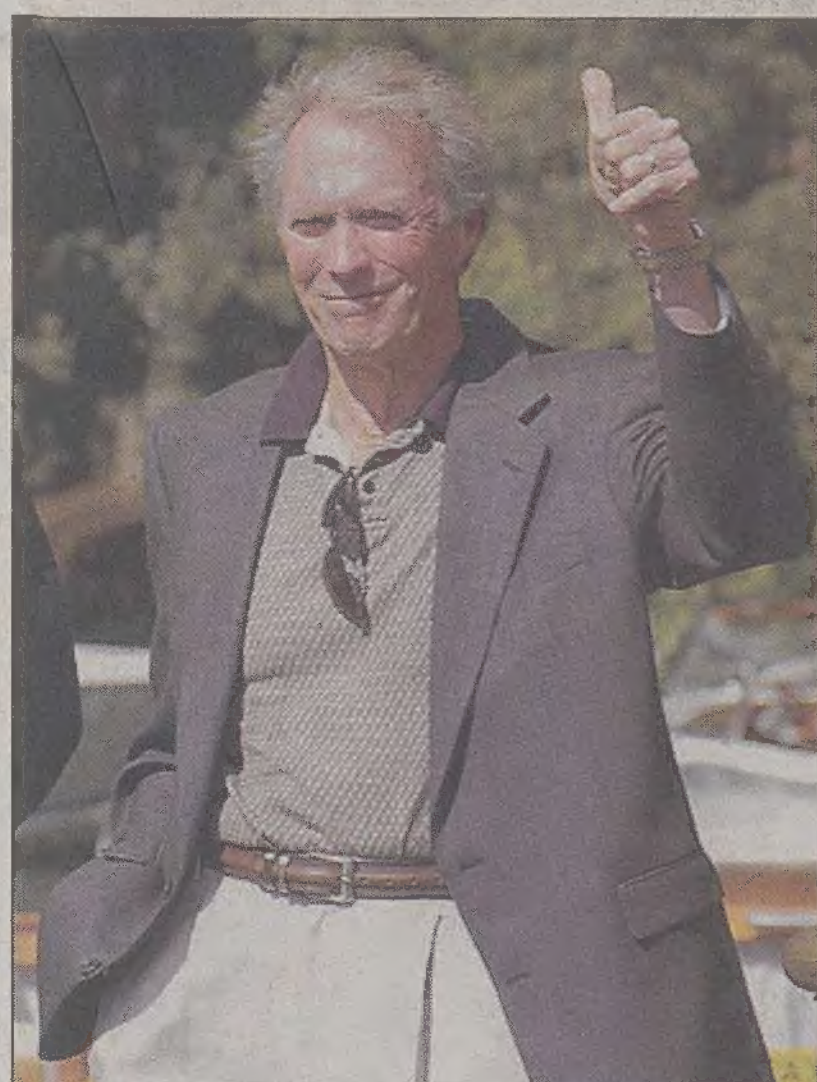
Omaggio all'industriale da tutte le personalità della regione

Il Duomo di Udine gremito durante la cerimonia funebre per Carlo Melzi.

UDINE Un commosso applauso per dare l'addio a Carlo Emanuele Melzi. Il Friuli ha dato così l'estremo saluto al presidente della Provincia, ucciso sabato scorso dalla leucemia contro la quale aveva combattuto nei suoi ultimi mesi di vita. I funerali si sono svolti ieri in Duomo, celebrati dall'arcivescovo Alfredo Battisti. E a rendere omaggio all'uomo che aveva scelto il Friuli quale patria di adozione sono state tutte le personalità politiche, militari, economiche e culturali locali, che si sono strette attorno alla sorella Etta Carignani, al nipote Guido e ai pronipoti. A salutarlo erano tutte le persone con le quali Melzi aveva avuto a che fare nelle sue molteplici attività. Una vita intensa di lavoro le cui tappe fondamentali sono state ripercorse dal presidente dell'Assindustria di Udine Adalberto Valduga.

● A pagina 6

Hubert Londero

MOSTRA

Venezia, la giornata di Clint

VENEZIA La Mostra di Venezia parte con l'omaggio a Clint Eastwood, proiettando il suo film «Space Cowboys» e consegnandogli (dalle mani di Sharon Stone) il Leone d'oro alla carriera. Da domani, poi, via alla rassegna, tra tante feste e star.

● In Cultura

Trieste: lettera a Ciampi, a Camera e Senato

Beni abbandonati: un appello di tutti i sindaci della provincia per l'equo indennizzo agli esuli

TRIESTE C'è la firma di tutti i sindaci della provincia, tra quelle in calce all'appello per un equo e definitivo indennizzo dei beni abbandonati dei cittadini italiani di Istria, Fiume e coste dalmate. E assieme alle loro quelle dei colleghi di Gorizia e Genova, del vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin e e del presidente di quello comunale Ettore Rosato, il professor Paolo Budinich, il rettore Delcaro, vari docenti universitari, professionisti, gente comune. Esponenti della cosiddetta società civile, indifferentemente se di etnìa slovena o italiana, con una predominanza, anche se non assoluta, di simpatizzanti del centrosinistra. Un segnale evidente che è venuto meno anche l'ultimo tabù, quello che per tanti anni ha portato gli esponenti politici di una certa colorazione a rimuovere la questione istriana dalle loro istanze, lasciando alla destra «l'esclusiva» della questione esuli. A riaprire il baule delle rivendicazioni è stato il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini. In una Trieste profondamente mutata (come testimonia anche l'iter pressoché indolore della legge di tutela della minoranza slovena), Camerini ha fatto capire occorreva affidare agli archivi cinquant'anni di risentimenti e incomprensioni. Nel testo della lettera inviata a Ciampi Ciampi e ai presidenti di Camera, Senato e Consiglio dei ministri, Camerini «stimola» il governo a chiudere quanto prima la questione, inserendo nella prossima Finanziaria un'apposita voce.

Iniziativa del senatore dell'Ulivo Camerini. Firme di esponenti della società civile, al di là degli «steccati»

● In Trieste

Furio Baldassi

La «preghiera» del sindaco prima della fiaccolata per ricordare la piccola Graziella barbaramente uccisa

«Aiutateci, Andria non è un inferno»

ANDRIA Si è svolta ietri sera la fiaccolata per ricordare Graziella Mansi, la bambina di otto anni uccisa il 19 agosto scorso nelle campagne a ridosso del paese. Migliaia di persone si sono radunate in piazza Municipio per poi attraversare le vie principali della città. Prima dell'inizio il sindaco Vincenzo Caldarone ha letto il messaggio di cordoglio inviato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. E ha poi detto ai giornalisti: «Come tutte le tragedie anche questa trascina con sè vittime, famiglie, l'ambiente e l'intera città. Aiutate invece questa città ad emergere anche per altro, aiutateci a far capire che Andria non è un inferno, aiutateci a salvare questa città e il suo monumento più bello, Castel del Monte, da una condanana senza appello: la città per aver dato i natali ad alcuni giovani mostri e il monumento per essere stato un fondale del sacrificio di Graziella». Il sindaco ha chiesto che si renda visibile l'altra faccia della città, una centro pacifico, tra i più produttori di di oliva, con una forte vocazione turistica e culturale.

● A pagina 4

Pronto il disegno di legge che introduce il divieto generalizzato di accendere sigarette nei luoghi chiusi

Scatta l'offensiva anti-fumatori

Ds e Verdi per una rapida approvazione, no di Fi alla corsia preferenziale

ROMA Sarà il Consiglio dei Ministri del primo settembre, salvo rinvii dell'ultimo minuto, ad approvare in via definitiva il ddl sul fumo. Fortemente voluto dal ministro della Sanità Umberto Veronesi il provvedimento introduce il divieto generalizzato di fumare nei luoghi chiusi, pubblici e privati; prevede multe salate per i fumatori indisciplinati (dalle 100 alle 300 mila lire) e per chi non farà rispettare i divieti (da uno a sei milioni). «Non vogliamo colpire i fumatori o emarginarli. Vogliamo, però, che sia chiaro che in presenza di altre persone non si può fumare» aveva dichiarato il ministro alla presentazione del disegno di legge. E le notizie allarmanti che arrivano dal congresso internazionale di Amsterdam gli danno ragione: la nicotina aiuta i tumori a nutrirsi, come riferiamo a parte, mentre aumenta il rischio di malattie coronariche e vascolari.

Il monito è indirizzato a 17,9 milioni di italiani, la stima è dell'Istituto superiore di sanità, che non potranno più accendere sigarette, sigari o pipe «in qualsiasi ambiente chiuso, non accessibile al pubblico, in cui si svolga attività lavorativa». Il 40% del totale ha un'età compresa tra i 25 ed i 54 anni ma il dato allarmante riguarda i nuovi fumatori: sono circa 750 mila ogni anno, la maggioranza in età scolare.

La proposta nasce dalla necessità di salvaguardare la salute pubblica. Secondo un recente studio dell'Istituto Mario Negri di Milano, il tabacco è la prima causa di malattia e di morte ed è responsabile di 90 mila decessi all'anno. In attesa che il provvedimento sia trasmesso al Parlamento si mobilitano i favorevoli ed i contrari. Ds e Verdi spingono per una rapida approvazione mentre dall'opposizione si alzano voci discordanti. Forza Italia ha annunciato che «non ci sarà alcuna corsia preferenziale per il ddl». Carlo Giovanardi (Ccd) ha invece assicurato che l'iter sarà agevolato da un gruppo trasversale di parlamentari. Contro «l'orientamento proibizionista del ministro della Sanità» si è già pronunciata la Federazione tabaccai.

Anche la Fipe-Confcommercio respinge i rigidi divieti di fumare in bar, ristoranti ed uffici. E l'Assofumatori avverte che «il disegno di legge non passerà» anche a costo di raccogliere le firme per un referendum abrogativo.

Ma è possibile smettere? In base ai dati forniti dal telefono verde contro il fumo (800-554088), i tabagisti non sanno come affrontare il problema. Se la strada per mettere a punto un vaccino pare difficilmente percorribile (la sproporzione tra la molecola di nicotina e quella di un anticorpo è abnorme), maggiore efficacia garantisce la nuova pillola anti-fumo che verrà commercializzata a partire da settembre. Il farmaco, che contiene una sostanza antidepressiva chiamata bupropione, è di supporto alla dissuefazione e va impiegato sotto controllo medico. Le specialità disponibili in farmacia saranno tre - Zyban, Corzen e Quomem - nella fascia C. Il prezzo di una confezione da 100 compresse oscillerà intorno alle 300 mila lire.

A. Pen.

Da settembre in commercio la nuova pillola anti-fumo.

LA SCHEDA

Ricerca dell'Università di Stanford

La nicotina aiuta i tumori a crescere e a nutrirsi attraverso i vasi sanguigni

AMSTERDAM Se molte delle circa 4.000 sostanze contenute nel fumo di sigaretta favoriscono la comparsa dei tumori, la più nota fra queste, la nicotina, aiuta i tumori a crescere e a nutrirsi. Stimola infatti la formazione dei vasi sanguigni (angiogenesi) indispensabile ai tumori per sopravvivere e svilupparsi.

Lo ha dimostrato una ricerca condotta nella prestigiosa università americana di Stanford e presentata nel congresso della Società europea di cardiologia, in corso ad Amsterdam.

«Questo risultato suscita anche qualche preoccupazione sulle terapie sostitutive della nicotina», ha osservato il responsabile della ricerca, Christopher Heerschen, secondo il quale occorre valutare con prudenza gli effetti di cerotti e pillole antifumo.

Il ruolo svolto dalla nicotina nel favorire la crescita dei tumori ha un'importanza di primo piano, considerando che una delle strade più nuove e promettenti nella lotta contro i tumori punta proprio a bloccare il meccanismo dell'angiogenesi.

La nicotina lo favorisce, invece, agendo direttamente sulle cellule che rivestono le pareti interne dei vasi sanguigni (endotelio), come è stato osservato in topi nei quali è stata provocata una forma di ischemia nelle zampe posteriori. La nicotina ha infatti stimolato la crescita di nuovi vasi ed ha aumentato così l'afflusso di sangue nelle zampe.

Ciò è accaduto, ha detto Heeschen, perchè la nicotina ha stimolato e risvegliato nell'endotelio la produzione di ossido nitrico e di prostacicline, due sostanze chiave nella formazione di nuovi vasi sanguigni.

Questo stesso meccanismo spiega inoltre perchè fumare aumenta il rischio di malattie coronariche e vascolari.

La nicotina favorirebbe infatti e alimenterebbe la formazione della placca aterosclerotica.

Lo dimostra, per la gioia dei golosi, una rassegna di studi presentata ad Amsterdam

Il cioccolato fa bene al cuore

Non sembra inoltre essere tra i principali colpevoli dell'impennata dell'obesità

AMSTERDAM Buone notizie per gli amanti del cioccolato: grazie ad alcune sostanze naturalmente presenti nel cacao - i flavonoidi - cioccolatini, bon bon e tavolette aiutano a combattere il fenomeno dell'ossidazione e contribuiscono così a difendere la salute di arterie e cuore. Lo dimostra, per la gioia dei golosi, una rassegna di studi presentata ad Amsterdam, nel congresso della Società europea di cardiologia.

I flavonoidi, cui il cioccolato deve i suoi effetti positivi, sono contenuti anche in molti tipi di frutta e agrumi, e studi recenti indicano il cacao tra le fonti più ricche. Di conseguenza, un cioccolato fondente di buona qualità risulta avere una capacità antiossidante doppia rispetto a un buon cioccolato al latte e tripla rispetto ad aglio, mirtilli e fragole, che sono tra le note fonti di sostanze antiossidanti. Dopo il vino rosso ed il tè verde, quindi, anche il cioccolato entra a far parte degli insospettabili amici del cuore. Per di più, a cancellare ogni senso di colpa riguardo al timore di ingrassare, sono i dati secondo cui il cioccolato non sembra affatto essere tra i principali colpevoli dell'impennata dell'obesità in Occidente, soprattutto fra bambini e adolescenti. «Ingrassano certamente di più le ore trascorse immobili davanti a tv e videogiochi», ha osservato Stephan Rossner, della task force internazionale sull'obesità dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

A scagionare il cioccolato contribuiscono anche i dati internazionali sui consumi, dai quali risulta che la Svizzera, secondo consumatore al mondo dopo il Belgio con 9,9 chili di cioccolato per abitante in un anno, ha una delle più basse incidenze di obesità e malattie cardiovascolari in Europa occidentale. Al contrario, gli Stati Uniti hanno un altissimo numero di obesi ed hanno un consumo pro capite annuo di 4,6 chili. «I dati epidemiologici - ha rilevato Rossner - non indicano che esista una relazione tra consumo di cioccolato e obesità». Eppure il cioccolato ha un contenuto energetico che deriva per il 55% da grassi, per il 40% da zucchero e per il 5% da proteine. Tuttavia, ha detto l'esperto di nutrizione Gerard Hornstra, dell'università di Maastricht, alcuni fra i principali grassi contenuti nel cioccolato, come lo stearico e l'oleico non sembrano fra i responsabili degli alti livelli di colesterolo nel sangue. Anzi, all'oleico ed allo stearico corrisponde una minore concentrazione nel sangue del colesterolo Ldl, considerato un chiaro fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. Tuttavia, raccomanda Hornstra, la prudenza è d'obbligo e occorrono ulteriori ricerche sul meccanismo d'azione dei grassi di cui il cioccolato è ricco.

Una modella con un abito di cioccolato.

L'ipotesi è allo studio del ministro dei Lavori pubblici. «È un modo – dice – per limitare gli incidenti»

Nesi: «Ai neopatentati niente auto veloci»

Il presidente dell'Aci Lucchesi approva la linea assunta del dicastero

MILANO Ai neopatentati solo auto di piccola cilindrata. È questa l'ultima proposta del ministro dei Lavori Pubblici, Nerio Nesi, per limitare gli incidenti stradali. La settimana scorsa aveva già avanzato altre ipotesi per risolvere il problema: l'arresto dei «bulli» del volante.

Ma ieri il ministro ha imboccato un'altra strada, meno radicale: ai giovani che si sono appena patentati deve essere proibito di guidare auto di grossa cilindrata.

Dell'ipotesi, che resta allo studio assieme ad altre, Nesi ha ieri parlato a margine della firma del protocollo d'intesa per il finanziamento di sei miliardi al comune di Matera.

Nel piano del ministro ci sono anche altre misure per rendere più severa la concessione delle patenti e più serie anche le tante scuole che le concedono.

Le stragi sulle strade continuano. Il ministero studia provvedimenti per arginarle.

Insomma, la causa dei numerosi incidenti stradali, che coinvolgono soprattutto i giovani, sarebbe da ricercare proprio nell'inesperienza dei guidatori e nella loro carente formazione. «Queste ipotesi allo studio - ha precisato Nesi - non sono certo risolutive, sono tutte cose a cui io credo limitatamente. Finchè non si crea infatti una cultura della civiltà stradale, che fa parte di un fatto più ampio che è il livello di civiltà del nostro Paese le misure avranno un effetto limitato».

L'intervento del ministro ha raccolto l'approvazione del presidente dell'Aci, Franco Lucchesi, che l'ha definito «estremamente positivo». «Anche noi sottolineiamo l'importanza di creare una seria cultura dell'educazione stradale fra i giovani - ha dichiarato -. L'Aci lavora da tanto sui temi della sicurezza stradale portando avanti ragionamenti analoghi a quelli che ha fatto il ministro».

Sulle auto meno potenti per i giovani, Lucchesi non si è espresso direttamente, puntando la sua attenzione sulla cultura dell'educazione stradale tra i giovani, senza la quale ogni altro intervento risulterebbe vano.

L'Aci da molto tempo infatti spinge affinchè il tema dell'educazione stradale venga affrontato al più presto anche a scuola e si svolgano corsi di guida in sicurezza: «Sono sicuramente due fra gli strumenti che meglio possono costruire questa, mai come oggi così necessaria, cultura della sicurezza», ha concluso Lucchesi.

r.c.

IL CASO

La Motorola deve eliminare la spazzatura spaziale

Pioggia di satelliti sulla Terra a partire dal prossimo mese

WASHINGTON Una pioggia di satelliti si abbatterà sulla Terra a partire dal prossimo mese. La Motorola comincerà a far precipitare sul nostro pianeta i primi degli 88 satelliti lanciati nello spazio dalla Iridium nel tentativo (fallito) di creare una rete di comunicazione globale. La bancarotta della Iridium e la impossibilità di trovare un aquirente hanno lasciato la Motorola (che era socio di minoranza nella operazione) con lo sgradevole compito di eliminare gradualmente gli 88 satelliti, che stanno per diventare ingombrante spazzatura spaziale.

Il mantenimento dei satelliti nello spazio costa infatti alla Motorola alcuni milioni di dollari al mese. I satelliti sono lunghi quattro metri ed i pannelli solari hanno una apertura alare di oltre nove metri. Pesano circa mezza tonnellata.

La Motorola cercherà di far cadere i satelliti negli oceani o in zone deserte del pianeta. Il frammento più pericoloso è quello del serbatoio del combustibile in titanio, che ha un'ampiezza di 40 centimetri per 60, e che potrebbe giungere sulla superficie della terra in dimensioni sufficienti per creare danni. Ma gli esperti spaziali sottolineano che nessun essere umano è ancora mai stato danneggiato dalla caduta di un detritò satellitare. «Il mondo è un posto ancora grande», affermano.

Un satellite in orbita.

Gli Stati Uniti chiedono ai produttori di satelliti di rimuovere dalle loro orbite gli oggetti defuntì entro 25 anni per evitare l'accumulo di spazzatura spaziale. Lo Space Command Usa sta già seguendo le orbite di oltre novemila oggetti di produzione umana nello spazio (tutti più grandi di dieci centimetri) per prevenire incidenti.

Degli 88 satelliti lanciati nell'ambito del progetto Iridium solo 74 rispondono ancora ai comandi mentre altri 14 hanno smesso di funzionare dopo essere stati posti in orbita. Questi ultimi rientreranno automaticamente nell'atsmosfera, senza controllo, nell'arco dei prossimi cento anni.

Per gli altri 74 la sorte è invece segnata a meno che la Motrorola non riesca a trovare un acquirente all'ultimo istante per la costosa rete di satelliti (del valore di 4 miliardi di dollari). Un gruppo californiano averbbe offerto 30 milioni di dollari per l'intero lotto.

Secondo studiosi degli Usa le barriere gonfiabili sono destinate al fallimento

NEW YORK Venezia sprofonda più in fretta del previsto e il piano per salvarla con le barriere gonfiabili è destinato al fallimento: è la conclusione cui è giunta un' equipe di studiosi, guidata dall'archeologo americano Albert J. Ammerman, che ha pubblicato i risultati di dieci anni di analisi del suolo veneziano sulla rivista «Science». e barriere mobili non funzioneranno, sostiene un ampio reportage che ieri il «New York Times» ha dedicato al lavoro di Ammerman, raccogliendo l'allarme dell'archeologo della Colgate University, secondo il quale occorre bloccare il progetto e dar vita ad una commissione internazionale di studio per cercare altre soluzioni.

Non piace negli Usa il piano per salvare Venezia.

Nel frattempo, sostiene l'archeologo, i veneziani dovrebbero fare «quello che hanno sempre fatto fin dall'inizio della storia di Venezia, cioè aumentare l'altezza del suolo», alzare i marciapiedi e le protezioni dei canali, sollevare linee elettriche e telefoniche e abbandonare le case a piano terreno. «Questo darebbe il tempo di lavorare a soluzioni migliori, che non creino problemi peggiori», dice Ammerman.

L'allarme è stato lanciato dall'archeologo americano Ammerman

Venezia destinata a sprofondare

Le tesi dell'archeologo, che nel servizio del «New York Times» vengono duramente contestate dai responsabili del Consorzio Venezia Nuova, si basano su scavi e ricerche compiuti a Venezia - la città dove lo studioso americano trascorre gran parte dell'anno - a partire dal 1989. Ammerman è un profondo conoscitore del mondo sotterraneo di Venezia, dell'intrico di pali di legno, fango, pietre ed anche spazzatura su cui poggia la città. I suoi scavi hanno permesso di ricostruire le modalità con cui i veneziani, nei secoli passati, alzavano il livello del suolo per combattere contro le acque.

La conclusione preoccupante degli studi di Ammerman è che il substrato su cui poggia Venezia sta sprofondando più in fretta del previsto, per effetto di una serie di cause: l'ossidazione della torba che forma uno strato del terreno, il peso degli edifici soprastanti, cambiamenti nella geologia della zona. Gli studi hanno permesso di stabilire che il livello di crescita del mare aumenta a ritmi incalzanti: 2000 anni fa saliva di 7 centimetri al secolo, mentre nell'ultimo secolo l'aumento è stato di 24 centimetri. Secondo i ricercatori americani, per il secolo appena iniziato c'è da attendersi un aumento di 99 centimetri, anche per effetto delle modifiche del clima.

Secondo l'equipe di Ammerman, le barriere sarebbero destinate ad essere sopraffatte dalle maree e in ogni caso dovrebbero venir sollevate tra le 94 e le 150 volte l'anno, soprattutto in inverno, con effetti devastanti sull'ecosistema della laguna. Ahmet Cakmak, un professore all'Università di Princeton, ha rielaborato i calcoli di Ammerman e ne ha confermato le previsioni.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimaneli) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 agosto 2000 è stata di 59.000 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

LA NOTIZIA

Lo ha annunciato il chirurgo Lanzetta. L'intervento all'ospedale di Monza

A Natale il primo trapianto di mano

La molecola Fk 506 migliorerà la crescita dei nervi degli arti

ROMA Entro Natale sarà eseguito il primo trapianto di mano in Italia. L'equipe guidata dal chirurgo Marco Lanzetta, che ha partecipato ai primi trapianti di arto eseguiti al mondo, eseguirà il delicato intervento chirurgico su un uomo adulto, selezionato in una lista di attesa di quattro persone, presso l'ospedale di Monza. La seconda giornata del congresso della «Transplantation Society», in corso al palazzo dei Congressi dell'Eur, consegna altre scoperte importanti nel campo della scienza. Si comincia dagli studi sulla molecola Fk 506 che hanno rivelato una capacità di migliorare la crescita dei nervi. «Questo è un dato fondamentale per gli arti - ha spiegato Lanzetta - perchè il successo dell'intervento deriva dal ripristino della sensibilità dell'arto più che dal movimento». In attesa che gli scenari futuri della chirurgia diventino realtà, un dato incoraggiante viene dal nostro Paese. Le donazioni di organi sono aumentate del 35%. «Intendiamo arrivare a 20-22 donazioni per milione di abitanti per bloccare l'aumento delle liste di attesa» è l'impegno di Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti. La proiezione del primo semestre 2000 segnala 697 donatori (440 Nord, 132 Centro, 125 Sud e Isole).

La ricerca migliorerà anche la condizione dei malati di Aids. Che, grazie alla gestione contemporanea del rigetto e dell'immunodeficienza realizzata da John Fung direttore del Transplantation Institute di Pittsburgh, potranno subire un trapianto come qualsiasi altro paziente. La tecnica, usata già con esito positivo in sei casi su sette, prevede la somministrazione massiccia di farmaci anti-rigetto dopo l'intervento scalando fino a dosi minime nel lungo periodo. Poi il chirurgo americano ha illustrato un'altra novità: il trapianto contemporaneo di organi e midollo osseo del donatore in grado di «far coesistere sistemi immunitari del donatore e del ricevente» per ridurre il rischio del rigetto. Così l'incidenza del rigetto dei reni è diminuita del 30% mentre quella dei polmoni ha fatto registrare un crollo del 90%. Quindi ha auspicato la diffusione dello «split», cioè la divisione in due parti dell'organo, per eseguire due interventi su pazienti diversi nel trapianto di fegato. Questa tecnica consente di salvare più vite ma è ancora poco impiegata in Europa e negli Stati Uniti.

Infine non sono mancate le polemiche. Per Pio Bove, coordinatore del Forum trapiantati, «il congresso tratta cose astratte e non affronta l'urgenza: divulgare il valore della donazione degli organi». Mentre la Lega antivivisezione è intervenuta sugli xenotrapianti, quelli da animale a uomo. Per ricordare che «i maiali geneticamente modificati servono solo al business delle multinazionali per brevettare esseri viventi e farmaci anti-rigetto».

Wojtyla illustra ai ricercatori di tutto il mondo presenti a Roma la posizione della Chiesa: «Donare un organo è un atto d'amore». Il pericolo della «commercializzazione della vita»

Il Papa: «No alla clonazione, sì ai trapianti»

«La scienza è al servizio dell'uomo ma la distruzione di embrioni umani non è moralmente accettabile»

ROMA «No alla clonazione degli embrioni umani, anche se la finalità degli esperimenti è buona». Il fatto ha i connotati dell'eccezionalità: il papa ha scelto il XVIII congresso della società internazionale dei trapianti per dare il crisma dell'ufficialità alle posizioni della Chiesa in materia di clonazione degli embrioni, di trapianti, di xenotrapianti (organi trapiantati da un animale a un essere umano), donazione d'organi e limiti della ricerca scientifica. Un discorso ad ampio raggio, nato dall'esigenza della Santa Sede di mettere punti fermi su diversi aspetti del progresso tecnico-scientifico che sembrano in un modo o nell'altro intaccare principi etici e religiosi ritenuti fondamentali.

Secondo il pontefice vanno evitate in questo campo quelle strade che non rispettano la dignità della persona e che creano una possibile commercializzione della vita: «penso in particolare ad eventuali progetti o tentativi di clonazione umana allo scopo di ottenere organi da trapiantare» ha affermato verso la conclusione del suo discorso. «Tali procedure, in quanto implicano la manipolazione e distruzione di embrioni umani, non sono moralmente accettabili, neanche se finalizzate ad uno scopo in sè buono». Il papa ha quindi ricordato che con la ricerca sul prelievo di cellule staminali adulte si potranno ottenere gli stessi risultati. Le parole del pontefice sono destinate a far testo per il futuro, se è vero che sul delicato tema degli xenotrapianti la posizione della Chiesa si rifà alle indicazioni date nel 1956 da Pio XII. «La risposta che egli dava era illuminante - ha detto il papa ricordando le parole del suo predecessore - in linea di principio la liceità

di uno xenotrapianto richiede, da una parte, che l'organo trapiantato non incida sull'integrità dell'identità psicologica o genetica della persona che lo riceve, dall'altra che esista la provata possibilità biologica di effettuare con successo tale trapianto». La posizione espressa da Giovanni Paolo II insomma, stabiliti limiti molto generali, è di apertura a questo tipo di pratica.

Significative inoltre le parole del papa sui trapianti definiti: «una conquista della scienza al servizio dell'uomo». Molto apprezzati dalla comunità scientifica anche i riferimenti alla pratica della commercializzazione degli organi «moralmente inaccettabile, poichè attraverso un utilizzo 'oggettualè degli organi, viola la stessa dignità della persona». Quindi il papa ha parlato dell'importanza dei donatori d'organo e del loro «atto d'amore», ricordando che il principio del «consenso informato» è peraltro già previsto dalla legislazione italiana. Nel discorso del papa è stato anche toccato il tema delicato della morte quale momento nel quale è possibile procedere al prelevamento degli organi. Sgombrato il campo dal problema della «disintegrazione della persona» in termini spirituali e culturali, il pontefice ha ricordato che la Chiesa riconosce tra i criteri di accertamento biologico della morte - oltre ai tradizionali segni cardiocircolatori - anche la «cessazione totale irreversibile di ogni attività encefalica». Importante infine il riferimento alle liste d'attesa per quanti aspettano un trapianto d'organo. I criteri di scelta per le priorità di intervento - sostiene il papa - non devono derivare «in alcun modo da logiche di tipo discriminatorio (età, sesso, razza, religione, condizione sociale, ecc.) nè utilitaristico (capacità lavorative, utilità sociale, ecc). Nella determinazione delle priorità di accesso ai trapianti ci si dovrà, piuttosto, attenere a valutazioni immunologiche e cliniche».

L'INTERVISTA

Il cardinale Tonini: «Il nostro umanesimo è diverso»

«L'Europa non segua né Clinton né Blair»

ROMA «L'uomo non è il mezzo ma il fine dell'universo», sostiene il cardinale Ersilio Tonini. Il cardinale Tonini ieri ha incontrato il ministro della Sanità Veronesi per definire la propria partecipazione al «comitato dei saggi» che dovrà fornire indicazioni di tipo etico sulla complessa vicenda della clonazione embrionale.

Cardinale, la Chiesa ha preso una posizione nettamente contraria alla scelta di Usa e Gran Bretagna sulla clonazione: ma esiste davvero la possibilità di una scelta diversa?

«Siamo tutti rimasti abbagliati da Clinton e da Blair, ma nessuno ha ricordato la posizione già assunta da Francia, Germania e Italia, i paesi di maggior peso in Europa. La legislazione francese si attiene al principio dell' umanesimo proprio della tradizione europea, secondo un'idea di rispetto della vita. È proibita sia la produzione di embrioni che la loro utilizzazione a fini scientifici. Lo stesso vale per la Germania dove la fecondazione artificiale è consentita solo alle coppie sposate ed è vietata la produzione di ovuli soprannumerari, come il loro congelamento. Alle spalle di una scelta così precisa da parte tedesca c'è il ricordo dell'esperienza nazista. E infine anche in Italia è vietata la produzione di embrioni».

Il cardinale Ersilio Tonini

È ipotizzabile che dietro la scelta di Blair e Clinton ci siano forti spinte del mercato privato e il flusso dei fondi per la ricerca scientifica?

«Non si può affermare in linea generale che la scelta americana e inglese sia mossa da motivi economici, bisogna essere oggettivi e onesti e capire le finalità che si vogliono raggiungere con determinate scelte. Forse in Gran Bretagna la spinta economica è maggiore, tuttavia è normale che quando si affrontano nuove frontiere si muovano anche grossi capitali, il sospetto sull'invadenza del mercato comunque non nasce oggi».

La Chiesa sembra però anche preoccupata dell'attacco ad alcuni elementi di fondo della tradizione cristiana...

«Bisogna fare appello alla ragione: qual è il posto dell'uomo nell'universo? L'uomo è il fine, non è il mezzo di nessuno, e non c'è differenza tra gli esseri umani da questo punto di vista. Non si deve giocare sul contrasto tra fede e ragione. Non è vero che c'è una divisione tra cattolici e laici. Il meglio della tradizione cristiana e dei suoi valori riguarda tutta la società. Del resto il pensiero laico è nato dalla sintesi delle tradizioni ebraica, cristiana e musulmana».

Critiche al ministro Veronesi per la sua assenza al congresso, ma il titolare della Sanità era impegnato a Milano in interventi chirurgici

Cattolici e diessini alleati contro «Frankenstein»

La Fumagalli: «Ridicolo il referendum proposto da Pecoraro Scanio su un dato scientifico»

ROMA Le prime reazioni politiche all'intervento del papa non si sono fatte attendere, soprattutto all'interno della maggioranza dove sembra delinearsi un asse cattolici-Ds contrario alla «via anglo-americana» alla clonazione degli embrioni per scopi terapeutici. Più defilata rimane la posizione del ministro della Sanità Umberto Veronesi, la cui assenza al Congresso della società dei trapianti nel giorno in cui è intervenuto il papa è stata fatta notare proprio da un esponente della maggioranza. Marida Bolognesi, presidente Ds della commissione Affari sociali, ha definito un «grave errore l'assenza del ministro» e ha aggiunto: «il ministro poteva scegliere di non andare al meeting di Rimini da Formigoni e di venire qua». Tuttavia l'interessato aveva fatto sapere di essere impegnato a Milano in alcuni interventi chirurgici programmati da tempo. «La contrapposizione tra laici e cattolici su questi temi - ha proseguito la Bolognesi - è antistorica. Il papa ha dato fiducia alla scienza ma ponendo dei limiti, abbiamo trovato un nuovo alleato». All'esponente dei Ds ha fatto eco la sottosegretaria alla Sanità Ombretta Fumagalli Carulli dell'Udeur, «devo sottolineare che la presa di posizione di Marida Bolognesi dei Ds è molto significativa, ed evidentemente esprime l'orientamento del suo partito. La componente cattolica della maggioranza è già tutta su queste posizioni; resta da vedere cosa diranno Verdi e comunisti italiani». La proposta di referendum sulla clonazione fatta dal ministro Pecoraro Scanio viene bocciata dalla sottosegretaria senza appello: «è ridicolo che si voglia fare un referendum su un dato scientifico. Dal punto di vista giuridico l'unico referendum consultivo che è stato fatto è quello sull'Europa, ma c'era un obbligo internazionale dettato dal trattato di Maastricht. Tutta la dottrina costituzionalista è contraria».

Sulla posizione politica della maggioranza in tema di clonazioni la Bolognesi si trova in sintonia con la sua collega: «c'è un orientamento generale contrario alla proposta di americani e inglesi. Come maggioranza abbiamo avuto una grande prudenza rispetto ai temi della clonazione, in Italia esiste una moratoria che fu opera del precedente ministro della Sanità». Il tema della moratoria - ma su scala internazionale - ritorna nelle parole di mons. Sgreccia, autorevole voce vaticana che in questi giorni si sta spendendo molto sull'intera vicenda. «La Chiesa - ha sostenuto mons. Sgreccia - è per il divieto assoluto della clonazione umana. La moratoria sarebbe sempre e comunque un atto di saggezza soprattutto di fronte agli interessi - anche di tipo economico - che si muovono intorno al problema della clonazione». Infine entro il mese di settembre dovrebbe essere pronta la mappa dei donatori, secondo quanto prescritto dalla nuova legge sui trapianti.

Il ricercatore Cesare Peschle dell'Iss: «Nessuno può dire quale è la più utile per le terapie»

A caccia della cellula giusta

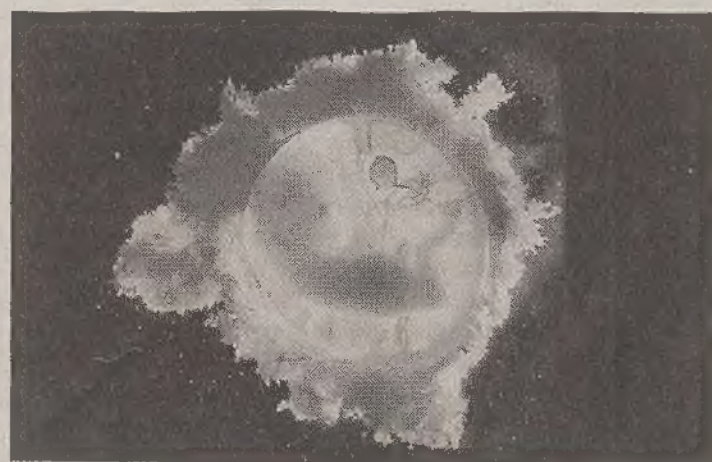
ROMA L'uso a fine di ricerca delle cellule staminali pre-embrionali ed embrionali, così come l'uso delle cellule staminali adulte, sono due strade necessarie che vanno seguite parallelamente. Di questo è convinto il prof.Cesare Peschle, direttore del laboratorio di ematologia ed oncologia dell' Istituto superiore di sanità. Peschle, uno dei ricercatori italiani più esperti nel campo delle cellule staminali, ha scoperto nel 1990 le cellule del sangue figlie delle staminali, e nel '99 ha isolato le cellule staminali del sangue. «Nessun esperto dirà il contrario - ha detto Peschle - e il mio è un pensiero condiviso dai maggiori ricercatori del settore. I risultati che si possono avere con queste ricerche, anche in campo terapeutico, saranno enormi e oggi non ipotizzabili». Secondo Peschle inoltre, oggi non c'è «nessuna evidenza che una via sia più veloce dell'altra». «Certo - ha spiegato - le cellule embrionali e pre-embrionali hanno potenzialità proliferative maggiori, ma è tutto da dimostrare che abbiano anche un potenziale terapeutico rispetto a quelle adulte. Il problema che è alla radice delle riflessioni e delle polemiche - ha aggiunto - è legato al fatto che non si è regolata la fecondazione artificiale e che dalle centinaia di embrioni prodotti in eccesso si passerà a migliaia e a milioni di embrioni, ponendo sempre più gravi problemi». Una strada che potrebbe essere percorsa, secondo Peschle, è quella dell'uso di cellule prelevate da aborti, che secondo lo studioso potrebbe essere una proposta accettabile.

Scienziata del Chelsea Hospital di Londra suggerisce in caso di aborto dopo tale periodo di gravidanza l'uso di anestetici sul neonato in formazione

Il feto sente il dolore già a diciassette settimane

LONDRA I feti potrebbero avvertire il dolore già dalla 17/ma settimana di gestazione, lo sostiene una scienziata britannica suggerendo che in alcuni casi potrebbe essere opportuno l'uso di anestetici durante gli aborti.

«È impossibile che il feto avverta qualcosa prima della 13/ma settimana perchè i collegamenti con il cervello non sono ancora sviluppati. Dopo la 26/ma è invece molto probabile. Ma fra la 17/ma e la 26/ma c'è una crescente possibilità che cominci ad avvertire qualcosa. Quindi, per gli aborti compiuti in questo periodo, dovrebbe essere usata l'anestesia», ha detto la professoressa Vivette Glover, del Queen Charlottès and Chelsea Hospital di Londra, al quotidiano Daily Telegraph.

Sebbene in Gran Bretagna l'interruzione della gravidanza sia legale fino alla 24/ma settimana, il 90% degli aborti viene praticato prima della 13/ma. L'intervento è consentito anche dopo

la 24/ma settimana, ma solo in circostanze eccezionali, quali un rischio per la vita della madre.

Secondo uno studio dell'Ordine degli ostetrici e dei ginecologi, la sensazione del dolore non può essere avvertita prima della 26/ma settimana quando si sviluppano le connessioni nervose fra la corteccia cerebrale e il talamo.

«Il Royal College dice che il feto non può avvertire il dolore prima delle 26 settimane. Io e molti altri pensiamo che questa sia un'esagerazione e diciamo che potrebbe essere possibile, anche se non lo sappiamo con certezza, che i feti siano sensibili a partire dalla 17/ma settimana», ha affermato ancora Vivette Glover, che a novembre presiederà una conferenza medica su questo argomento.

Glover si rende conto che le sue considerazioni possono dare munizioni agli antiabortisti e precisa che di essere a favore delle scelte informate, che non vuole neppure fare campagna per anestetizzare tutti i feti prima degli aborti e che non tutti i metodi di interruzione della gravidanza sono dolorosi. «Ma - aggiunge - alcuni potrebbero provocare dolore ed i dottori devono saperlo e riflettere sul metodo che usano quando praticano aborti con feti di più di 17 settimane».

Oggi un vertice. Udeur fedele all'Ulivo

Il centrosinistra cerca l'aiuto di Bertinotti per la legge elettorale

ROMA In un vertice a Palazzo Chigi la maggioranza affronterà oggi i vari problemi da risolvere alla ripresa dei lavori parlamentari. A cominciare dalla legge elettorale che il governo vuol tentare di far approvare con il contributo anche di Rifondazione comunista. Ma sul tappeto, oltre alla legge finanziaria, è anche la questione della premiership che vede in gara Giuliano Amato e Francesco Rutelli. Deve essere trovata inoltre una soluzione per rafforzare l'alleanza di centrosinistra. Dei passi avanti sono già stati fatti.

Il leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, in due distinti incontri con i candidati-premier Amato e Rutelli, si è detto disposto a stringere un patto di non belligeranza con il centrosinistra, ma non una vera e propria alleanza politica. Sta tornando il sereno anche nei rapporti con l'Udeur di Clemente Mastella che, nello smentire l'esistenza di trattative segrete con il Polo, ha confermato la sua fedeltà all'Ulivo chiedendo però misure concrete a favore del Mezzogiorno nella legge finanziaria.

Nel colloquio a Palazzo Chigi sia Amato sia Bertinotti si sono detti d'accordo che la nuova legge elettorale sul modello tedesco debba essere approvata al più presto anche contro la volontà delle opposizioni. Il faccia a faccia ha riguardato però soprattutto l'ipotesi di un patto di non belligeranza per le elezioni politiche del 2001, essendo escluso un accordo politico. Bertinotti ha ovviamente posto le sue condizioni soprattutto sulle questioni sociali, dall'aumento delle pensioni, al salario sociale ai giovani disoccupati, all'abolizione del ticket. Il patto di non belligeranza prevede la non presentazione di candidati del Prc nei collegi uninominali (ma solo in quelli della quota proporzionale) in modo da favorire l'elezione dei candidati del centrosinistra. Le stesse condizioni sono state ribadite da Bertinotti nel colloquio con il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, per dimostrare che Rifondazione non intende prendere posizione nella gara tra i due candidati-premier. A Rutelli Bertinotti ha detto che il centrosinistra per poter vincere deve operare una scelta strategica rompendo con il centro. Il sindaco di Roma si è detto d'accordo su alcune richieste di Bertinotti, soprattutto sul salario sociale per i giovani disoccupati per dare un segnale a fasce di elettori che «altrimenti si astengono».

Il leader di Rifondazione in due distinti incontri con i candidati-premier Amato e Rutelli parla di questioni sociali

L'Udeur ieri ha assicurato a Walter Veltroni che non intende affatto uscire dalla maggioranza. Il ministro Agazio Loiero si è recato a Botteghe Oscure e ha preannunciato l'arrivo di un documento di Clemente Mastella con la richiesta di inserire nella legge finanziaria alcune priorità a favore del Mezzogiorno per affrontare i problemi della disoccupazione e della mancanza di infrastrutture. È intanto polemca con Forza Italia perchè il capogruppo dell'Udeur, Carlo Napoli, accusa Giulio Tremonti (Fi) di averlo contattato per tentare di «reclutarlo». Tremonti smentisce.

Elvio Sarrocco

Denuncia del Wwf: tra luglio e agosto oltre 500 roghi in aree protette, quasi tutti nel Sud del Paese

Parchi in cenere, danni per 400 miliardi

Primi «colpi» degli 007 anti-incendi: sono stati individuati quattro piromani

ROMA Sempre pesante, ma meno grave dei giorni scorsi, la situazione sul fronte degli incendi in Italia. Una ventina i focolai segnalati ieri pomeriggio dal Dipartimento della protezione civile, metà dei quali, però, giudicati «sotto controllo».

Tra gli incendi più vasti ancora attivi quello che si sviluppa su un fronte di circa un chilometro a San Giovanni in Fiore, nel Cosentino: 500 gli ettari bruciati. Sempre in Calabria 250 ettari di terreno sono andati in fumo nel comune di Isca dello Jonio, mentre altri incendi vengono segnalati a Morano Calabro e Bagaladi; sotto controllo, invece, l'incendio che a Castelsilano ha finora devastato una superficie di circa 700 ettari.

I velivoli e le squadre antincendio tengono sotto controllo anche i focolai divampati nei giorni scorsi a Borgorose e Antrodoco, nel Reatino. Sempre nel Lazio piccoli incendi vengono segnalati nei comuni di Mentana e Ciciliano, in provincia di Roma, e nel frusinate.

Ancora, in Abruzzo il quadro è migliorato rispetto alle ultime ore: incendi vengono comunque segnalati a Fara San Martino, Lama dei Peligni, Castel di Sangro (questi ultimi due attivi da giorni) e Cugnoli.

Al Nord, infine, è ormai sotto controllo l'incendio sviluppatosi sulle alture di Sanremo, dove è andata distrutta una cinquantina di ettari di bosco.

Intanto - dai dati del Corpo forestale, resi noti ieri dal Wwf - risulta confermato che gran parte dei roghi estivi ha riguardato parchi nazionali e riserve naturali dello Stato, provocando un danno stimato in quasi 400 miliardi di lire: a luglio e agosto gli incendi in queste aree protette sono stati 510, quasi tutti al Sud. Oltre 7 mila gli ettari percorsi dal fuoco.

Frattanto gli 007 anti-incendio hanno già messo all'attivo 4 «colpi»: hanno scoperto 4 incendiari e uno di questi lo hanno arrestato. Lo rende noto Giuseppe Vadalà che da poche settimane è alla guida del Niab, il Nucleo investigativo antincendi boschivi, istituito proprio all'inizio di agosto dal ministro delle Politiche agricole, Alfonso Pecoraro Scanio, nell'ambito del Corpo forestale dello Stato. «Dei quattro piromani individuati - dice Vadalà - uno, quello arrestato per incendio doloso, è di Matera. Gli altri sono il piromane di Firenze, una persona denunciata ieri a Padova per incendio doloso e un'altra persona denunciata ad Acerno in provincia di Salerno per incendio colposo». Inoltre spiega Vadalà, l'attività del Nucleo si è concentrata soprattutto sulla costiera amalfitana, una delle prime emergenze che gli 007 si sono trovati davanti. «Finora - ha detto Vadalà - il nucleo è composto da 10 agenti. Siamo una struttura snella che si muove agilmente sul territorio e che viene coadiuvato dalle strutture sul territorio del Corpo forestale dello Stato».

Proposta di Tano Grasso per combattere Cosa nostra: serve l'impegno diretto degli imprenditori per arginare il fenomeno mafioso

Il commissario Antiracket: «Niente appalti a chi paga il pizzo»

ROMA Esclusione dagli appalti non solo delle imprese mafiose ma anche di quelle che pagano il pizzo, e dunque finanziano Cosa nostra. È questa la proposta che Tano Grasso, commissario Antiracket e antiusura, avanza in una lettera al presidente di Confindustria, Antonio D'Amato.

«È opinione diffusa - scrive Grasso - che gli imprenditori che pagano il "pizzo" siano per questo costretti a sopportare un costo aggiuntivo alla propria attività. In realtà non è sempre vero: quella "tassa" può diventare un costo economicamente sopportabile e il suo pagamento conferire loro una legittimazione a stare sul mercato, in un territorio dove molto spesso è l'organizzazione mafiosa a determinare le regole.

«È vero, invece - aggiunge Grasso - che il costo aggiuntivo lo sopportano quegli imprenditori, come Libero Grassi, che rifiutano il ricatto mafioso e pagano la propria scelta, in ogni caso, con un danno economico derivante dall'emarginazione».

Per questo secondo il commissario Antiracket è necessario mettere in campo una nuova strategia di contrasto alla mafia delle estorsioni con il coinvolgimento degli operatori economici «e in particolare degli industriali.

«Una credibile strategia - sostiene Tano Grasso - non può essere assunta senza la collaborazione attiva degli operatori economici. Proprio perchè il fenomeno mafioso è così radicato nell'economia e nella società, la migliore risposta delle istituzioni non è sufficiente: serve l'impegno diretto degli imprenditori».

Il commissario chiede dunque al presidente di Confindustria «un confronto a tutto campo sui problemi, sulle interpretazioni e sulle possibili proposte. È necessario, infatti - conclude - pensare a meccanismi di compensazione per azzerare i costi aggiuntivi e ristabilire il giusto equilibrio di mercato. Occorre garantire agli imprenditori onesti una reale possibilità di operare in condizioni di parità e di concorrenza, è l'unica strada per rendere conveniente l'opposizione alle richieste del racket e la loro denuncia».

Quattordicenne muore impiccato mentre giocava Voleva inscenare uno scherzo al rientro del papà

ROMA Un ragazzo di 14 anni è morto impiccato poco dopo le 18 di ieri, vittima di un incidente mentre giocava nella sua abitazione a Roma. È stato trovato agonizzante dalla madre, intrappolato dalle bretelle di uno zaino che aveva appeso alla porta della sua camera. Inutili i soccorsi allertati dalla donna, il ragazzo è arrivato cadavere all'ospedale Cto di Roma. La madre ha in seguito riferito alla polizia che il figlio poco prima le aveva detto, con tono scherzoso di voler fare una sorpresa al padre. L'intera famiglia era rientrata dalle vacanze estive nella tarda serata di lunedì. Venerdì altro ragazzo quattordicenne era morto ad Albano (Roma), mentre cercava di inscenare per scherzo un'impiccagione.

Alla fiaccolata di solidarietà il sindaco legge il messaggio del Capo dello Stato e chiede aiuto: «Andria non è un inferno»

Graziella, Ciampi ha fiducia nei magistrati

Per paura di rappresaglie ha lasciato il paese la famiglia di uno degli arrestati

Prosegue l'inchiesta, con gli inquirenti a caccia di correlazioni con altri episodi avvenuti negli ultimi mesi, ma per ora non ci sono riscontri

ANDRIA Tutta Andria in strada. Per testimoniare la solidarietà nei confronti della famiglia di Graziella Mansi, la bambina bruciata viva. Un'intera città - 100 mila persone - che ha vissuto con rabbia e con dolore un delitto orribile e che ieri sera ha voluto, sì, stringersi intorno a una madre e a un padre annichiliti dalla disperazione ma ha anche deciso di ribellarsi alla patente di «città degli orrori». E così: la fiaccolata è stata aperta dalle parole del sindaco Vincenzo Caldarone, che ha letto il messaggio di cordoglio inviato dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Parole di «commossa solidarietà» alla famiglia di Graziella, fiducia nell'opera della magistratura, incitamento a dare risposte concrete «al disagio, alle ansie e alle attese dei giovani» affinchè si affermi e si diffonda «a partire dai giovani, una cultura fondata sui valori positivi, sul rispetto dei diritti e della dignità di tutti, in particolare dei più deboli».

Queste le parole del Capo dello Stato, seguite dall'appello del primo cittadino ai giornalisti presenti: «come tutte le tragedie anche questa trascina con sè vittime, famiglie, l'ambiente e su su fino all'intera città. Aiutate invece questa città a emergere anche per altro, aiutateci a far capire che Andria non è un inferno, aiutateci a salvare questa città e il suo monumento più bello, Castel del Monte, da una condanna senza appello: la città per aver dato i natali a alcuni giovani mostri e il monumento per essere stato un fondale del sacrificio di Graziella».

Poi la marcia si è svolta silenziosa, fino alla scuola elementare frequentata dalla piccola vittima. Lì, sul banco di Graziella, i compagni di classe hanno deposto un mazzo di fiori colorati. Quasi in segno di pacificazione.

Già. Ma intanto per paura di rappresaglie, la famiglia di Domenico Margiotta, uno dei giovani accusati, ieri ha deciso di lasciare il paese, forse anche per evitare il clima di tensione che, dal giorno dell'omicidio, non sembra allentarsi. L'inchiesta va avanti, intanto, e si allarga a macchia d'olio. Gli inquirenti stanno battendo la pista che collega il delitto di Graziella con altri due episodi simili avvenuti nei mesi scorsi, anche se per ora si tratta solo di ipotesi che devono trovare riscontri oggettivi. Si spiegherebbe così l'incontro avvenuto ieri mattina del sostituto procuratore di Trani, Luigi Barbera, insieme al sostituto Francesco Bretone, con il capo della procura di Bari, Marzano. Nessuna notizia ufficiale del summit, anche se da indiscrezioni risulta che l'accostamento tra la morte di Graziella e quella della bambina rom Maria Mirabela Rafailà, avvenuta tra Bitonto e Paolo del Colle nel novembre scorso, sia stato accolto con molto scetticismo nel Palazzo di giustizia barese. Non avrebbe ricevuto consensi neppure la pista dei riti satanici, visto che negli ultimi anni non sarebbero stati segnalati casi simili nella zona. L'altro caso comparato è quello di Giuseppe Laforgia, il trentenne che il 4 agosto raccontò alla polizia di essere stato circondato da un gruppo di giovani che gli diedero fuoco. Il ragazzo morì cinque giorni dopo per le ustioni riportate, ma le indagini accertarono che si trattò di un incidente. Ieri Nando, il fratello di Laforgia, ha commentato: «Allora, non gli hanno creduto. Ci dissero che si era dato fuoco e che quindi il caso era chiuso».

Serena Bruno

Dirottò aereo Alitalia. Ora si candida nello Sri Lanka

COLOMBO Un cittadino dello Sri Lanka che nel 1982 dirottò un aereo dell'Alitalia si presenterà come candidato al Parlamento nelle elezioni che si terrano il 10 ottobre nel piccolo paese asiatico. Il partito dell'esterma destra nazionalista, Sepala Ekanayake - che, ironia della sorte ha come simbolo un aeroplano - ha annunciato che il dirottatore, Sepala Ekanayake, sarà candidato nelle sue liste. Il 30 giugno del 1982 Ekanayake, che allora aveva 33 anni, si impadronì di un Boeing 747 della compagnia italiana in volo da Roma a Bangkok, prendendo in ostaggio i 261 passeggeri. In cambio della loro liberazione, chiese e ottenne 300 mila dollari e un visto per poter visitare la moglie italiana - dalla quale oggi è divorziato - e il figlio, che allora aveva quattro anni. Rientrato a Colombo fu accolto come un eroe ma pochi giorni dopo venne arrestato. Nel processo di primo grado fu condannato all'ergastolo. In appello, la pena fu ridotta a cinque anni e nel 1989 Ekanayake uscì di prigione. Da allora ha lavorato come guida turistica nel Sud dello Sri Lanka.

IL CASO

La posizione di «Famiglia cristiana» nella risposta a una lettrice

«Raccomandare è un peccato Peggio il concorso truccato»

ROMA «Raccomandare è peccato» e «la più grave violazione è quella del concorso truccato».

In questi termini Famiglia cristiana risponde alla lettera di una lettrice trentenne che si lamenta per l'andamento dei concorsi per le scuole materne ed elementari.

«Nell'elenco degli ammessi all'orale - scrive tra l'altro - primeggiano i "soliti noti": figli di direttori didattici, di insegnanti e di addetti ai lavori. Evidentemente sono destinati "geneticamente" a ricoprire i ruoli che sono dei padri, dei cognati, ecc».

«Il regolamento di ogni concorso - si legge, tra l'altro, nella risposta del direttore del settimanale, padre Antonio Sciortino - detta criteri perchè la competizione non sia discriminante per nessuno. Diventa, per così dire, l'unico agente di giustizia. E poi... vinca il migliore, il più preparato.

«La violazione delle norme produce una serie di ingiustizie a catena, che coinvolgono tutte le persone interessate, comprese quelle che ne escono formalmente vincitrici. La più grave violazione è quella del concorso truccato, che si verifica quando il vincitore o i vincitori sono già previsti in base alle sempre nefasta raccomandazione.

«Vendersi al padrone di turno, una situazione che non si può estirpare dall'oggi al domani: "così fan tutti, perché non approfittarne?"»

«E questo - prosegue Famiglia cristiana - anche nell'ipotesi che il candidato "privilegiato" abbia la sufficiente preparazione. Quando invece manca anche questa, il danno è incommensurabile».

Nonostante i tanti scandali scoppiati, «il fenomeno della raccomandazione, delle bustarelle, del vendersi al padrone di turno, non sembra possa essere estirpato dall'oggi al domani. La mentalità corrente è che "così fan tutti, perché non approfittarne?".

«L'ingannare il prossimo, fare il proprio interesse a danno degli altri, purtroppo è una prassi che continua. Non bisogna rassegnarsi e, secondo le possibilità di ciascuno, usare lo strumento della denuncia circostanziata e documentata».

Arriva venerdì a Manfredonia Dean Bernal che nei Caraibi sta seguendo un caso analogo

Uno studioso Usa per il delfino Filippo

Il delfino Filippo ora oggetto di studio di un americano.

MANFREDONIA Da venerdì ci sarà anche uno studioso americano a seguire Filippo il delfino solitario, da anni ospite del golfo di Manfredonia, che lunedì ha salvato un ragazzino quindicenne caduto dalla barca sulla quale stava pescando col padre. È stato Filippo a spingere il ragazzo per oltre una decina di metri avvicinandolo alla barca che il mare mosso stava pericolosamente allontanando, consentendo così al padre, che non sa nuotare, di soccorrerlo. Del resto Filippo è ormai un personaggio per le acque di Manfredonia, ha le sue simpatie, si lascia accarezzare e secondo il presidente della Lega navale, Roberto Murgo, non è nuovo a queste imprese.

Da venerdi Filippo sarà comunque materia di studio per Dean Bernal che segue un caso analogo, Jojo, un delfino che vive nei Caraibi. In zona c'è già una ricercatrice dell'istituto Tethis di Venezia che segue il suo caso. Ma oltre agli studi scientifici, per la gente del golfo di Manfredonia Filippo è soprattutto un compagno in mare, un simbolo per chi vive queste coste che guardano al Gargano, un delfino dal carattere indipendente ma pronto a intervenire quando deve fare la sua parte, sapendo bene quali sono i doveri di chi vive in mare.

Di ritorno da Roma il discusso leader austriaco fa riaprire nel pomeriggio un ristorante umbro

Salumi del Trasimeno per Haider e famiglia

ROMA Haider turista fai da te nella città eterna? Nessuno lo ha confermato ufficialmente, ma alcune voci circolate ieri a Roma sostengono che mercoledì e giovedi della scorsa settimana il governatore della Carinzia, in compagnia di moglie e figlia, e in forma strettamente privata, si trovasse a Roma. In particolare Jörg Haider e famiglia sono stati visti passeggiare a piazza Navona: così almeno è stato riferito da austriaci residenti nella capitale. I collaboratori di Haider in Austria, invece, dicono di non saperne nulla.

In effetti fino a mezzogiorno di mercoledì Haider si trovava con la famiglia a Venezia dove aveva trascorso due giorni di vacanza tra visite a monumenti e shopping; venerdi invece è stato avvistato al lago Trasimeno dove si è presentato al gestore di una country-house con queste parole: «Vengo da Roma, posso mangiare qui da voi?». Una volta capito che quel signore dai tratti nordici e dal viso abbronzato era niente meno che Jörg Haider il gestore ha riaperto le porte del ristorante nonostante fossero le 15.30.

Una visita lampo, quella del leader carinziano sulle rive del lago umbro della quale ha riferito ieri il «Corriere dell'Umbria». Haider è arrivato sulla collina del «Poggio del Belveduto» nel primo pomeriggio con la sua autovettura nella quale viaggiavano anche i suoi familiari. Torta al Pesto, salumi di produzione locale e pecorino di Pienza: questo il menù proposto a Haider e innaffiato da vini rossi umbri. Il governatore ha apprezzato cibi e bevande, insieme al panorama lacustre, e poi si è fatto fotografare con clienti e personale del locale impugnando la bandiera italiana.

Parlando un po' italiano e un po' francese Haider avrebbe riferito di essere di ritorno dalla Città del Vaticano. Nessuna conferma dalla Santa Sede, ma c'è da ricordare che il 16 dicembre sarà proprio il governatore della Carinzia insieme al vescovo Kapellari a guidare una delegazione di 230 carinziani in Vaticano per consegnare l'albero di Natale per ornare piazza San Pietro. In quell'occasione è in programma anche un'udienza di Haider con il Papa.

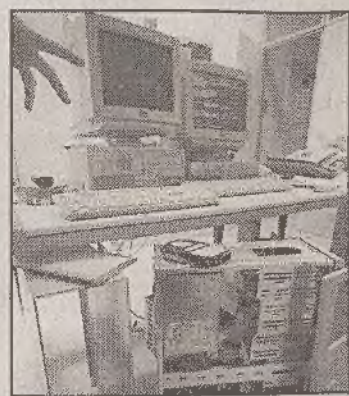
Intanto, dopo l'incontro ieri pomeriggio con il vicecancelliere austriaco Susanne Riess-Passer, non ne seguirà uno con Joerg Haider: lo ha detto a Heidelberg Jochen Frowein, membro del consiglio dei tre saggi incaricato dall'Ue di redigere un rapporto sulla situazione in Austria. I tre saggi si sono riuniti ieri per il terzo e ultimo dei loro incontri prima della stesura del rapporto finale, atteso per la seconda metà di settembre.

Allarme hackers lanciato dall'Fbi

Olimpiadi di Sydney: la minaccia viaggia lungo strade virtuali

SYDNEY L'Ufficio federale investigazione degli Usa (Fbi) ha avvertito che l'Australia è nel mirino di hackers radicali decisi a mandare in tilt siti web e infrastrutture internet in vista del World Economic Forum a Melbourne e poi delle Olimpiadi a Sydney. Una «valutazione dei sistemi di informazione» del Centro nazionale di protezione infrastrutture dell' Fbi indica le Olimpiadi e il Forum, che inizia a Melbourne l'11 settembre, come obiettivi primari degli «hacktivists», che combinano pirateria informatica ed estremismo politico. Il rapporto dell' Fbi avverte le autorità e le corporation australiane di stare all'erta durante le due manifestazioni. «Le attività tradizionali di protesta fisica durante i due eventi saranno probabilmente accompagnate da vari tipi di cyber-disturbi...le proteste possono comprendere sabotaggi del servizio internet, interferenze e manipolazioni delle pagine web e i cosiddetti sit-in virtuali», scrive l'Fbi. Il rapporto identifica la Anti-Olympic Alliance (Aoa) e la S11 Alliance (contro il World Economic Forum) come i gruppi-chiave di protesta, ma non rivolge loro accuse specifiche. Ma non è questo l'unico pericolo proveniente dalla rete per i Giochi. Al quotidiano «The Australian», gli organizzatori rivelano che sono già un centinaio i messaggi di minaccia alla sicurezza arrivati via E-mail.

I rischi del Web.

Le provenienze sono le più disparate, da gruppi del Medio Oriente e del Pakistan, o da singole persone dagli Usa o dall'Europa. «Scherzi da burloni», il commento delle autorità australiane, che valutano la maggior parte di queste minacce come «il gesto di persone che non hanno nulla da fare e si divertono dal garage di casa a salire sul palcoscenico olimpico». Ma è un fatto che l'Olympic Intelligence Centre, l'organismo di controllo della sicurezza dei giochi, e la stessa polizia australiana tengano sotto controllo il web. È già attiva una squadra di esperti informatici. E il ministro delle comunicazioni australiane, Richard Alston, definisce «seria» la minaccia di «destrutturazione» delle Olimpiadi via Internet. Proprio lunedì, il presidente del Cio Samaranch si è detto «fiducioso al 100% nel sistema di sicurezza» di Sydney. Ma non poteva certo fare riferimento ai buchi nella Rete. Quando infatti il comitato olimpico nel '90 cedette a suon di miliardi i diritti dei Giochi (705 milioni di dollari all'americana Nbc), pensò alla tv ma non a Internet. Così ora è costretta ad inseguire i diversi portali che offrono la copertura delle gare olimpiche.

Nell'isola di Jolo la guerriglia, dopo aver rilasciato un gruppo di ostaggi, continua nella sua «politica» dei sequestri

Filippine: rapito anche un americano

In cambio chiesta la liberazione di uno degli autori dell'attentato al Wtc

MANILA Si complica la crisi degli ostaggi prigionieri sull'isola filippina di Jolo: proprio nel giorno della gioia per i sei lasciati partire per la Libia, i guerriglieri del gruppo Abu Sayyaf hanno sequestrato un cittadino americano, accusandolo di essere una spia della Cia e minacciando di ucciderlo. «Era molto tempo che stavamo cercando un americano», ha detto un portavoce dell'organizzazione separatista islamica, annunciando alla radio l'ennesimo sequestro. Il rapimento è stato successivamente confermato dall'ambasciata Usa a Manila. A finire nel gruppo degli ostaggi è stato Jeffrey Craig Schilling, 24 anni, secondo i ribelli spia Usa, secondo gli americani turista fidanzato con una filippina, da marzo nell'arcipelago per stare con la sua ragazza. È stato sequestrato a Zamboanga, cittadina nell'isola di Mindanao, e da qui è stato trasferito a Jolo, ormai nota come «l'isola degli ostaggi».

Proprio qui poi, sempre ieri è avvenuto un altro rapimento, quello di una studentessa di 16 anni catturata mentre andava a scuola e destinata, secondo le dichiarazioni dei guerriglieri musulmani, ad essere «moglie» di uno di loro. Altre due giovani, un'insegnante e una studentessa, erano state fatte prigioniere con la stessa motivazione la settimana scorsa.

Con i sequestri di ieri torna a salire, nonostante i sei fatti partire per Tripoli, il numero delle persone tenute in ostaggio (in tutto 26). E quello dell'americano è certamente un sequestro «eccellente». I ribelli hanno minacciato di ucciderlo se non otterranno la liberazione di Ramzi Youssef, condannato negli Stati Uniti per l'attentato contro il World Trade Center. «Non esiteremo a giustiziare questo americano - ha detto il portavoce dei guerriglieri Abu Sabaya alla radio - se i governi filippino e americano non prenderanno in considerazione le nostre richieste». Che comunque non sono ancora tutte chiare, dato che «entro tre giorni ne renderemo note altre due», ha spiegato il guerrigliero.

Si tratterà forse di richieste di denaro ma, ha detto Sabaya, non sono i soldi «il motivo principale» del sequestro, anche se «un americano vale dieci europei» ed è utile «mettere alla prova la superpotenza» americana. E di soldi finora gli indipendentisti di Abu Sayyaf ne hanno presi parecchi, seppure sempre negati, a riscatto degli occidentali.

Ironia della sorte, due americani si trovavano tra i turisti dell'isola malesiana di Mindanao lo scorso 23 aprile, quando avvenne il primo clamoroso sequestro di ostaggi. Marito e moglie però erano riusciti a tenere nascosta la loro identità e si erano rifiutati di seguire i ribelli.

I separatisti hanno ammazzato ieri il consigliere comunale popolare Azaustre (29 anni) di Zumarraga

Paesi Baschi, l'Eta torna a uccidere

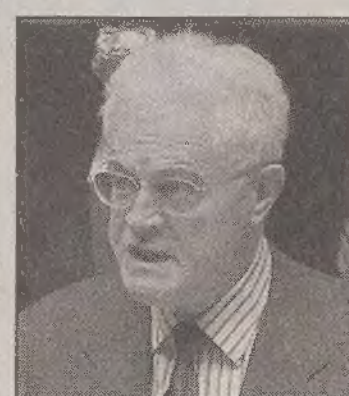
MADRID Continua senza tregua la sanguinosa offensiva d'estate dell'Eta e ancora una volta resta sul terreno un esponente politico, sia pure non di primo piano: Manuel Indiano Azaustre, di 29 anni, un modesto consigliere comunale del Partito popolare della cittadina di Zumarraga, tra San Sebastian e Bilbao, nel Paese basco spagnolo, è stato schiantato ieri mattina da almeno sette colpi di arma da fuoco esplosi a bruciapelo da due uomini presumibilmente, secondo la polizia, membri dell'organizzazione separatista armata basca mentre era al lavoro nel suo negozio di dolci da lui acquistato di recente. Colpito alla testa, al torace ed all'addome, Azaustre è stato trasportato in ospedale, dove è morto poco dopo mentre la polizia ritrovava sul luogo del delitto 12 bossoli nella pozza di sangue della vittima. Senza essere membro del Partito popolare, Azaustre era risultato sesto nella lista del Pp alle ultime elezioni municipali ed era entrato in consiglio comunale solo sei mesi fa in seguito alle defezioni di coloro che lo avevano preceduto. Secondo alcuni intimi il giovane consigliere aveva intenzione di abbandonare la carica politica, nella quale non era nemmeno assiduo, cercando di concentrarsi, invece, sul negozietto e sul bimbo che sta per partorire la sua giovane fidanzata al settimo mese di gravidanza.

Non ritenendosi un bersaglio dei terroristi il giovane consigliere di recente aveva rinunciato persino alla scorta armata che gli era stata offerta proprio in considerazione dell'offensiva dell'Eta, iniziatasi agli inizi dell'anno (dopo la fine una «tregua» durata 14 mesi) ed intensificatasi nell'ultimo mese. Azuarte è la dodicesima vittima dell'Eta (il terzo eletto del Pp) dagli inizi dell'anno. Gli esponenti politici ed in particolare gli eletti del Pp sono, infatti, un obbiettivo privilegiato dell'Eta, che dal 29 luglio scorso ha ucciso a sei riprese e dagli inizi dell'anno ha assassinato 12 persone Il governo spagnolo ha invitato gli spagnoli a continuare a sostenere la sua linea intransigente contro l'Eta. «È una battaglia durissima, ma la vinceremo», ha detto dai microfoni della radio «Onda cero» il vicepremier Mariano Roy che ha invitato a «non abbassare la guardia».

Francia: divorzio consensuale tra Jospin e Chevenement

PARIGI Divorzio, sì, ma consensuale, e senza rappresaglie future: Lionel Jospin e Jean-Pierre Chevenement resteranno amici, le divergenze sulla Corsica che hanno portato alle sofferte dimissioni del ministro degli interni francese non scalfiscono la stima reciproca. Le dimissioni sono state formalizzate ieri e il dicastero è stato affidato a Daniel Vaillant, un fedelissimo di Jospin. L'uscita dal governo di uno dei pilastri dell'era Jospin non rimette in questione la «gauche plurielle» al potere dal 1997, almeno secondo la maggior parte dei suoi componenti. Resta da vedere se e quanto Jospin ne uscirà indebolito, cosa che l'opposizione di destra ritiene sia scontato. È questo il «polso» degli umori a Parigi, dove dopo l'ufficializzazione delle attese dimissioni di Chevenement, si tende a sdrammatizzare e ad evitare di parlare di rottura politica. Anche se l'equilibrio corre ora sul filo del rasoio, in un momento delicato per la politica francese che ha in agenda il referendum sul quinquennato, il 24 settembre, le municipali entro aprile, e poi legislative e presidenziali. Chevenement ha detto di no per la terza volta nella sua carriera di ministro cominciata nell'83, ed è il terzo ministro che lascia il governo Jospin.

Lionel Jospin

Prima di lui c'erano stati quello dell'economia Dominique Strauss-Kahn, costretto alle dimissioni in novembre, coinvolto in uno scandalo di finanziamenti occulti al partito, e Claude Allegre, messo a riposo mesi fa dal dicastero dell' istruzione per la sua contestata riforma sulla scuola.

La partenza in ottobre di Martine Aubry, che lascia il ministero del lavoro per dedicarsi alla scalata al municipio di Lilla, darà un nuovo duro colpo alla costruzione del governo e alla coesione della maggioranza. I sondaggi, tuttavia, sono ancora piuttosto buoni per Jospin: l'ultimo, che «France-Soir» pubblica nel numero di domani, rivela che il 58% dei francesi trova positivo il bilancio del governo Jospin, contro il 26% di risposte 'piuttostò negative e il 6% «molto negative».

Forse di matrice cecena il rogo di Ostankino

Sul «Kursk» esplose un siluro: lo confermano le registrazioni effettuate da unità navali Usa

WASHINGTON L'esplosione di un siluro è la causa della tragedia del Kursk, secondo i dati sonar delle tre unità americane (due sottomarini ed una nave) che spiavano le manovre militari russe. Il New York Times, citando fonti dell'intelligence Usa, ricostruisce i momenti finali dell'agonia del sottomarino russo sulla base delle registrazioni effettuate dalle unità spia americane. Il sommergibile nucleare Memphis, la nave spia Loyal ed un altro sottomarino Usa (non identificato) hanno seguito e registrato da distanza ravvicinata non solo le esplosioni avvenute a bordo del Kursk ma anche i frenetici messaggi scambiati tra le unità russe nelle ore e nei giorni successivi al disastro (costato la vita a 118 marinai russi). Le registrazioni rivelano la esplosione di un siluro a bordo del Kursk, mentre veniva caricato o lanciato, nel corso delle esercitazioni nel Mare di Barents. Gli americani ipotizzano che sia esploso il motore o il carburante del siluro. Dopo un intervallo di 135 secondi le unità Usa hanno registrato una devastante esplosione a bordo del Kursk (provocata probabilmente dalla esplosione della testata del siluro) con l'effetto di aprire uno squarcio nello scafo del sottomarino russo e di provocare la morte istantanea di gran parte dell'equipaggio.

Sul rogo di Ostankino, invece, regna l'incertezza. Nessuna ipotesi è esclusa a priori, ma la pista del terrorismo ceceno per l'incendio della torre televisiva di Ostankino non trova molto credito a Mosca. «Una tale ipotesi - ha dichiarato il ministro degli interni Vladimir Rushailo è solo teorica (...) l'ipotesi più concreta sulla quale si lavora è invece quella del corto circuito».

Accuse di un giudice

Los Angeles: la polizia opera come una società per delinquere

LOS ANGELES La polizia di Los Angeles, al centro del più grave scandalo mai esploso in un corpo di polizia americano, è stata equiparata da un giudice a una società per delinquere e potrà essere perseguita con le stesse armi usate in passato dall' allora procuratore distrettuale di New York Rudi Giuliani contro la mafia. Il giudice William Rea ha deciso che il dipartimento di polizia di Los Angeles si è macchiato di colpe talmente gravi - in particolare la fabbricazione di prove per incastrare cittadini innocenti - da potersi considerare una società per delinquere; chi è finito in carcere ingiustamente, quindi, oggi può far causa al corpo di polizia utilizzando uno statuto speciale (Racketeer Influenced and Corrupt Organization) una legge usata spesso per incastrare i mafiosi. La decisione del giudice crea un precedente di enorme significato, in quanto questa è la prima volta che le azioni delle forze dell' ordine vengono equiparate a quelle del crimine organizzato. La sentenza si potrebbe tradurre inoltre in un enorme danno finanziario per il comune di Los Angeles perchè sarà più facile per le vittime vincere in tribunale, e ottenere risarcimenti. «Questa sentenza rende possibile dimostrare quello che ho creduto, e cioè che la polizia di Los Angeles è un' organizzazione criminale» ha detto l'avvocato Stephen Yagman, che rappresenta un gruppo di vittime.

Dietro all'«ingerenza umanitaria» dell'intervento Nato si celerebbero grandissimi interessi economici

Il Kosovo scatena gli appetiti occidentali

Dopo le ricchezze della miniera di Trepca ora si pensa a quelle di Obilic

BELGRADO *Non solo «ingerenza umanitaria». L'ipotesi che gli scopi dell'intervento degli Usa, assieme agli alleati europei, in Kosovo non sia stato dettato unicamente dalla volontà di porre fine alla sopraffazione dei kosovari albanesi da parte del potere serbo non è più solo una tesi sposata dalla propaganda di regime a Belgrado. Anche l'autorevole «New York Times» ha recentemente sostenuto che dietro a tutto si è celata la volontà di sfruttare appieno le immense risorse e le materie prime che si nascondono nelle viscere dell'ex provincia autonoma. Insomma il Kosovo come una sorta di «Congo dei Balcani». E in effetti, se si vanno a riesaminare alcuni recenti avvenimenti, qualche «sospetto» è più che lecito, anche se è risaputo che l'idealismo non cavalca certo i missili, nè le granate.*

I conti, insomma, non tornano. A cominciare dalla «battaglia» per il controllo della miniera di Trepca, nella bollente area di Kosovska Mitrovica. L'Europa conosce le sue enormi ricchezze da lontano 1927 quando la società inglese «Broad & Son» ne ottenne la concessione. Dalle sue gallerie si estrae di tutto: piombo, zinco, nichel, bauxite, antimonio, cadmio, argento, oro, mentre sono sempre rimasti segreti i dati relativi alla presenza di uranio. Sulla miniera è caduto poi un pesante silenzio (quanto vi accadeva era severamente tutelato dal segreto di Stato) durante l'epopea di Tito. Vi lavoravano 15 mila operai e la annessa fonderia era la terza struttura al mondo di questo tipo. Con lo sfascio della Jugoslavia la proprietà del colosso minerario è stata rilevata da un gruppo di società serbe (Beograjska Banka, Genex, Inos e altre), ma in effetti il suo controllo sarebbe stato saldamente nelle mani della mafia belgradese e i guadagni sarebbero confluiti nei conti correnti all'estero dell'entourgare familiare di Milosevic.

Ora l'intera struttura è sotto il controllo dell'Unmik. Già prima della guerra un rapporto dei servizi segreti serbi aveva messo in luce l'interesse di inglesi e francesi sulle risorse di Trepca. E, guarda il caso, sono stati proprio i soldati di Parigi e di Londra a prendere il controllo, nell'ambito del contingente internazionale, della fonderia e dei pozzi minerari, togliendoli di fatto ai serbi. E qui si inserisce un altro tassello di questa «sporca» (e non solo per i fumi delle ciminiere) faccenda. Gli operai serbi spediti fuori dalla miniera dai soldati della Kfor hanno infatti gridato al tradimento nei confronti del direttore generale dello stabilimento minerario, Novak Bijelic, tanto da prendere a sassate il suo lussuoso Mercedes. Il fatto è che di Bijelic non si hanno più notizie proprio dal giorno dell'irruzione armata della Kfor. Accrescendo così il sospetto di aver recitato la parte del regista (abbondantemente pagato) della consegna della miniera in mani straniere.

Grossi giochi economici dietro la tragedia del Kosovo.

La prossima mossa degli «occupatori» del Kosovo dovrebbe essere quella che consentirebbe il controllo degli sterminati giacimenti di carbone e della centrale termo-elettrica di Obilic. Su questi obiettivi avrebbe già messo gli occhi una società inglese. Ma ci sono altri pretendenti che hanno esaminato le possibilità di sfruttamento degli immensi tesori del sottosuolo di Glogovac. Tanto che alcuni analisti vedono dietro alla stessa assegnazione delle varie aree del Kosovo ai contingenti militari delle principali nazioni Nato, un disegno ben preciso. Il contingente italiano, spiegano fonti che chiedono l'anonimato, non ha ottenuto per caso la zona di Pec, perchè è proprio lì che c'è la sede dell'importante joint-venture italo-jugoslava della Iveco-Zastava. Ai tedeschi invece, come scrive anche il corrispondente del quotidiano sloveno «Delo», sarebbe stata assegnata Pristina e Suva Reka per poter controllare l'industria della gomma «Balkan Belt».

Insomma, un bel intrigo internazionale tanto che a Pristina alcuni analisti kosovari non temono di parlare del rischio che si scateni adesso una vera è propria «guerra economica» innescata dalla corsa al controllo dei più importanti obiettivi produttivi e delle sterminate risorse del sottosuolo dell'ex provincia autonoma. Resta comunque su tutto un grosso interrogativo e cioè quello relativo al futuro istituzionale del Kosovo. Un primo barlume dovrebbe spuntare dalle prossime elezioni municipali. Ma è ancora troppo poco per capire quale sarà il destino dell'intera regione. Certo i «giochi» economici sono già iniziati, così com'è chiaro che gli Stati Uniti e i loro alleati dalla guerra vinta in quell'area dei Balcani sicuramente vogliono trarre dei profitti. Con buona pace di chi crede che all'orizzonte del nuovo millenio siano ancora i grandi ideali a muovere gli eserciti.

Mauro Manzin

Malato di Aids mostra dal vivo su Internet la sua agonia

NEW YORK È uno show dove non si vincono milioni e non si devono eliminare gli avversari. Il filone è quello della «reality tv», ma non c'è un «survivor» che trionfa su un' isola deserta: anzi, il protagonista non sopravviverà ed è destinato a morire davanti agli obiettivi delle telecamere della sua casa collegate a Internet. Un malato di Aids di 46 anni sta mostrando al mondo la sua vita e quella della sua famiglia, 24 ore su 24, sette giorni la settimana, su un sito Internet (www.theaidschannel.com) che potrebbe infrangere l'ultima barriera nell'epoca del grande boom della tv verità: la morte in diretta, senza censure e con il massimo realismo possibile. Il tragico epilogo non è comunque imminente. Richard Hollingsworth sta combattendo contro il virus, contratto negli anni passati come tossicodipendente. Al sua fianco ci sono la moglie e i cinque figli della donna: un'intera famiglia che ha rinunciato alla privacy e all'intimità per raccontare il calvario di Richard, riempiendo di web-cam la casa di Victoria, nella British Columbia (Canada). Lo scopo è cercare di salvare altre vite, mostrando le vicende domestiche di chi combatte contro il male. «Questa è vita reale - spiega Hollingsworth sul suo sito - e noi abbiamo permesso al mondo di entrare nelle nostre vite nella speranza di prevenire altri contagi».

Le telecamere, piazzate in tutta la casa e nell'auto, catturano momenti di intimità domestica, dialoghi tra Richard e la moglie sui problemi che la malattia sta provocando, tentativi di trovare cocktail di farmaci efficaci (l' organismo di Hollingsworth è già diventato refrattario a quattro diverse combinazioni di medicine). Il sito è poi arricchito da una ricca banca dati sulla lotta all'Aids. Hollingsworth è da anni, dopo aver scoperto di aver contratto il virus, un attivista nella battaglia contro l'Hiv. Tempo fa, quando si è reso conto che il suo fisico non gli avrebbe permesso ancora a lungo di sopportare la fatica di girare il suo paese per tenere conferenze, ha cominciato a pensare alla possibilità di ricorrere al webcast - la tecnologia video di Internet - per continuare a raccontare se stesso e la sua lenta agonia. Il triste «Grande fratello» organizzato da Hollingsworth, nelle sue intenzioni, non si concluderà con la sua morte. Il sito e il progetto «The Aids Channel» dovrebbero andare avanti raccontando la vita di altre tre coppie - una delle quali formata da due gay - segnate dall'Aids. Due registi canadesi, intanto, hanno cominciato a realizzare un documentario su Richard e la sua famiglia ed hanno già contatti per venderlo alle autorità sanitarie di paesi ad alto rischio come la Cina e l'India.

Solenni esequie in Duomo a Udine presenti le massime autorità del Friuli-Venezia Giulia

L'ultimo addio a Carlo Melzi

L'imprenditore ricordato dal presidente dell'Assindustria Valduga

UDINE Un commosso applauso per dare l'addio a Carlo Emanuele Melzi. Il Friuli ha dato così l'estremo saluto al presidente della Provincia, ucciso sabato dalla leucemia. I funerali si sono svolti ieri in Duomo, celebrati dall'arcivescovo Alfredo Battisti.

La funzione è cominciata verso mezzogiorno, dopo che la bara, trasportata da alcuni dei più stretti collaboratori di Melzi, è giunta dalla camera ardente allestita nella sala del Consiglio provinciale di palazzo Belgrado. Nelle navate della chiesa, dove risuonavano le voci del Coro polifonico di Ruda una vera e propria selva di gonfaloni dei Comuni di tutta la regione, hanno accompagnato gli oltre cento sindaci presenti, tra cui quello di Trieste, Riccardo Illy.

E a rendere omaggio all' uomo che aveva scelto il Friuli quale patria di adozione sono state tutte le personalità politiche, militari, economiche e culturali locali, che si sono strette attorno alla sorella Etta Carignani, al nipote Guido e ai pronipoti. Oltre ai membri del Consiglio e della Giunta provinciale, ad affollare il Duomo erano le più alte personalità politiche della Regione e di tutti i partiti, in testa il presidente della Giunta, Roberto Antonione, e il suo vice, Paolo Ciani, parlamentari, gran parte del Consiglio e della giunta del Comune di Udine e i maggiori imprenditori del Friuli-Venezia Giulia. Molti i giornalisti, compresi sia gli ex direttori che quelli attuali, delle testate di cui Melzi era stato editore.

A salutarlo una vera folla e tutte quelle persone con le quali Melzi aveva avuto a che fare nelle sue molteplici attività. Una vita intensa di lavoro le cui tappe fondamentali sono state ripercorse dal presidente dell'Assindustria di Udine, Adalberto Valduga, del quale lo stesso Melzi era stato predecessore. «Un protagonista del mondo dell'industria, dell'editoria, della finanza che, nell'ultimo periodo della sua vita – ha sottolineato Valduga –, ha voluto mettere a disposizione della collettività, nonostante il peso di una tremenda malattia, le sue capacità imprenditoriali e professionali, per spirito di servizio; "per sdebitarmi di quanto ho avuto da questa terra", come ebbe modo di dire».

Qui accanto il corteo funebre che ha accompagnato il feretro di Melzi dal palazzo della Provincia, dov'era allestita la camera ardente, al Duomo, dove si sono svolte le solenni esequie. A sinistra la sorella Etta Carignani e il nipote Guido davanti al Duomo (foto Anteprima).

Valduga ha descritto Melzi con un «un uomo illuminato come industriale, pragmatico come manager, colto e sensibile, stimato e amato dai suoi collaboratorui, con un grande senso del dovere». La sua è stata una vita dedicata al lavoro, ha spiegato Valduga, al quale Melzi aveva confidato di aver avuto la tentazione, mentre combatteva contro la leucemia, di mollare, anche se poi «con grande coraggio» aveva preso la decisione di restare alla guida di palazzo Belgrado. Un dubbio che aveva confidato anche all'Arcivescovo Battisti, il quale durante l'omelia ha raccontato di essere rimasto a parlare da solo con Melzi in due occasioni. La prima durante il pellegrinaggio a Roma, dove aveva incontrato il Santo Padre (nel quale aveva riconosciuto uno dei maggiori protagonisti della svolta epocale compiutasi alla fine del secolo scorso), la seconda nell'ospedale dove Melzi era stato ultimamente ricoverato. «Sono un credente - aveva affermato - e un peccatore. Non temo la morte e confido nella misericordia di Dio». La salma è partita subito dopo la funzione alla volta di Roma, dove sarà seppellita nella tomba di famiglia.

Hubert Londero

La denuncia in un'interrogazione del consigliere di Rifondazione comunista Roberto Antonaz

Le Ater chiedono affitti «esagerati»

Ma l'assessore Salvador ribatte: «I ritocchi sono contenuti»

TRIESTE Botta e risposta Antonaz-Salvador sugli affitti delle Ater. Secondo il consigliere regionale di Rifondazione comunista si sono ultimamente registrati, da Tolmezzo a Tarvisio e da Trieste a Gorizia, affitti «decisamente esagerati». Laddove il competente assessore regionale, Maurizio Salvador, è dell'avviso opposto: «Le uniche segnalate dalle realtà locali sono alcune casistiche – dichiara – riferite al Tarvisiano, per effetto di certi coefficienti catastali ritenuti anomali».

Protesta Roberto Antonaz, in un'interrogazione: «La riforma voluta dalla maggioranza Polo-Lega per la trasformazione degli Iacp in Ater si rileva fallimentare, in quanto le scelte fin qui adottate hanno colpito le fasce sociali più deboli. La gestione privatistica delle Ater pone infatti in primo piano la necessità del pareggio dei bilanci e i profitti, annullando progressivamente ogni funzione di tutela sociale e di garanzia che dovrebbe dare l'edilizia economica e popolare».

A dimostrazione l'interrogante cita i «canoni decisamente esagerati, determinati senza alcun confronto col sindacato degli inquilini, che molte famiglie dovranno pagare per il secondo semestre senza possibilità di dilazionare i versamenti. I nuovi parametri imposti dalla legge hanno causato aumenti fra il 30 e il 50 per cento con picchi fino all'80 e al 100 per cento, superando così anche i prezzi del mercato immobiliare». E aggiunge che lo stesso bollettino dell'Ater triestina – una «lussuosa pubblicazione in carta patinata in cui la foto del direttore appare ben quattro volte» – conferma che «proprio la fascia medio-bassa, fra i 18 e i 51 milioni lordi, risulta la più tartassata».

Per l'assessore Salvador si tratta, invece, di «ritocchi generalmente contenuti, che permettono alle aziende di proseguire l'azione calmieratrice che la legge affida loro».

g.p.

Pasini e gli incentivi: il giudice decide di rinviare la decisione

PORDENONE Nulla di fatto ieri nel primo round davanti al giudice del lavoro nella vertenza che oppone il sindaco Pasini ai sindacati della Rsu sulla vicenda dei cosiddetti incentivi riservati ai dipendenti del Municipio. L'udienza si è regolarmente svolta, pur in assenza del sindaco, che ha delegato il suo legale, l'avvocato Bressan, ma tecnicamente avrebbe dovuto essere presente. Il magistrato non ha emesso alcun decreto, concedendo una deroga fino al 7 settembre al Comune per mettere in atto un'azione formale (il mandato rappresentativo conferito allo stesso Bressan, che non era stato notificato) e alle parti fino al 13 settembre per le eventuali «memorie» di replica. In ogni caso il giudice si è riservato anche la possibilità di emettere il decreto durante il periodo delle deroghe.

Come si ricorderà le Rsu, rappresentate dall'avvocato Barbarossa, avevano contestato i cosiddetti premi di staff, assegnati solo a a 19 dipendenti dopo le prime proteste del sindacato in quanto, pur trattandosi di una prassi consolidata, le due parti non avevano raggiunto quest'anno un accordo. Alla replica stizzita di Pasini avevano fatto seguire il ricorso alla magistratura per attività antisindacale del primo cittadino, imputandogli il fatto di aver disposto «a propria totale discrezione» un'elargizione a pubblici dipendenti di denaro proveniente da fondi pubblici.

Alla faccia della collaborazione il Marco Polo estende la sua attività a Est ai danni di Ronchi

Venezia, aeroporto pigliatutto

Dal 5 settembre partirà un collegamento diretto con Praga

RONCHI DEI LEGIONARI Alla faccia della collaborazione e della suddivisione dei mercati. Il progetto di fare dell' aeroporto giuliano la vera e propria porta verso l'Est sembra cadere sotto i colpi di un'egemonia sempre più accesa del «Marco Polo» di Venezia. E prova ne è il fatto che il 5 settembre la Save, la società di gestione dello scalo veneto, forte di un mercato che al giugno scorso aveva sfiorato i 2 milioni di passeggeri, presenterà il nuovo collegamento con Praga. Sarà «Gandalf Airlines», compagnia con sede a Bergamo sorta nel dicembre '98 ed operativa dall'aprile successivo, ad effettuarlo, utilizzando velivoli «Dornier 328-100» e «Dornier 328-300 jet» con una capacità di 32 passeggeri. Una stoccata non da poco nei confronti di uno scalo, quello ronchese, che oggi conta solo tre collegamenti verso l'Est, Belgrado, Tirana e Timisoara. Ma solo il bisettimanale per la capitale serba, gestito dalla Jat, sembra oggi aver successo, mentre i rimanenti due debbono fare i conti con forti ritardi e numerose cancellazioni, senza contare il fatto che non pochi problemi derivano dalla presenza a bordo di passeggeri non in regola con i documenti.

E il «Marco Polo» sfodera un'altra arma per battere la concorrenza che gli deriva dagli altri scali, il «Valerio Catullo» di Verona in particolare. È in fase di studio avanzato, infatti, l'istituzione di un volo navetta, con l'utilizzo di un aeromobile da 19 posti, tra Vicenza e Venezia, in coincidenza con i maggiori collegamenti internazionali e quello intercontinentale per New York. Il prezzo del biglietto non dovrebbe superare le centomila lire, sicuramente appetibile per gli uomini d'affari. Ma nemmeno Venezia è sgombra da problemi. Delta Airlines, che da qualche mese effettua il volo diretto per New York, ha deciso di ridurre le frequenze da giornaliero a trisettimanale e ciò a partire dal 29 ottobre.

Luca Perrino

Piancavallo, fondi regionali per sistemare l'arredo urbano

PIANCAVALLO Il programma di interventi sui centri urbani minori, approvato di recente dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alla Edilizia, Maurizio Salvador, prevede, tra l'altro, la concessione di un contributo di 1.400 milioni di lire al comune di Aviano per la sistemazione e l'arredo urbano di piazzale della Puppa a Piancavallo.

Ne ha dato notizia lo stesso assessore Salvador nel corso di un incontro a Piancavallo con i rappresentanti di Consorzio servizi turistici di Piancavallo, Comune di Aviano, Apt di Piancavallo-Cellina-Livenza e Promotur per un' esame delle prospettive di sviluppo del comprensorio anche in relazione alle Universiadi del 2003. È emerso che da un lato vi è l'esigenza che tutti gli organismi interessati lavorino sempre più in sinergia; dall'altro si tratta di verificare quanto realizzato sin qui e stilare un programma di interventi futuri, che dovranno essere compiuti in tempi rapidi per far fronte alle esigenze - non solo sportive, ma anche di accoglienza e d' immagine - delle Universiadi.

A tale proposito Salvador ha definito le Universiadi stesse «un grande fatto sportivo e di eccezionale valenza promozionale per tutta la montagna del Friuli-Venezia Giulia».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Grado: primingressi centro storico, varie metrature, terrazze con vista porto e sulla città vecchia. Da vedere!!! Cod. 292 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado: vicinanze spiaggia vecchia recentissimo appartamento monolocale con zona cottura, bagno, terrazzo abitabile. Arredamento nuovo. 190.000.000. Cod. 310 0431/81200. (A00)

GALLERY Moreri in stabile recente, vista nel verde, soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, ripostiglio, balcone. Possibilità box. Lit. 155.000.000. Cod. 376 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento al secondo piano, soggiorno, cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, terrazza, vista mare. Buone condizioni. 320.000.000. Cod. 13 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ottime condizioni, vista mare, salone, cucina, tre camere, servizi, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale. 315.000.000 Cod. 1 040/2908343. (A00)

GALLERY Villaggio del Pescatore appartamento in residence, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, cantina. Giardino e posto macchina. 350.000.000 Cod. 8 040/2908343. (A00)

GALLERY zona Puccini ampia metratura, cucina, soggiorno, terrazzo, tre camere, bagno e cantina. Lastrico solare di 250 mq. Possibilità vari box. Lit. 270.000.000. Cod. 15. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti appartamento, 2.o piano, soggiorno, tre camere cucina, bagno, cantina. E' in buon stato manutentivo. Lit. 175.000.000. Cod. 46 Tel. 040/7600250. (A00)

ROIANO luminoso perfetto soggiorno cucina abitabile camera bagno parzialmente arredato 160.000.000 040/413672 ore pasti 0347/4155300. (A10962)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHIAMO Raute Cattinara casa con giardino anche da risistemare purché possibilità bifamiliare max 500.000.000. Il Faro 040/639639.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCHIAMO appartamenti ammobiliati in affitto uso studenti in zona centrale o università per numerosissime richieste. Il Faro 040/639639. (A00)

SEVERO arredato adatto 4 studenti soggiorno, 2 stanze, cucinotto bagno riscaldamento, ascensore, 1.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

UNIVERSITÀ arredato adatto 4 studenti, soggiorno, 2 stanze, cucina bagno riscaldamento, ascensore, 1.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SELEZIONIAMO dal 28 al 31 agosto ambosessi disoccupati provenienti da qualsiasi attività lavorativa per 15 posti lavoro in regione. Tel. 040/2158100.

AGENZIA marittima operante a Trieste ricerca per pronta assunzione o collaborazione capitano esperto in pratiche di arrivo partenza e assistenza navi tassativamente richiesta ottima conoscenza della lingua inglese. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AC 6388828.

CERCASI apprendista serio/a volonteroso/a per negozio di elettrodomestici. Scrivere a fermo posta Ufficio Postale 2-TS affrancando 1100 lire. Patente TS2141434E.

CERCASI cuoca/o urgentemente. Tel. 0347-7537958 orario serale. Buona retribuzione. (A10772)

CERCASI impiegata/o in mobilità pratica office orario 35 settimanali. Scrivere a Fermo posta Ts centrale C.I. AB 7624995.

CERCASI personale per assistenza domiciliare e accompagnamenti ad anziani e disabili. Presentarsi presso Radar via Donota 2. Orario 8.30-13.00. (A10789)

COOPERATIVA facchini mercato cerca facchini/autisti patente C. Tel. 040.303261, 9-13, solo seriamente intenzionati. (A10811)

COOPERATIVA pulizie ricerca personale esperto automunito per inserimento immediato presentarsi in via Torrebianca 43 con orario 9-12 o telefonare allo 0348/2253280.

INDUSTRIA settore materie plastiche, assume personale operaio da inserire nella propria produzione organizzata a ciclo continuo. Sede di lavoro Gradisca d'Isonzo (Go). Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (FIL/7)

INTERNET e vita esigono geniali navigatori impegnatissimo cerca eccezionale pilota. Fax 0229004444. (A10831)

LA Reale mutua di Assicurazioni ricerca per la propria struttura di Trieste due elementi da avviare alla produzione dopo un periodo di formazione. Si garantisce un fisso iniziale e un successivo trattamento rapportato alle capacità dimostrate. Indirizzare richieste via Carducci 5 Trieste.

LAVORANTE sarta-o cerco Valent via San Lazzaro 1, telefonare 040/631715. (A10955)

MANPOWER Gorizia ricerca 20 operai/e disponibilità lavorare su turni possibilità assunzione a tempo indeterminato; ricerca inoltre lavoratori appartenenti alle categorie protette. Tel. 0481-538823. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi venditore con stipendio fisso e auto aziendale max 30 anni per multinazionale, un pasticcere esperto, programmatore visual basic esperto. Tel. 040/368122. (A00)

NETNEW attende sempre il tuo curriculum di navigatore internet. Invialo fax 040-631239. (A10793)

PASTICCERIA cerca commessa part-time max 30 anni, compreso sabato e domenica. 0481/42119 (C00)

SOCIETÀ di ristorazione assume un cuoco/a e un aiutocuoco/a anche part time per servizio mensa. Telefonare allo 0348-3198508. (A10834)

SOCIETÀ operante in Villesse cerca un manutentore elettromeccanico e/o meccanico. Per informazioni telefonare allo 0481/964100. (B00)

STUDIO tecnico zona monfalconese assume disegnatori Autocad 2D spedire curriculum casella postale 41 Doberdò del Lago cap 34070.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine, acquistiamo mobili soprammobili antichi. Telefonare 040/394391 negozio 040/311474. (A10829)

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969565. (Fil17)

PRESTITO immediato! Emergenza improvvisa? Risolviamo immediatamente e fino a 15.000.000. 040/634025. (A10895)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziare a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049-8935158. (Fil17)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste, 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A10841)

CARLA bella ragazza, giovane, carina, simpatica cerca amici 0340/2229870.

CIAO sono Sabrina sensuale attraente ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333-3519824. (A10812)

CORINA eccitante sensualissima golosa piena di energia ti aspetta tutti i giorni. 0338-1659511. (A10579)

ELENA focosa la donna del desiderio tutta pepe, piena di energia tutti giorni 0338/1281839. (A10850)

GIOVANE e bella separata cerca uomo senza pregiudizi per rilassanti vacanze. Tel. 0368/3781393. (Fil52)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9 alle 21. 0338/4799104. (A10611)

LORENA bella ragazza cerca amici. Telefonare al 0349/8131024. (A10842)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A10861)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 0339/1139560. (A11007)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23 0339/7057875.

TRIESTE bella ragazza riceve tutti i giorni. Tel. 0333-2236637. (A10489)

TRIESTE Isabella nuovissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti giorni 0339/4221539. (A10978)

TRIESTE Silvana dolce giovane riceve tutti giorni 0339/4809603 sempre valido. (A11012)

TRIESTE Viola ricevo tutti i giorni 10-22 0349/0614056. (A10965)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati garantiamo serietà riservatezza. 040/3728533, 0432/229856. (A10679)

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina amicizia convivenza matrimonio. 040/274578 0333/2080062. (D00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.(Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

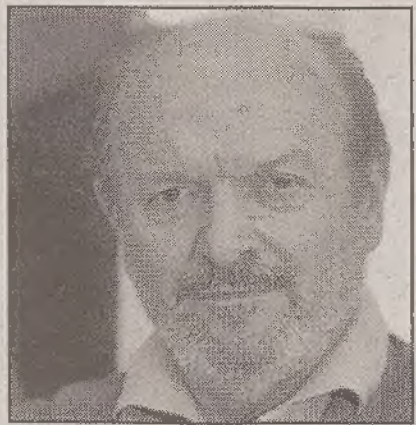
ACQUISTO in contanti quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi. Tel. 040/367726 0347/7183248. (A10597)

CINEMA Bilancio del primo anno dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia film commission

Fare cinema? Qui si può

Una mezza dozzina di produzioni sbarcheranno in regione

In preparazione la seconda edizione della «Location Guide» dedicata a tutte le quattro province con le proposte, divise per temi, dei possibili «set»

TRIESTE Una mezza dozzina di produzioni cinematografiche in procinto di sbarcare in regione. La "location guide" numero 2 pronta per essere stampata e diffusa. Numerose partecipazioni alle più importanti rassegne cinematografiche del mondo. E' il bilancio dell'attività svolta quest'anno (e che promette di venir ulteriormente arricchita da adesso a dicembre) dell'Associazione Friuli-Venezia Giulia film commission, l'organizzazione che opera in parallelo con l'Azienda regionale per la promozione turistica nell'ambito del marketing del territorio. «A ottobre saranno dati i primi ciak de "Il rumore del treno", un film che si ispira alla storia di Palatucci, questore di Fiume durante la seconda guerra mondiale - racconta il presidente di Film commission Poillucci - e che rappresenta una sorta di secondo Schindler. Palatucci, che sarà interpretato da Stefano Dionisi, accanto al quale reciterà l'attore triestino, Omero Antonutti, riuscì a portare in salvo un migliaio di ebrei in virtù di stratagemmi che saranno ripercorsi nel film. Le riprese - sottolinea Poillucci - saranno interamente effettuate in città, sfruttando la somiglianza architettonica fra Trieste e Fiume. Nella città croata saranno effettuate soltanto alcune riprese in luoghi che non potrebbero in alcun modo essere riprodotti altrove».

L'attore Omero Antonutti

Trieste dunque tornerà a essere un set importante. Ma non è l'unica novità presentata da Poillucci, che dedica in questi mesi molta attenzione alla seconda edizione della "Location guide", libro che presenta set naturali e località caratteristiche del Friuli-Venezia Giulia, che possono essere proposte a produttori di tutto il mondo. «Nella prima edizione - ricorda - le foto riguardavano esclusivamente Trieste. In questa, che sarà presentata ufficialmente a Udine in novembre, i set proposti riguarderanno invece le altre province del Friuli-Venezia Giulia. Il volume sarà caratterizzata da 2mila e 500 foto, divise per temi.

Ma l'attività di Film commission non si limita a questo: è fondamentale anche quella, che peraltro ha già dato buoni risultati in passato, di promozione tout court della regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito delle più prestigiose manifestazioni internazionali di cinema. «Saremo anche a Venezia - afferma a questo proposito Poillucci - in occasione della Mostra del cinema, con un nostro stand, e proporremo a tutti coloro che vorranno interessarsi ai nostri progetti, la regione Friuli-Venezia Giulia quale sede ideale per produzioni cinematografiche».

Ugo Salvini

CINEMA Avviato un censimento: chi fosse interessato deve inviare la scheda entro il prossimo 16 ottobre

E si raccolgono le informazioni utili

TRIESTE Un censimento, per conoscere la realtà regionale coinvolta, in qualche modo, nel mondo della cinematografia. E' questa l'iniziativa intrapresa da qualche giorno dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia film commission, che ha come finalità la promozione della regione e delle sue risorse nall'ambito cinematografico, televisivo e dell'entertainment . «Vogliamo allestire la guida alla produzione - spiega il presidente Federico Poillucci - cioè una banca dati che contenga tutte le risorse professionali locali, individuate e catalogate in base a criteri di selezione prestabiliti. Il censimento - precisa - è diviso in "risorse umane", "supporto tecnico" e "altri servizi". In questa maniera, tutte le volte che una produzione ci chiederà collaborazione per poter girare delle riprese in Friuli-Venezia Giulia, avremo immediatamente un ventaglio di possibilità da offrire. Si otterranno così due vantaggi nello stesso momento - aggiunge - perché da un lato daremo incremento all'occupazione regionale nel settore, dall'altro favoriremo le varie produzioni, che potranno risparmiare sui costi, trovando personale qualificato e selezionato in loco».

La Guida alla produzione sarà presentata entro la fine dell'anno (il termine per aderire, con l'invio della scheda da parte degli interessati, è stato fissato per il 16 ottobre).

«Quando avremo raccolto i dati - conclude - sarà a disposizione di tutti uno strumento di grande efficacia. Per agevolare gli interessati, abbiamo anche aperto un sito nel quale la scheda può essere direttamente scaricata». Per informazioni: www. fvgfilmcommission.com).

u. sa.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Pelos

Ne danno l'annuncio la moglie EDDA, i figli CLAUDIO, PIERO con GINA, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 agosto 2000

MARIO, MARISA, GINO, FELI e nipoti partecipano al dolore.

Trieste, 30 agosto 2000

Si associano gli amici del bagno S. Rocco: DI PINTO, USCO, TORCELLO G., TORCELLO R., STRADI, PAGANI, PECILE, TECILAZICH, VALLON, STELLA, FERRO, CECCHINI.

Trieste, 30 agosto 2000

Sono vicini a CLAUDIO gli amici tutti.

Muggia, 30 agosto 2000

Ciao

Tullio

- I fratelli RODOLFO, RENATO, ROMANA, ITALIA, la cognata RENATA unitamente ai familiari.

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Tullio

- GIANNI e MILENA

Trieste, 30 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GRAZIATO ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'estremo saluto all'

INGEGNER

Gelserino Graziato

Gorizia, 30 agosto 2000

---

†

«Signore, non Ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma Ti ringraziamo di avercelo donato».
Sant'Agostino

La sua INES, il figlio RUDY con DAIANA e gli adorati nipoti ELENA ed EDOARDO e parenti tutti affidano al Padre Celeste l'anima buona di

Bruno Padovan

da Capodistria

La cerimonia funebre sarà celebrata il 31 agosto, alle ore 11.30, presso la chiesa di San Mauro in Sistiana.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Sistiana, 30 agosto 2000

«Il Signore è il mio pastore... ad acque tranquille mi conduce» (salmo)

La Comunità Cristiana della parrocchia di San Francesco d'Assisi affida a Dio l'anima generosa e fedele di

Bruno Padovan

Sistiana, 30 agosto 2000

Costernati partecipano BRUNO FRAGIACOMO e famiglia.

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano al lutto della famiglia soci-dipendenti dell'Elettrotecnica FRAGIACOMO.

Trieste, 30 agosto 2000

Norio Glauco

Partecipano al lutto della famiglia gli agenti e il personale della agenzia della Sara Assicurazioni di Trieste.

- GERMAN e famiglia
- GIANNA

Trieste, 30 agosto 2000

V ANNIVERSARIO

Maria Grazia Basile in Luin

Il tuo sorriso, il tuo ricordo ci aiutano a vivere, sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 agosto 2000

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittoria Delise ved. Moratto

La piangono i figli LILIANA, UCCI, GUERRINO, il genero, nuore, nipoti, pronipoti, il fratello VALERIO, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì 31 agosto, ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2000

Sono vicini a GUERRINO e familiari: GIGI, ESTER, FRANCO, ONDINA, MAURO, MANUELA, ARCADIA e nonna ADELE.

Trieste, 30 agosto 2000

Franco Fenga

Profondamente addolorati partecipano gli amici SANCIN, PICCOLO, CURCI, PRAŠEL, SANDI.

Trieste, 30 agosto 2000

Un caro saluto a

Franco

che ricorderemo sempre, da FRANCO GIRONDA e dagli amici delle auto storiche.

Trieste, 30 agosto 2000

Franco Fenga

Il Club Alfaromeo piange il suo presidente.

Trieste, 30 agosto 2000

X ANNIVERSARIO

Luigi Canciani (Nino)

Sempre ricordandoti con affetto.

Tua moglie LUCIANA

Trieste, 30 agosto 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Moras

di 58 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le nuore, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, giovedì 31 agosto, alle ore 15, nella Basilica di Aquileia, ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Palmanova.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Non fiori, ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro

Aquileia, 30 agosto 2000

†

Non è più tra noi il nostro amatissimo

Sergio Cordi

esemplare marito, papà, nonno.
Lo annunciano LUCIA, ALESSANDRA, FEDERICO, MORENO, ONORINA, HERB, RITA, ALESSANDRO, parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 31 agosto alle 9.30 con Santa Messa nella chiesa di Barcola. Alle 10.30 lo saluteremo presso il cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 agosto 2000

Gianluca Bassanese

Un saluto dagli amici e colleghi del mercato.
Ciao

Giangi

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Giangi

non ti dimenticheremo mai: famiglia AMATO.

Trieste, 30 agosto 2000

IV ANNIVERSARIO

Edera Tinta Serbottini

Sei sempre nel nostro cuore.

ARIS e figlia AURORA

Trieste, 30 agosto 2000

---

†

Tragico incidente ha spezzato la giovane vita di

Francesca Simonetti

Con immenso dolore lo annunciano affranti i genitori PATRIZIA e MASSIMILIANO, la sorella CRISTIANA con PIERGIORGIO, MATTEO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 31 agosto alle ore 13.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Francy

angelo nostro, il tuo sorriso e la tua gioia di vivere rimarranno indelebilmente impressi nei nostri cuori.
- Mamma, papà, CRISTIANA

Trieste, 30 agosto 2000

Cara

Franceschina

rimarrai sempre nel cuore dei tuoi addolorati nonni NADA e UGO.

Trieste, 30 agosto 2000

Francesca

eri e sarai sempre l'unico grande amore della mia vita.
- Tuo MATTEO

Trieste, 30 agosto 2000

Francesca

sei stata per noi la figlia che avremmo voluto avere.
Non ti dimenticheremo mai.
- LUCIANA e PINO CRASTI

Trieste, 30 agosto 2000

STEFANO ed ERICA partecipano con profonda commozione all'immenso dolore di MATTEO per la perdita di

Francesca

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Francesca

Un grosso bacione: BABY, TERRY e famiglie.

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Francesca

- DANIELA e ROBERTO

Trieste, 30 agosto 2000

L'azienda I.S.D. e i colleghi partecipano con cuore amico e profonda tristezza alla perdita improvvisa della carissima amica

Francesca

Trieste, 30 agosto 2000

Francy

non dimenticheremo mai il tuo dolce sorriso.
- I tuoi zii LUISANA e GIORGIO

Trieste, 30 agosto 2000

Barbie

tesoro mio quanto dolore.
- Nonna BRUNA

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano commossi ROBERTO e GABRIELLA CERIA.

Trieste, 30 agosto 2000

I dirigenti e i colleghi della G.G.I. Spa esprimono il loro cordoglio al geom. MASSIMILIANO SIMONETTI e alla sua famiglia per l'improvvisa e prematura scomparsa della figlia

Francesca

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano al dolore: famiglie PISANI, FARAGUNA, COGLIANDRO, BOZZETTA, VIOLA.

Trieste, 30 agosto 2000

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Francesca Simonetti

RICCARDO, FULVIA, STEFANIA e CATERINA.

Trieste, 30 agosto 2000

Affranti partecipano al dolore dei familiari: SILVANO, LUISA, MARCELLO e GIULIO.

Trieste, 30 agosto 2000

DENNI, CLAUDIA, NIVEA, MARIO e FABRIZIO sono vicini ai genitori e ai cari LUISANA e GIORGIO.

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Francesca

resterai per sempre per nostri cuori: SABRINA e STEFANO.

Trieste, 30 agosto 2000

Il personale infermieristico con MAILA e il personale medico del Dipartimento di Prevenzione partecipano al dolore di PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 30 agosto 2000

I compagni di MATTEO, gli allenatori e tutti gli amici delle società sportive INTER 1904 e SCOGLIETTO partecipano al dolore della famiglia SIMONETTI, di MATTEO e della famiglia CRASTI.

Trieste, 30 agosto 2000

I geometri ex compagni di classe partecipano commossi al dolore dell'amico MAX SIMONETTI per l'inopinata perdita della figlia

Francesca

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Francy

grazie per i sorrisi che ci hai donato.
Ci mancherai: NICOLETTA e TONI, FRANCESCA e MASSIMO, ALESSIA, ROSSELLA e CHRISTIAN, DANIELA, ZUM, MARTINA, MARCO e FABIO.

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipa al lutto famiglia BOMBIERI.

Trieste, 30 agosto 2000

Sono vicini a CRISTIANA e famiglia: SABRINA, ALESSANDRO, CRISTIANA, CLAUDIO, ROBERTA, MARIO, LISA, STEFANO.

Trieste, 30 agosto 2000

Affettuosamente vicini a PATRIZIA: GIGLIOLA, LORRAINE, MADDALENA, MANUELA, MORENO, RITA, ROSELLA, STELIO, RICCARDO, ELISABETTA.

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

Francesca

sarai per sempre nei nostri pensieri.
Vicini a MATTEO: DEZ, ERIKA, MAURO, LARA, BOSO, MANU, LUCA, NARDO, CLÈ, KOC, GIAN, POLDO, MASSI, SARTO, LELE, MARZIO, EGON, MASSIMO, ODO, GUBA.

Trieste, 30 agosto 2000

Il Tribunale per i Diritti del Malato ricorda l'amica

Julia Slataper

per lunghi anni preziosa collaboratrice.

Trieste, 30 agosto 2000

Il Comitato Provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra rende devoto omaggio a

Julia Slataper

luminoso esempio di dedizione alla Patria.

Gorizia, 30 agosto 2000

X ANNIVERSARIO

Aldo Gregori

In ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 30 agosto 2000

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati, nel più profondo dolore,

Michele Basile

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA e l'adorata figlia FRANCESCA, la sorella ANNAMARIA con ARLENA e i parenti tutti.
La funzione funebre avrà luogo giovedì 31 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 agosto 2000

Caro

Michele

ti ricorderò sempre.
- Zia CASSANDRA KUCH

Trieste, 30 agosto 2000

Ciao

zio Miky

ti mando tanti bacini e ti vorrò sempre bene.
- ARLENA

Trieste, 30 agosto 2000

Sono affettuosamente vicini, in questo momento di profondo dolore, i cognati EUGENIO e FIORELLA LIMIDO, con RANDOLFO e STEFANIA.

Trieste, 30 agosto 2000

All'amico

Michele

con affetto i colleghi del reparto.

Trieste, 30 agosto 2000

Le insegnanti e il personale della scuola materna partecipano al dolore della coordinatrice signora ANNAMARIA LIMIDO.

Trieste, 30 agosto 2000

I dirigenti e i colleghi delle Ferrovie, Direzione Compartimentale Movimento ed Esercizio, partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Michele Basile

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano al dolore famiglie FABRIS.

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano con affetto GABY e GERMANO TRANI con ANNA e GIULIO.

Trieste, 30 agosto 2000

Il 28 agosto è deceduto

Giuseppe Giannino

un uomo di grande generosità e stima... ma tutte le persone a lui care l'avranno sempre nei loro cuori.
Il fratello ANIELLO, le sorelle GIULIA ed ELISABETTA.
Il funerale avverrà il giorno 31 agosto alle ore 10.30 in via Costalunga.

Non fiori ma beneficenza

Trieste, 30 agosto 2000

Il Primario, i colleghi e il personale infermieristico della Cardiologia dell'Ospedale Civile di Pordenone sono vicini al dottor ALESSANDRO SALVI per la scomparsa del padre

PROFESSOR

Nereo Salvi

Pordenone, 30 agosto 2000

Si ringraziano le persone che ci sono state vicine.

Aurora Basello

Famiglia DEL VECCHIO

Trieste, 30 agosto 2000

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Silvio Lauri

Con amore lo ricordano MARITA e GIULIO.
Gli sono stati vicini GIORGIO, gli amici tutti e i compagni.
Grazie di cuore agli amici dott. SERGIO MINUTILLO e dott. MILENKO PRELOG.
Un sincero ringraziamento al dott. GIAMMARINI, al dott. DI LENARDA e all'Ambulatorio dello Scompenso, al reparto di Medicina d'urgenza, al dott. EVARISTO, all'Assistenza domiciliare e all'Associazione DE BANFIELD.
Grazie alla signora TOSCANI, a LUANA, a CLAUDIO, a MICHELA, a ENRICO.
Il funerale si terrà venerdì 1 settembre alle ore 12 in via Costalunga.
Le ceneri verranno tumulate in seguito nel cimitero Evangelico.

Trieste, 30 agosto 2000

Amico

Silvio

ti ricorderemo sempre: GIORGIO MAHNE e famiglia.

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipa al lutto LINA SCHAK.

Trieste, 30 agosto 2000

Il Circolo UDI MIMOSA è accanto alla presidente MARITA LAURI per la perdita di

Silvio

Trieste, 30 agosto 2000

ISI e MARIA KOSTORIS con EUGENIO ed ELISABETTA piangono un amico insostituibile.

Trieste, 30 agosto 2000

La famiglia LUGNANI è affettuosamente vicina a MARITA e GIULIO nel dolore per la scomparsa del carissimo

Silvio

Trieste, 30 agosto 2000

Con rimpianto.
- NIVIA

Trieste, 30 agosto 2000

Profondamente addolorata per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO INGEGNER

Carlo Melzi

che anche ENRICO molto stimava, CARLA RANDONE è affettuosamente vicina ai carissimi ETTA e GUIDO.

Milano, 30 agosto 2000

CLAUDIO e GIANNA de POLO sono vicini alla cara ETTA nel dolore per la scomparsa del fratello

CAVALIERE DEL LAVORO DOTTOR

Carlo Melzi

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano al lutto di GUIDO: MASSIMO e LORENA PAPARO.

Trieste, 30 agosto 2000

Partecipano al dolore di ETTA e GUIDO CARIGNANI: ALESSANDRO e GIOIA GILLERI.

Trieste, 30 agosto 2000

Sono vicina a ETTA e GUIDO: MADDALENA MAYNERI.

Trieste, 30 agosto 2000

I dati finali Istat (+ 2,6% in agosto) smentiscono le indicazioni leggermente più rosee giunte dalle città-campione

Prezzi fermi, inflazione in agguato

Il ministero delle Finanze sostiene che il caro-petrolio avrà ripercussioni minime

A pesare di più sulla variazione mensile è stata la voce comunicazioni (+0,3% sul periodo precedente) come effetto del rialzo del canone di telefonia fissa

ROMA L'inflazione cresce o no? Questo l'interrogativo che da giorni incombe sull' economia italiana. Dopo la diffusione dei dati dalle città-campione sembrava che ad agosto i prezzi avessero deciso di dare una tregua. L'Istat annunciava un +2,5% dalle 12 città di riferimento, in calo rispetto al 2,6% di luglio. Ieri la sorpresa. L'inflazione ad agosto è ferma a +2,6%. Il dato, ha precisato l'Istat, è basato comunque su indici provvisori che coprono un campione corrispondente all'80% delle città e al 90% della popolazione. Per quanto riguarda la correzione sul dato diffuso nei giorni scorsi e basato sulle anticipazioni delle città campione, l'Istat ha osservato che si tratta di un leggero ritocco dovuto a calcoli e arrotondamenti.

A pesare di più sulla variazione mensile di agosto è stata soprattutto la voce comunicazioni (+0,3% su luglio e -2,8% rispetto ad agosto '99) con il rialzo del canone per la telefonia fissa e sulle chiamate internazionali. I ribassi della benzina di agosto si sono invece tradotti in una contrazione della voce «trasporti» (-0,2%, +4,1%). Ma il petrolio ha recentemente, e anche ieri, dato segnali di rialzo: la speculazione non ha intenzione di mollare la presa almeno fino a quel fatidico 10 settembre quando i Oaesi produttori di greggio riuniti nell'Opec si incontreranno a Vienna per decidere le prossime mosse.

Nel frattempo ci sono i palliativi. Il «bonus fiscale» innanzitutto. E poi la sterilizzazione dell'Iva sui prodotti petroliferi come da tempo chiede il leader della Cisl Sergio D'Antoni. La proposta pare abbia fatto breccia nel governo. Il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi ha spiegato che lo Stato non intende guadagnare sui rincari dei prodotti petroliferi ed è pronto a restituire, in maniera strutturale, l'Iva incassata per effetto dell'aumento dei prezzi.

Anche gli artigiani chiedono interventi sul fronte Iva e carburanti: «Bisognà utilizzare i maggiori introiti dell'Iva derivanti dagli aumenti delle tariffe per ridurre le accise sui prodotti petroliferi, contribuendo così a abbattere uno dei maggiori fattori di costo per le imprese», ha dichiarato il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani. E la Confcommercio lancia l'allarme: al momento «ci sono tutti gli elementi per ipotizzare un dato dell'inflazione a settembre ben più elevato di quello del mese in corso».

«La situazione è sotto controllo - viene invece spiegato al ministero guidato da Vincenzo Visco - e l'attuale politica di contenimento delle tariffe sarà proseguita in futuro». In particolare, dicono i tecnici del ministero, il rincaro delle tariffe elettriche, del gas, dell'acqua e dei trasporti ferroviari peserà per circa 50 mila lire annue, 4 mila lire al mese, sulle tasche delle famiglie italiane. E, anche l' effetto sull' inflazione sarà trascurabile: dello 0,028%.

I tecnici fanno anche notare che l'impatto dell'inflazione sul reddito delle famiglie, che pure c'è stato, non riuscirà a annullare le maggiori disponibilità economiche sulle quali le famiglie possono contare grazie alle riduzioni fiscali della scorsa finanziaria e all'aumento del numero degli occupati.

Vitaliano D'Angerio

ADICONSUM

Le famiglie sborsano all'anno un milione 200mila lire in più

ROMA A fronte degli aumenti dei prezzi e delle tariffe, l'Adiconsum chiede al Governo una forte iniziativa per contenere il rischio inflazione dovuta al «caro petrolio» e al «caro denaro». La proposta di Adiconsum al Governo «è di controllare e di stabilizzare i prezzi dell' energia - si legge in una nota - flessibilizzando la parte fiscale che incide per il 30% sull'elettricità, per il 50% sul gas e per il 70% sulla benzina, delegando l'Autorità dell'energia a un serio controllo per impedirne aspetti speculativi».

Secondo l'associazione dei consumatori, in seguito agli aumenti intervenuti nei vari settori, su base annua la maggiore spesa per le famiglie sarà pari a 1.200.000, di cui il 50% direttamente dovuto all'energia.

GUERRE FINANZIARIE

Svedesi contro la City e Francoforte

London Stock Exchange: la Borsa di Stoccolma ora lancia un'opa ostile

LONDRA Il London Stock Exchange è sotto assedio. La Borsa svedese ha lanciato un'offerta di acquisto ostile da oltre 2.500 miliardi per il principale listino d'Europa: l'attacco è stato già respinto da Londra, ma rischia di mandare in fumo la proposta fusione tra Londra e Francoforte che avrebbe dato vita al nuovo mercato pan-europeo 'iX'.

È l'offensiva - lanciata dalla OM Gruppen, la società che gestisce la Piazza di Stoccolma - è volta proprio a rompere l'asse anglo-tedesco, attraverso la prima opa ostile mai lanciata per il controllo di una Borsa valori. Ma la Deutsche Borse si scalda già i muscoli: Francoforte, infatti, potrebbe indossare i panni del «cavaliere bianco» per salvare la sua alleata. Anche se finora l'opa OM ha avuto l'effetto desiderato: ha costretto l'Lse ad «aggiornare» l'assemblea del 14 settembre in cui i soci avrebbero dovuto esprimersi su «iX».

Offerta d'acquisto di oltre 2500 miliardi del principale listino europeo: ma i rivali affilano le armi

Come aveva fatto venerdì scorso in modo amichevole, la OM ha offerto oggi 7 sterline in contanti e 0,65 nuove azioni proprie per un controvalore di 27,19 sterline per azione. Per gli svedesi, però, non sarà un'impresa facile. Non perchè Stoccolma capitalizza 443 miliardi di euro contro i 2.800 miliardi dell'Lse, ma in virtù della determinazione di Londra e Francoforte a non cedere. «L'offerta è derisoria - ha detto il presidente dell'Lse, Don Cruickshank - sottovaluta in modo fondamentale la nostra attività e le sue prospettive».

Eppure, ha ricordato il direttore generale di OM, il 39.enne Per Larsson, l'opa costituisce un premio - definito «equo» - del 15,7% sul prezzo di chiusura delle Lse di venerdì scorso (23,50 sterline). Oggi, intanto, le Lse sono schizzate al rialzo del 12,7% a 26,50 sterline.

Per gli svedesi la prevista fusione Londra-Francoforte «si basa su un principio datato, quello cioè di unire due attività nazionali considerando solo marginalmente gli attuali cambiamenti tecnologici e commerciali nei mercati azionari globali». L'amministratore delegato di OM, Olof Stenhammar, è convinto che «l'Lse manterrà la sua posizione di forza se avrà al suo fianco la OM, una società tecnologica leader. Questa è un' alternativa molto seria alla «iX». Per questo, ha proseguito, l'unione Londra-Stoccolma sarebbe «perfetta».

Oggi l'incontro fra governo e Cgil, Cisl, Uil in vista del rinnovo dei contratti degli statali

Confindustria frena sui salari

ROMA Mentre i ministri economici sono al lavoro per far quadrare i conti della finanziaria - ieri pomeriggio c'è stato un vertice a Palazzo Chigi presieduto dal presidente del Consiglio Giuliano Amato e dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco - è riesploso lo scontro tra sindacati e Confindustria. Il tutto alla vigilia dell'atteso incontro di oggi a Palazzo Chigi tra Amato e i segretari di Cgil Cisl e Uil per il rinnovo dei contratti degli statali. All'ordine del giorno c'è il riconoscimento ai pubblici dipendenti di quanto hanno perso per colpa dell'inflazione che viaggia più o meno al doppio del tasso previsto dal Dpef. La Cisl ha calcolato una cifra attorno ai 700 miliardi che andrebbero ad aggiungersi a quelli già stanziati.

Ma se il governo ha mostrato disponibilità, la Confindustria a sorpresa ha lanciato ieri un attacco destinato a lasciare il segno: «sarebbe una manovra preelettorale». Insomma, quei soldi non devono finire nelle buste paga degli statali altrimenti «salterebbe l'intera politica dei redditi». «Ogni aumento contrattuale - ha spiegato il capo delle relazioni industriali Guidalberto Guidi - deve essere legato al recupero dell'efficienza e della produttività».

Immediata la replica dei sindacati. Cgil Cisl e Uil stavolta concordano su tutto: è un attacco inaccettabile, noi difendiamo solo il potere d'acquisto dei salari mentre la Confindustria vuole mettere le mani davanti in vista delle trattative per i contratti privati. Oggi il governo comunicherà ai sindacati la sua posizione. Le ipotesi della vigilia parlano di un 1,2% da mettere in busta paga in maniera retroattiva da gennaio 2000 e di un 1,7% a partire da gennaio 2001.

Ai sindacati Amato illustrerà anche le linee guida della finanziaria. Per le cifre si dovrà comunque attendere di conoscere l'entità precisa dell'ormai fatidico «bonus fiscale» da redistribuire ai contribuenti.

La «filosofia» sembra però ben delineata. Gli sgravi fiscali riguarderanno soprattutto le famiglie: si parla di circa 6 milia miliardi. «Premieremo anzitutto chi ha più bisogno - ha ribadito ieri al Tg3 il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco - poi allargheremo il panorama dei beneficiari». Le imprese si dovranno accontentare di molto meno, 2 mila miliardi, che andranno in gran parte a quelle più piccole. «Le imprese - ha spiegato Del Turco - hanno avuto già molto potendo beneficiare negli ultimi anni di una politica fiscale generosa». Quasi scontato infine sarà l'allargamento a tutti dell'esenzione fiscale per la prima casa: «È un bene che la gran parte dei cittadini considera essenziale».

Il sindacato reagisce: gli imprenditori temono contraccolpi sul privato

IN BREVE

Utili operativi di 9,3 miliardi di lire

Edilizia: la Rizzani de Eccher mette a segno un consolidato in ulteriore crescita (+6,4%)

UDINE Il fatturato 1999 della Rizzani de Eccher, uno dei maggiori gruppi edili italiani, è stato di 396 miliardi di lire, contro i 372 del 1998, pari al +6,4%. Lo ha precisato Marco de Eccher, presidente del gruppo, nella relazione al bilancio consolidato della società. Di questi, 195 miliardi sono stati fatturati in Italia, 49 in Russia, 43 in Giamaica, 40 miliardi in Abu Dhabi, 27 in Salvador, 26 in Canada, 7 negli Usa e 3 nelle Filippine. Il risultato operativo dell'azienda è stato invece di 9,3 miliardi di lire, contro gli 8,6 del 1998, mentre risultato netto e cashflow sono stati pari, rispettivamente, a 2,3 miliardi e 14,7 miliardi (nel 1998 erano stati due miliardi e 15,5 miliardi di lire). Il portafoglio del gruppo - che al 31 dicembre 1999 impiegava 1.185 dipendenti di cui 474 in Italia e 711 all' estero - è pari a 814,5 miliardi di lire.

Benetton apre prospettive di investimenti italiani nella Corea del Nord: assieme a Valori a Pyongyang

TOKYO Nuove prospettive per investimenti italiani in Corea del Nord sembrano aprirsi dopo che l'Italia, nel gennaio scorso, è diventata il primo dei Paesi del G7 ad allacciare relazioni diplomatiche al massimo livello con Pyongyang. Luciano Benetton e Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Istituto italiano di relazioni internazionali, della Società autostrade e dell'Unione industriali di Roma, hanno compiuto una visita a Pyongyang, dove sono stati ricevuti dal primo ministro nordcoreano Hong Son Nam. Valori si è recato più volte in Corea del Nord a partire dall'agosto del 1991. Nel 1992 è stato il primo rappresentante occidentale ad essere ricevuto da Kim Jong Il, che due anni più tardi, alla morte del padre Kim Il Sung, ha assunto la guida del Paese.

Peroni vince la gara e acquista «Birra Tirana», principale industria pubblica albanese del settore

TIRANA La società italiana «Peroni» ha vinto la gara internazionale per la privatizzazione della «Birra Tirana», la più grossa industria pubblica del settore presente in Albania. La Peroni, che ha offerto per l'acquisto del marchio albanese un prezzo di 6,5 milioni di dollari (oltre 13 miliardi di lire), ha battuto tra gli altri l'Heineken che attraverso una sua filiale greca aveva offerto 2, 6 milioni di dollari. La conclusione della complessa procedura di vendita verrà ufficalizzata attraverso un atto del governo nelle prossime settimane.

Azienda australiana pronta a rilevare negli Usa gli oltre 4 mila ettari di vigneti della Beringer

NEW YORK Foster's Brewing Group, azienda australiana produttrice di birra e vino di alta qualità, ha comunicato di voler acquistare Beringer Wine Estates Holdings per la somma di 1,17 miliardi di dollari, circa 2.400 miliardi di lire. Con l'acquisizione dell'azienda della Napa Valley (California), il gigante australiano entra in gran stile nel mercato americano del vino. In base all'accordo Foster's rileverà la proprietà di oltre 10.200 acri (oltre 4.130 ettari) di vigneti in California, controllati finora da Beringer.

I rispettivi vertici monetari decidono di girare le piazze finanziarie mondiali per promuovere la divisa «ingiustamente sottostimata»

Tour franco-tedesco a sostegno dell'euro debole

Minimo storico sullo yen nonostante l'attesa decisione della Bce di rialzo dei tassi

MILANO Wim Duisenberg domani annuncerà le decisioni della Banca centrale europea sui tassi di interesse. Eppure all'euro sembra non importare. La moneta unica ieri ha sfiorato il minimo storico (0,8847 segnato il 19 maggio scorso) attestandosi a 0,8971, ben sotto dunque la soglia di 90 centesimi di dollaro.

Ormai la divisa europea è diventato un oggetto misterioso. Certo i mercati finanziari hanno forse già scontato l'aumento dei tassi da parte della Bce. Ma è strano che una moneta perda terreno alla vigilia di un incremento del tus. L'euro dovrebbe anzi apprezzarsi sulle altre monete visto che si prevede un rialzo di mezzo punto.

La debolezza della divisa degli Undici, spiegano gli operatori, trova la sua ragione nel fatto che il mercato teme un rallentamento dell'economia del vecchio Continente dopo il possibile ennesimo ritocco dei tassi.

Insomma i provvedimenti della Bce saranno anche un'ottima medicina per spegnere i focolai di inflazione scatenati dal petrolio ma rischiano di «ammazzare» sul nascere la ripresa economica europea. «Gli aumenti dei tassi d'interesse decisi dalla Bce a tutt'oggi non sono stati un freno alla crescita»: ha dichiarato ieri Ernst Welteke, presidente della Bundesbank, durante il consiglio economico-finanziario francotedesco che si sta svolgendo in Assia, a Eltville. Le sue parole sono cadute nel vuoto. E scarso successo hanno avuto anche le dichiarazioni di sostegno giunte dal ministro delle Finanze francese, Laurente Fabius, e del presidente della Banca di Francia, Jean Claude Trichet.

I due transalpini partecipano al vertice assieme al ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel e, appunto, al governatore tedesco Welteke. «I mercati finanziari sottostimano i fondamentali economici dell' area euro», ha spiegato Fabius. Sulla stessa linea d'onda Eichel, che ha ribadito che le prospettive economiche di Eurolandia «non sono mai state così buone. Le migliori degli ultimi dieci anni».

Sia per Fabius che per Eichel l'euro dovrebbe, con questi presupposti, essere «significamente» più forte rispetto ai livelli attuali. Per questo Francia e Germania hanno deciso di organizzare un tour presso i maggiori centri finanziari per promuovere la divisa e aiutarne la ripresa. Riuscirà il road-show a far rinascere gli entusiasmi sull'euro? Ai mercati la risposta nei prossimi giorni.

Intanto ieri sera l'euro ha toccato sulla piazza di New York il suo nuovo minimo storico contro lo yen. A circa un'ora dalla soglia di metà giornata un euro è stato scambiato a 94,58 yen, il più basso livello dal minimo di 94,87 yen toccato lo scorso mese di maggio. Contemporaneamente un euro veniva scambiato a 0,8917 dollari. Il minimo storico contro il dollaro sulla piazza di New York è di 0,8845 dollari e anche questo è stato toccato in maggio.

Più pagamenti in bancomat all'ingresso della moneta unica

ROMA Dentro e fuori dai confini di Eurolandia, la moneta unica europea è un'osservata speciale: a cominciare dalla Commissione europea, che ogni 3 mesi effettua uno screening sulla sua diffusione e utilizzo, per finire ai Paesi che all'Unione monetaria non hanno ancora aderito, come la Gran Bretagna, che dispone di statistiche provenienti dalla banca centrale, dal ministero del Tesoro e dalle numerose organizzazioni finanziarie che, dalla City, operano in tutto il mondo. Per questo, a circa 18 mesi dalla sua messa in circolazione, è oggi possibile tracciare un primo bilancio sulla diffusione e sull'utilizzo dell' euromoneta in Eurolandia e, più in generale in Europa.

Secondo i dati riportati dal Rapporto sull'utilizzo dell' euro in Italia realizzato dal Comitato euro presso il Tesoro, «l'uso della valuta europea da parte della clientela finale è complessivamente modesto in tutti i Paesi dell' area, con punte lievemente più elevate in quei Paesi in cui esiste una maggiore dimestichezza all'utilizzo di mezzi di pagamento diversi dal contante». La maggiore area di criticità invece, è un po' per tutti quella dei rapporti con le amministrazioni pubbliche: un settore, rileva l'indagine, in cui l'adeguamento «continua a precedere molto lentamente in tutti i Paesi dell'area euro».

«Ancora trascurabile» viene definito l'uso della moneta unica da parte delle imprese. Ma qualche cosa si sta muovendo: i pagamenti in euro, per esempio hanno evidenziato un sensibile aumento, passando dal 2% del totale dell'ultimo trimestre '99 al 25% rilevato nel marzo 2000. Meglio sembra andare la diffusione dell'euromoneta nella contabilità aziendale, se è vero che circa il 20% delle aziende europee l'ha adottata come valuta contabile.

La Confcommercio sollecita più moneta elettronica per garantire all'euro una partenza bruciante fin dalle prime ore del 2002. Lo ha proposto osservando che grazie ai pagamenti affidati al bancomat si riusciranno a superare facilmente le prime, inevitabili, difficoltà di carattere pratico e psicologico.

L'amministratore della compagnia triestina definisce «improbabile» una conclusione in settimana. Anche il colosso tedesco procede con i piedi di piombo

Generali-Commerzbank: negoziati ancora tutti aperti

TRIESTE Sono ancora aperti i negoziati tra il gruppo Generali e la tedesca Commerzbank sul possibile raddoppio della partecipazione italiana nell'istituto ma, secondo il vicepresidente e amministratore delegato della compagnia triestina, Gianfranco Gutty è improbabile che si giunga a una conclusione entro questa settimana. «Non è stata fissata alcuna riunione dei nostri organi statutari - ha affermato Gutty, smentendo quanto riportato sulla stampa estera nei giorni scorsi; i colloqui stanno andando avanti, ma ci sono ancora importanti questioni aperte da definire». Del resto, la recente esperienza dei due matrimoni falliti della Dresdner Bank, prima con la Deutsche e poi proprio con la Commerzbank, ha insegnato - si sussurra ai vertici delle Generali - che ogni previsione può essere smentita nello spazio di una notte.

Nessun commento, invece, da parte delle Generali alla notizia proveniente dalla Spagna secondo cui sia il Santander che la compagnia triestina avrebbero deciso di accrescere dal 5 al 10% la propria quota in Commerzbank. «Non abbiamo nessuna dichiarazione da fare», ha detto il portavoce delle Generali, secondo cui per una simile deliberazione dovrebbe esserci l'assenso del comitato esecutivo o del cda, di cui però non sono previste riunioni nei prossimi giorni. Il primo appuntamento in calendario per il cda è quello del 13 settembre, a Milano, quando verranno esaminati i dati della semestrale.

Anche la Commerzbank ha raffreddato le voci raccolte in ambienti bancari secondo cui un'intesa per portare dal 5 al 10% la presenza di Generali e Bsch nel capitale dell'istituto tedesco potrebbe essere firmata già in settimana. «Stiamo parlando con tutti i partner, ma ciò non significa che in questo momento tutti i colloqui con ogni potenziale alleato siano giunti a un livello concreto». E trattative, intanto, ha sottolineato il portavoce Dieter Schuetz, vanno avanti anche con Mediobanca e Comit. La reazione della Commerzbank segue le indiscrezioni pubblicate dal quotidiano spagnolo Cinco Dias, secondo cui Bsch avrebbe già dato la propria disponibilità all'operazione per un esborso di 160 miliardi di peseta (1.545 miliardi di lire), attraverso la sua controllata tedesca Cc-Bank. L'intesa prevederebbe il rafforzamento dei legami commerciali, soprattutto su Internet.

Ieri, intanto, a Piazza Affari, con il Mibtel (-0,32%) in leggero calo a 32.517 punti, il titolo Generali è rimasto pressochè fermo (-0,23%) dopo la prima conferma dell' amministratore delegato Gutty sulle trattative in corso con Commerzbank. Indecisi i telefonici con Telecom in ribasso dell'1.02% e Tecnost (+0,50%) e Tim (+0,35%) in leggero rialzo. Fa meglio Olivetti che guadagna l'1%. Gli occhi dei pochi investitori presenti ieri sul mercato (in due ore di attività sono stati scambiati 555 milioni di euro) sono stati puntati sul settore immobiliare. Ferme per eccesso di rialzo Aedes, Fincasa44 e Bastogi. Forti volumi si sono concentrati proprio sulla società immobiliare della famiglia Cabassi di cui sono state scambiate oltre 24 milioni di azioni pari a circa il 3,6% del capitale. Contrastati i bancari con Intesa in calo dell'1,98%, Montepaschi dell'1,14% mentre si avviano al recupero San Paolo (+0,35%), Comit (+0,53%) e Unicredit (+1,24%). Sono rimaste sospese in attesa di comunicato Tecnodiffusione e Opengate. Forte il Gruppo Coin dopo l'acquisizione della tedesca Kaufhalle.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Interessante esperimento nella valle del Vipacco dove il vento viene misurato ai fini dello sviluppo energetico

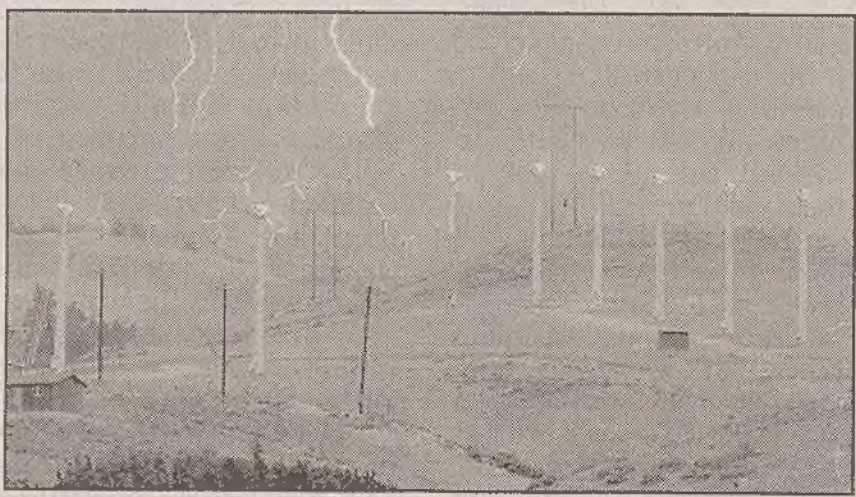
Bora da sfruttare per avere elettricità

Risultati positivi e prossimamente sorgeranno minicentrali alimentate dai «mulini»

VIPACCO Irregimentare le potenti (e fastidiose) raffiche di bora per farle diventare preziosa energia, trasformando gradatamente, con sofisticati congegni elettronici, l'eccezionale intensità del vento che imperversa in queste zone in energia eolica. Questo lo scopo fondamentale di un'interessante iniziativa denominata «Ricerca di fonti di energia alternativa», allo studio ormai da quasi due anni da parte di un gruppo di ricercatori dell'impresa per la produzione di corrente elettrica della «Elektro-Primorska» di Nova Gorica, in collaborazione con l'agenzia centrale slovena per la ristrutturazione delle fonti energetiche del Paese.

La zona prescelta è ovviamente quella più battuta dalla bora: la valle del Vipacco.

Nel gennaio del 1998 l'azienda Elektro-Primorska, assieme all'impresa consorella spagnola Energia Hidroelectrica de Navarra, ha posto una fitta rete di strumenti automatici di misurazione dell'intensità del vento in cinque località particolarmente interessanti di questo comprensorio.

Si è trattato dei cosiddetti «mulini a vento», i quali con un sofisticato sistema di congegni elettronici segnalano costantemente oltre all'intensità del vento la sua durata nell'arco delle ventiquattro ore. Stando a una prima valutazione, gli esperti hanno appurato che, negli ultimi due anni nelle cinque località individuate nella valle del Vipacco, l'intensità della bora si è aggirata sui 110 chilometri per raggiungere raffiche record di 170 chilometri orari, complessivamente per una settantina di giornate.

In base ai risultati di queste misurazioni i dirigenti della Elektro-Primorska di Nova Gorica hanno reso noto che proprio in questi giorni una delegazione slovena ha presentato a Bruxelles i primi risultati delle sperimentazioni dei cosiddetti mulini a vento.

Sulla scorta di questi favorevoli risultati l'Unione europea ha deciso di stanziare una prima somma di 100 mila euro (circa 200 milioni di lire) per completare gli studi di fattibilità e proseguire quindi le misurazioni eoliche nella valle del Vipacco.

Da parte loro i ricercatori sloveni sostengono che stando a concrete previsioni, già tra due anni in questa zona potrebbero venire costruite alcune minicentrali elettriche alimentate esclusivamente dalle forti raffiche della bora «catturate» dai mulini a vento.

Turismo, in Quarnero la bassa stagione comincia alla grande

FIUME L'industria turistica quarnerina entra a vele spiegate nella bassa stagione. Domenica scorsa (i dati sono dell'Assoturistica conteale) i centri balneari quarnerini ospitavano 82500 villeggianti, ben il 60 per cento in più nei confronti del 27 agosto dell'anno scorso. Se paragonata a fine agosto del 1998, la cifra è superiore del 40 per cento. degli 82500 turisti registrati, il 90 pc (ossia 74 mila) risultavano stranieri. Tra questi, dominio degli ospiti tedeschi, con al secondo posto gli italiani, seguiti da sloveni e austriaci. Affittacamere al primo posto nel tipo di sistemazione (37 per cento), mentre gli alberghi sono stati scelti dal 27 per cento dei vacanzieri. Staccati d'un niente (26 per cento) i campeggi, con in quarta posizione le case di riposo (6 pc). Percentuali irrisorie per le altre sistemazioni, tipo i marina. Sempre l'isola di Veglia la destinazione più frequentata, con i suoi 25 mila ospiti.

Piazza d'onore per Lussino, 16 mila, che sopravanza la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski (14 mila), Arbe (13 mila), la riviera di Abbazia (7700), Cherso (6 mila) e l'area fiumana (1200 ospiti). Secondo i dati ufficiali più aggiornati, in questo momento nelle sette regioni turistiche della costa croata vi sono circa 334 mila villeggianti, dei quali circa 300 mila stranieri. Il numero complessivo delle presenze denuncia quindi un aumento del 48 per cento rispetto alla stessa data dell'anno scorso. Già detto del Quarnero, va rilevato che la regione più frequentata è come sempre quella istriana, con un totale di 122 mila presenze e un incremento su base annua del 20 pc. Al terzo posto la contea spalatina, con 51 mila villeggianti.

LA CANDIDATA ISTRIANA

Valentina a Miss Italia nel Mondo

CAPODISTRIA Sarà Valentina Lacovich (nella foto) a rappresentare la comunità nazionale italiana al concorso Miss Italia nel Mondo che si terrà a Salsomaggiore. La bella Valentina è stata ricevuta da Alberto Scheriani, presidente della Can (Comunità autogestita per le nazionalità) capodistriana che le ha formulato le felicitazioni per essere stata scelta.

Continua a divampare il fuoco sulle coste croate: feriti due pompieri

Tre nuovi incendi a Fiume, tregua invece in Dalmazia

FIUME Il fuoco non concede tregua nemmeno nella regione fiumana. Lunedì sera è divampato un incendio nell'area di Ledenice, alle spalle di Novi Vinodolski.

Alimentato dalla bora, il rigo ha fatto andare in fumo circa 300 ettari di macchia e boscaglia. All'opera di spegnimento hanno partecipato più di cento vigili del fuoco, diversi dei quali rimasti sul posto pronti a intervenire se il fuoco dovesse riprendere vigore.

È stato domato anche l'incendio scoppiato nella notte di lunedì lungo i binari in località Plosna, nelle vicinanze di Breljin (Fiume). Finiti in cenere tremila metri quadri di boscaglia e vegetazione bassa.

Di ben altro tenore il rogo sviluppatosi tra le località di Jadranovo e Smrika, pochi chilometri a est di Fiume, che aveva provocato dalle 20 alle 23 di lunedì la chiusura al traffico della Litoranea adriatica. A bruciare sono stati almeno due ettari di macchia ed erba, con le fiamme poste sotto controllo dopo molte ore.

La polizia fiumana ha reso noto che nell'incendio di Ledenice sono rimasti feriti due vigili del fuoco. Il primo ha subito lesioni leggere, mentre il secondo — un pombiere volontario — ha avuto diverse fratture quando l'autobotte su cui viaggiava è stata investita da uno smottamento.

La polizia sta inoltre indagando per scoprire se l'incendio di Ledenice sia stato volutamente appiccato, ovvero se si sia trattato di dolo.

Testimoni affermano di aver visto uno sconosciuto mentre si aggirava nell'area dell'incendio prima che le fiamme divampassero. Finora la polizia croata ha messo le manette ai polsi a cinque presunti piromani.

Per quanto riguarda la Dalmazia va citato il rogo nella zona di Gracac che ha causato l'interruzione dei collegamenti ferroviari sulla Zagabria-Spalato. Ieri mattina i collegamenti sono stati ripristinati, ma i convogli hanno viaggiato a rilento e con ritardo. Un acquazzone breve ma particolarmente intenso ha spento tutti gli incendi nella regione di Ragusa.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,33	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,95	Lire
Kuna	1,00	=	0,1322	Euro

Benzina super

SLOVENIA				
Talleri/l	159,70	=	1565,23	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1709,75	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA				
Talleri/l	146,40	=	1434,88	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1658,56	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Bloccati 53 iraniani

Clandestini ai confini croati, «trampolino» per l'Europa

FIUME Non sono solo i confini italo-sloveni a essere frequentati dai clandestini. Spedizioni di disperati si segnalano anche alle frontiere tra la Croazia e la Jugoslavia e a quelle con la Bosnia-Erzegovina. Nel pressi di Novi Marof, sulla strada statale tra Zagabria e Varazdin, la polizia croata ha scoperto un furgoncino sospetto, immatricolato a Cakovec e condotto da un cittadino croato. Da un'ispezione sono saltati fuori ben 22 stranieri, tra cui sette bambini. Gli uomini erano sprovvisti di documenti e in seguito è stato appurato che si tratta di 20 iraniani e due jugoslavi.

Analogo ritrovamento a Rajevo Selo, nelle vicinanze del confine con la Bosnia-Erzegovina dove la polizia croata ha sorpreso 19 iraniani che tentavano di oltrepassare la frontiera. E poco dopo, altri dodici iraniani sono stati bloccati nella stessa zona.

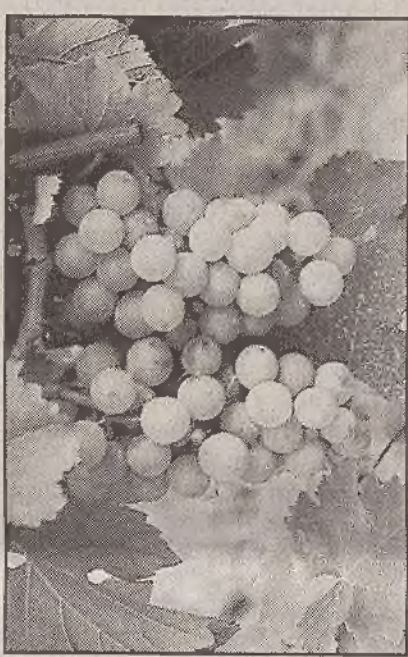
La Croazia si trova quindi ad essere il trampolino per raggiungere i Paesi dell'Unione europea.

Si è iniziata in questi giorni la raccolta dell'uva nella regione costiera

Capodistria, il caldo eccezionale fa anticipare la vendemmia

CAPODISTRIA È iniziata in questi giorni anche nella regione costiera la raccolta dell'uva, con una settimana di anticipo rispetto alle trascorse stagioni.

La decisione è stata presa dagli enologi della zona a conclusione di un dettagliato monitoraggio che ha consigliato di dare il via alla vendemmia già alla fine di agosto soprattutto causa le eccezionali temperature degli ultimi due mesi, le quali hanno fatto maturare prima del solito buona parte dei tipi di uva di questo territorio. Attualmente una sessantina di vendemmiatori locali nell'entroterra del Capodistriano nella zona denominata «purissima» sono intenti a raccogliere il Pinot grigio.

Stando a un preciso ruolino di marcia nei prossimi giorni i raccoglitori proseguiranno la loro opera nella località chiamata Ricorvo e in alcuni vasti vigneti di Punta Grossa, nelle vicinanze del confine italo-sloveno. In queste zone raccoglieranno Chardonnay e Malvasia. Si tratta di due tra i più pregiati vini dalla cantina sociale

«Vina-Koper» di Capodistria.

Standò appunto alle prime valutazioni degli esperti di questa azienda la quantità di uva dovrebbe essere all'incirca la stessa dello scorso anno, mentre in seguito alle eccezionali temperatura la qualità sarà senz'altro migliore. Tra l'altro è stato constatato, ad esempio, che il Pinot grigio appena raccolto ha un tasso zuccherino di ben il 20 per cento. Eguali percentuali sono attese dagli altri tipi di uva.

Gli enologi assicurano dunque che l'annata 2000 dovrebbe iscriversi nell'albo d'oro della «Vina-Koper». Complessivamente la maggiore cantina sociale della zona dai propri vigneti conta di raccogliere 4500 tonnellate di uva. Inoltre acquisterà altre 800 tonnellate dai coltivatori privati. Complessivamente verranno quindi vinificati all'incirca 5300 tonnellate. Si prevede che la raccolta verrà completata entro la fine di settembre. Anche quest'anno verranno impiegati all'incirca 300 vendemmiatori, una buona parte reclutata nelle vicine località croate. Si calcola che i migliori raccoglitori per le loro prestazioni potranno guadagnare dalle 700 alle 800 mila lire mensili. Seguendo un'ormai collaudata tradizione anche quest'anno diverse centinaia di vendemmiatori del litorale si recheranno nei vigneti del Friuli-Venezia Giulia, dove gli introiti sono sensibilmente maggiori di quelli della regione costiera.

Si articola in due giornate il programma della prossima escursione organizzata dall'Alpina delle Giulie

Un weekend sul Sasso della Croce

Itinerario classico che consente di entrare senza difficoltà, con un percorso quasi turistico, nell'ambito delle Dolomiti di Fanes

TRIESTE La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza per il weekend del 2 e 3 settembre un'escursione di due giorni nelle Dolomiti di Fanes con pernottamento al Rifugio Fanes e traversata da Pederù (1545 m) a San Leonardo di Pedraces in Val Badia (1360 m), con salita del Sasso della Croce (2908).

È un classico itinerario che consente di entrare senza difficoltà – con un percorso quasi turistico – nell'ambito delle Dolomiti di Fanes, ritenute per la varietà e la bellezza degli ambienti che vi si ritrovano un patrimonio naturalistico unico da salvaguardare. Rientra infatti nei severi ambiti di tutela del Parco naturale di Fanes-Sennes-Braies, antesignano tra i parchi naturali, istituito con lungimiranza oltre trent'anni fa.

Il gruppo, coronato a Ovest da cime che si spingono oltre i tremila metri, presenta sul versante della Val Badia un'imponente bastionata di pareti giallo-rossastre – che culmina con il Sasso della Croce – e si sviluppa ad anfiteatro circondando altopiani rocciosi e vaste e ondulate distese di pascoli e boschi digradanti nelle ampie vallate.

Morfologicamente prevalgono i grandi corrugamenti orizzontali, che formano altopiani di tipo carsico con «campi solcati» e nude lastronate che si alternano a verdi oasi di pascoli, radure intensamente fiorite, impenetrabili boscaglie di mughi e boschi di conifere.

Qualche azzurro laghetto ravviva a volte questi paesaggi alpestri; in altri casi l'ambiente carsico totalmente anidro è costellato di grandi fosse, tormentate fenditure, buche e conche.

Sabato si raggiungerà in pullman il rifugio Pederù per poi proseguire a piedi sino al Rifugio Fanes, dominante una vasta radura da sempre regno incontrastato di una folta colonia di marmotte, con il rifugio La Varella e il laghetto di Vert. Cena e pernottamento in rifugio per salire domenica mattina presto, percorrendo un brullo e lunare altopiano, fino al Passo di Santa Croce. Dal passo si salirà agevolmente per una cresta ghiaiosa alla vetta del Sass de la Crusc, dove la comitiva sosterà per il pranzo dal sacco.

Dalla vetta si ritornerà al Passo per scendere poi con cautela sul versante della Val Badia, percorrendo ghiaioni e larghe cenge attrezzate – splendida la vista sulla parete del Sasso della Croce – sino a giungere all'Ospizio di S. Croce *(nella foto)* dove attenderà il pullman per il rientro a casa, previsto per le 21.

L'escursione sarà guidata dal socio Romeo Marsich. Per informazioni, programma dettagliato e iscrizioni rivolgersi alla commissione escursioni dalla Sag in via Donota 2 (tel. 040/369067) fino a venerdì, dalle 18 alle 20.

Sabato e domenica sul Molo Quarto la prima tappa della rievocazione storica proposta dall'associazione 13 Casade

L'antica Tergeste rivive in Porto vecchio

Cortei, banchetti e dimostrazioni d'arme «sulla rotta della quarta crociata»

Il 9 e il 10 settembre invece terranno banco i tornei cortesi, con la sfida per la conquista del titolo di «Cavaliere della Buriana»

TRIESTE Nell'arco dei primi tre fine settimana di settembre il Molo Quarto del Porto vecchio diverrà il teatro delle manifestazioni storiche, a carattere rievocativo e fantastico, promosse dalla Associazione Tredici Casade. Un trittico di appuntamenti che vuole far riemergere la storia e le origini dell'antica Tergeste dipingendola con i colori della leggenda, dello spettacolo e con un variegato panorama di espressioni artistiche.

La prima tappa del viaggio delle Tredici Casade si snoderà nelle giornate di sabato e domenica prossimi con il tema «Sulla rotta della quarta crociata». Dei tre appuntamenti è questo l'unico che abbia un vero respiro storico, sulla base dell'autenticità di vicende legate al 1200 tergestino. Si tratta dell'arrivo del doge Enrico Dandolo da Venezia, scortato dai crociati di Bonifacio di Monferrato: una visita che segnò le trattative, non sempre diplomatiche, tra i triestini e la Serenissima...

Lo spunto verrà elaborato dalle Tredici Casade nello spazio di due giornate farcite da cerimonie, cortei, concerti, con le immancabili oramai dimostrazioni d'arme e soprattutto con la possibilità di gustare i sapori della cucina duecentesca triestina proposta con i crismi dei banchetti dell'epoca. Il cartellone della rievocazione prevede sabato alle 19.30 la cerimonia di accoglienza del doge Dandolo e la prima parte di iniziativa artistico-musicali curate da gruppi veneziani e del Monferrato.

Particolarmente ricca la giornata di domenica, con un programma che prevede una funzione religiosa e relativa benedizione da parte di mons. Latin, e quindi le danze, i tornei, i giochi e altro che possa tradurre l'atmosfera medievale tergestina.

L'area del Molo Quarto non sarà l'unica sede delle proposte delle Tredici casade. Per meglio «benedire» le iniziative dell'associazione, la presidentessa – anzi il gastaldo – Edda Vidiz ha voluto sposare l'evento cittadino con la vernice casalinga della Triestina nel campionato di C/2. Un gruppo di sbandieratori, figuranti e artisti della rievocazione sfileranno allo stadio Rocco poco prima dell'inizio della gara con la Pro Vercelli.

Il cammino delle Tredici Casade riprenderà con il secondo appuntamento settembrino in programma il 9 e il 10 sempre nella cornice del Porto vecchio: una duegiorni più densa ancora di festa e banchetti, e incentrata maggiormente sul clima fantastorico dei tornei cortesi con tredici cavalieri in lizza per la conquista del titolo di «Cavaliere della buriana».

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Nomadi stasera in concerto al teatro tenda di Casarsa

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Hortis, per la Festa di Liberazione, serata musicale con i Gang (domani Schema, Furby, Authensis; venerdì Enrico Capuano; sabato e domenica Oasi).

Oggi alle 21, all'Orto Lapidario, serata di musica etnica con il gruppo Terra de Mare.

Venerdì alle 21, al PalaTrieste, concerto dei Blink 182. Supporter i californiani Deftones.

GORIZIA Fino al 23 settembre, quinta edizione di «Gorizia Armonica» Music Masterclasses, organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» (0481/531607).

UDINE Oggi alle 20.30, al Colonos di Villacaccia di Lestizza, ultima replica dell'opera teatrale «Infin il cinidor», di Miklos Hubay.

Venerdì alle 21, a Pavia di Udine, concerto dei Litfiba (venerdì 8 Formula Tre, sabato 9 l'Orchestra di Raoul Casadei).

L'11 settembre alle 21, in piazza Primo Maggio, per Udine Estate, concerto dei Lùnapop.

PORDENONE Oggi alle 21, al teatro tenda di Casarsa, concerto dei Nomadi.

Domani alle 21, al Parco Galvani, concerto dei Subsonica.

MONFALCONE Sabato alle 21, in piazza Falcone e Borsellino serata mitteleuropea.

LIGNANO Oggi e domani, alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domenica alle 21, all'Arena Alpe Adria, fa tappa il tour acustico di Claudio Baglioni «Sogno di una notte di note».

VENETO Domani alle 21, alla Festa dell'Unità di Padova, serata con Moltheni.

Domani alle 21, al palasport San Lazzaro, a Padova, serata con Elisa, Dazibao e Federico Stragà.

SLOVENIA Sabato dopo mezzanotte, al Club Belvedere di Isola, spettacolo dei California Dream Men.

Il gruppo marchigiano suona oggi a Trieste, in piazza Hortis

Gang, quando la nostra canzone vuole ancora salire sulle barricate

Un brano dell'ultimo disco, intitolato «Controverso», nasce dalla collaborazione con lo scrittore Erri De Luca

TRIESTE *A sentire le loro canzoni, ci si rende conto che anche nel Duemila il rock sa e può ancora parlare il linguaggio della politica e dell'impegno. Che il tempo delle «barricate» - metaforicamente, s'intende - nella cittadella della canzone italiana non è ancora tramontato. E non dovrebbe essere poi molto difficile trovare in giro qualcuno, schifato dall'omologazione imperante, pronto a dire: per fortuna...*

Stiamo parlando dei Gang, il gruppo marchigiano nato ormai vent'anni fa attorno al nucleo centrale che continua a essere rappresentato dai fratelli Sandro e Marino Severini (originari di Filottrano, paesotto di novemila abitanti in provincia di Ancona, dove ancora vivono), che stasera alle 21 suonerà a Trieste in piazza Hortis, nell'ambito della Festa di Liberazione.

Chi ricorda ancora il loro esordio discografico rigorosamente autoprodotto («Tribes' Union», nell'84) sa che all'inizio dell'avventura il riferimento erano gli arrabbiatissimi Clash dell'Inghilterra proletaria che non ne poteva più della politica antioperaia della Thatcher. Nell'87 sarebbe arrivato «Barricada Rumble Beat», ancora autoprodotto, mentre solo l'anno dopo la discografia ufficiale si sarebbe accorta dei Gang, messi finalmente sotto contratto dalla Cgd. Dopo il primo approccio con «Reds», la prima metà degli anni Novanta è contraddistinta per la band marchigiana dalla trilogia formata da «Le radici e le ali», l'insuperato «Storia d'Italia» e «Una volta per sempre».

Nel '97 esce «Fuori dal controllo», pubblicato dalla Wea, la multinazionale del disco nella cui orbita è finita l'italianissima Cgd. L'ottavo capitolo della discografia del gruppo è di pochi mesi fa: s'intitola «Controverso» e allontana la musica dei Gang dal folk-rock degli esordi per avvicinarla a un rock molto più energico e tutto sommato attuale. Dai Clash ai Pearl Jam, ha detto qualcuno.

«È un disco che risente della fine del secolo - dice Marino Severini, cantante e autore della band - c'è un tono un po' apocalittico, perchè la nostra generazione ha combattuto ma è stata sconfitta. Una sinistra pura che è stata buttata fuori dalla storia e prova a rientrare dalla finestra».

Nel disco c'è anche un testo firmato da Erri De Luca, intitolato «Reflesciasa». «Gli avevo scritto e mandato dei nostri dischi - spiega ancora il maggiore dei fratelli Severini - perchè ho amato molto alcuni suoi libri. Ci siamo conosciuti, mi ha mandato questo testo, abbiamo tentato di musicarlo ma non funzionava... Poi un giorno siamo andati a casa sua, e lavorando assieme è nato questo ritratto di Kemal, muratore turno "nato sullo stesso mare", con la difficoltà di parlare, di esprimersi, di comprendersi...».

Ca.m.

Infranta la mitica soglia dei seimila «pezzi» affettati in 40 ore di Festa

Per il prosciutto di San Daniele un'altra kermesse da record

Assai numerosa anche quest'anno la presenza degli ospiti provenienti dall'Austria e dalla Germania

SAN DANIELE DEL FRIULI Oltre 500 mila persone hanno raggiunto San Daniele del Friuli per partecipare alle quattro giornate della 16/a edizione di Aria di Festa, la festa del prosciutto Dop.

In 40 ore di apertura - rilevano in una nota gli organizzatori della festa - sono stati affettati oltre seimila prosciutti. Sia le presenze sia i consumi sono aumentati, rispetto all'anno precedente, del 10 per cento.

Gli organizzatori di Aria di festa hanno anche sottolineato la nutrita presenza di ospiti austriaci e tedeschi, «a chiara dimostrazione - hanno sostenuto - della portata ormai internazionale assunta dalla festa del prosciutto di San Daniele, che ne fa una festa tradizionale europea seconda solo alla Oktoberfest di Monaco di Baviera».

Bilancio dunque del tutto positivo per Aria di Festa che ha confermato la forza attrattiva esercitata sul pubblico dal prosciutto di San Daniele e dalla sua terra di origine. Grande soddisfazione delle «aziende aperte» per la buona riuscita dell'evento a cui si associa ovviamente il Consorzio che sottolinea anche l'ottima riuscita, nella giornata conclusiva, del convegno «La nuova via della qualità per la Dop prosciutto di San Daniele» che ha visto presentare nella città collinare ai maggiori consorzi italiani (Grana Padano, Parmigiano reggiano ecc.) la nuova politica della qualità del prosciutto di San Daniele.

Lignano: vaniglia e cioccolato con Sveva Casati Modignani

LIGNANO SABBIADORO Vaniglia, cioccolato e una Ribolla gialla di Corno di Rosazzo. Sono questi gli ingredienti del nuovo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna estiva che si tiene nel Tenda bar di Lignano pineta e che nel corso di ogni manifestazione propone al pubblico un'abbinata tra un libro e un vino doc della regione.

«Vaniglia e cioccolato», dunque: è questo il titolo del libro che sarà di scena domani alle 18.30 al Tenda bar.

L'autrice del volume di successo (edito per i tipi di Sperling & Kupfer) è Sveva Casati Modignani: non una gentile signora, ma uno pseudonimo dietro il quale – ormai è noto – si celano due coniugi giornalisti milanesi che in poco tempo, e nell'arco di tredici romanzi, hanno venduto più di sette milioni di copie raccontando i viaggi interiori di uomini e donne che si incontrano, si scontrano, si amano. Come vaniglia e cioccolato, appunto: un contrasto di sapori che si sposano benissimo...

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	26	33	PECHINO	18	30
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	5	23	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	11	21	KIEV	14	24	SAN FRANCISCO	13	24
BUDAPEST	15	27	L'AVANA	22	29	SANTIAGO	3	12
BUENOS AIRES	4	14	LIMA	16	19	SEOUL	23	33
CARACAS	21	28	LOS ANGELES	18	26	SINGAPORE	27	33
C. DEL MESSICO	14	24	MANILA	24	28	SYDNEY	9	18
DUBAI	28	38	MONTEVIDEO	6	13	TAIPEI	26	29
DUBLINO	7	19	NAIROBI	13	22	TEL AVIV	23	32
FRANCOFORTE	11	23	NEW YORK	20	25	TOKYO	26	33
GIAKARTA	23	32	NIZZA	20	28	TORONTO	17	26
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	27	35	WASHINGTON	19	27

HELSINKI 8/21 · OSLO 13/21 · STOCCOLMA 12/22 · MOSCA 10/21 · COPENAGHEN 14/20 · LONDRA 10/20 · AMSTERDAM 12/20 · BERLINO 12/18 · VARSAVIA 13/23 · PRAGA 10/19 · PARIGI 12/22 · VIENNA 16/24 · GINEVRA 12/23 · LUBIANA 11/24 · ZAGABRIA 11/25 · BELGRADO 16/27 · BUCAREST 10/25 · LISBONA 16/32 · MADRID 15/31 · BARCELLONA 20/26 · ROMA 18/29 · SOFIA 16/27 · ISTANBUL 18/25 · ALGERI 21/32 · TUNISI 23/34 · ATENE 21/29 · LARNACA 21/33 · IL CAIRO 22/34

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 202 «Triestina» ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII** - Restringimenti della carreggiata stradale fra i km 37 e 38. **Tronco: Cattinara-Padriciano** - Restringimento della carreggiata fra i km 6,8 e 7,1 con interdizione al traffico e deviazione della corsia di marcia direzione Venezia/Trieste nel tratto fra i km 18,6 (svincolo di Trebiciano) del racc.aut.le A/4-Trieste ed il km 5,6 (Bivio ad H) della SS 202. **SS 13 «Pontebbana» - Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato** - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **Tronco: Udine-Carnia** - Senso unico alternato dal km 134 al km 130 della Tangenziale ovest di Udine corsia sud e dal km 137 al km 159 della SS 13. In località Ponte Delizia, senso unico alternato tra il km 99,7 e 100,8. **SS 646 «di Uccea» - Tronco: Tarcento-Confine di Stato** - Senso unico alternato tra i km 12,1 e 12,4

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: sulle regioni dei settori occidentale e centrale cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con tendenza, dal pomeriggio e ad iniziare delle zone alpine e prealpine, ad una lenta e graduale intensificazione. Al centro e sulla Sardegna: sull'isola, al mattino, parzialmente nuvoloso e cielo velato. Aumento della copertura nuvoloso nel corso della mattinata con possibilità di qualche locale breve precipitazione pomeridiana. Sulle restanti regioni centrali sereno o poco nuvoloso; al sud della penisola e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza a parziali annuvolamenti alti e stratiformi, specie sul versante tirrenico.

TEMPERATURA: In aumento, specie nei valori minimi, sulle regioni del versante tirrenico; stazionarie altrove.

VENTI: Deboli, localmente moderati, tendenti a disporsi dai quadranti meridionali sulle regioni occidentali; deboli di direzione variabile altrove.

MARI: Mossi il mare di Sardegna e lo Jonio meridionale; quasi calmi o poco mossi i restanti bacini.

IL TEMPO OGGI

2 000 m +10 °C · 1 000 m +16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 14 17 — Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	19.6	[illegible]
GORIZIA	15.5	28.6
MONFALCONE	13.1	[illegible]
UDINE	12.4	[illegible]
PORDENONE	15.3	[illegible]

	MIN.	MAX.
VERONA	17	28
VENEZIA	np	np
MILANO	19	29
TORINO	18	27
GENOVA	21	28
BOLOGNA	18	30
FIRENZE	18	32
PISA	20	29
ANCONA	18	27
PERUGIA	16	32
PESCARA	16	32
L'AQUILA	13	28
CIAMPINO	20	30
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	16	27
BARI PALESE	22	28
NAPOLI	20	31
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	29
R. CALABRIA	24	34
PALERMO	24	30
MESSINA	25	30
CATANIA	22	32
CAGLIARI	17	30
ALGHERO	11	32

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 29 agosto 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Al mattino su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a localmente variabile. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a partire dalle zone occidentali e montane.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sui monti coperto, su pianura e costa da nuvoloso a variabile. Saranno possibili piogge in genere moderate (5-10 mm), ma che localmente potranno essere anche più intense. Saranno possibili anche temporali, più probabili dal pomeriggio. Temperature massime in diminuzione.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da poco nuvoloso a variabile.

2 000 m +9 °C · 1 000 m +15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 19/22 Tmin. 13/16 — Tmax. 22/25 Tmin. 19/22

DOMANI

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI p.al 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Ma la cosa essenziale è non mettere a rischio la vita propria e altrui

E' più facile rispettare il Codice che contestare l'Autovelox

Le notizie che rimbalzano dagli organi di informazione circa il traffico sulle nostre strade, assomigliano sempre più a bollettini di guerra tanto che il ministro sta pensando di aggravare le norme sanzionatorie per chi viene colto a guidare pericolosamente. E sarebbe bene perché è delittuoso mettere a repentaglio la vita, il bene più prezioso che possediamo, per una egoistica, superficiale, incosciente trascuranza dei doveri che incombono su ciascuno di noi. Ignorare che l'uso delle cinture di sicurezza, il rispetto dei diritti di precedenza, dei limiti di velocità, delle regole sui sorpassi, una valutazione delle proprie condizioni psicofisiche prima di mettersi alla guida sono ineludibili deterrenti agli infausti bilanci dei sinistri sulle nostre strade.

Tutte considerazioni che, accademicamente sono condivise da ogni automobilista, salvo poi a ribaltarle completamente quando egli stesso deve subirne le logiche conseguenze in caso di infrazione commessa.

Particolarmente, se a colpirlo è quel giustiziere implacabile che è l'autovelox. E tutti vogliono fare ricorso. Vediamo quando ciò è possibile. Ci sono delle sentenze della Cassazione favorevoli agli automobilisti (multa annullata perché non contestata immediatamente, oppure verbale di notifica attivato dopo i limiti previsti dall'art. 201 del Codice della strada). Stiamo attenti, però, che è ben vero che l'art. 200 del Codice della strada prevede l'obbligo della contestazione immediata, ma il Regolamento prevede una deroga quando sussiste l'impossibilità di fermare il veicolo in «tempo utile o nei modi regolamentari».

Altra possibilità di ricorso è prevista quando nel verbale non è riportato a chiare lettere che l'apparecchio è Autovelox mod. 104, «il cui funzionamento è stato preventivamente controllato». Considerate le possibilità di ricorso, i verbali di contestazione sono redatti «accortamente» poiché contengono tutti gli elementi che invalidano le possibilità di ricorso: danno cioè tutti i dati utili richiesti e, oltre a fornire le caratteristiche del misuratore di velocità, avvertono che «gli operatori di polizia, posti a valle del misuratore, erano impegnati in analoghe contestazioni con altri utenti della strada».

C'è anche un'altra possibilità di ricorso, e cioè quando l'apparecchio non è gestito da nessuno, oppure quando l'incaricato alla gestione non è un agente della strada, ma dimostrarlo dopo aver ricevuto la multa è un po' difficile.

Resta però ben fermo il fatto che la legge deve essere rispettata da tutti: sia dall'utente della strada, sia dalla pubblica amministrazione che, nei casi controversi, deve dare al cittadino la possibilità di presentare ricorsi in tempi certi e ragionevoli e che deve usare gli strumenti repressivi soprattutto su quelle strade dove si registra il maggior numero di incidenti.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
È un momento decisamente positivo per il vostro lavoro, tutto sta a voi a non perdere le opportunità. In amore siete piuttusto determinati. Rivedrete persone perse di vista.

Toro 20/4 20/5
Alti e bassi sono probabili nel lavoro, anche perchè non sempre riuscite a metterci tutto il vostro impegno. Ottime opportunità affettive da parte di una persona ancora non dichiarata.

Gemelli 21/5 20/6
Non è il momento giusto di agire senza riflettere: nella professione potreste fare solo danni. Avrete una spiegazione molto complicata con il vostro partner e il perché lo sapete.

Cancro 21/6 22/7
La prudenza si impone soprattutto in un periodo molto difficile e complesso per il vostro lavoro. Un amore importante e straordinario sta battendo alla vostra porta.

Leone 23/7 22/8
Ottime le premesse finanziarie, tutto sta a saperle abilmente sfruttare senza rischiare troppo. Rapporti affettivi complicati. Forma fisica smagliante: siete in perfetta forma.

Vergine 23/8 22/9
I rapporti di lavoro vi sembrano ora molto complicati: forse è perchè vi sentite stressati e sfiduciati. Avete un grande fascino personale che potrete sfruttare al massimo.

Bilancia 23/9 22/10
Alcuni progetti di lavoro interessanti stentano ancora a decollare, vi conviene pazientare e tutto si concluderà al meglio.. In amore evitate colpi di testa. Avete bisogno di riposo.

Scorpione 23/10 21/11
La calma si impone in ogni circostanza, soprattutto poi se l'ambiente di lavoro vive forti tensioni. Strada sentimentale in salita ma siete ancora molto diffidenti.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcosa di molto speciale potrebbe accadere nella vostra vita professionale: abbiate fiducia in una persona vicina a voi. Ottime influenze nel campo degli affetti. Vincite al gioco.

Capricorno 22/12 19/1
Non sovraccaricatevi di impegni professionali, siete troppo stanchi per svolgerli al meglio. Rischi concreti in amore potrebbero incrinare il vostro meraviglioso rapporto.

Aquario 20/1 18/2
È il momento di mettere in atto le vostre idee più brillanti per il vostro lavoro. Sentimenti da non soffocare. Serate in allegria con il vostro partner vi metteranno di buon umore.

Pesci 19/2 20/3
Impegnatevi al meglio e vedrete che nel lavoro i risultati non si faranno attendere a lungo. In amore state facendo un molto gioco pericoloso. Incontrerete un vecchio amico.

I GIOCHI

INDOVINELLO
La Nazionale di calcio
Ha in sé carica e ardore
(frutto di radicate tradizioni)
e ci fa spesso palpitare il cuore,
appagando le nostre aspirazioni.
Giampion

LUCCHETTO (5/7=6)
Guerra in Liguria
Certi bei tomi furon messi all'indice
però il Corpo ebbe un tremito persino
quando qualcun nel sangue venne visto
darsi alla macchia, proprio sul Turchino
Marienrico

ORIZZONTALI: **1** Il nome di Newton e Asimov - **7** Strumento musicale a fiato - **10** Lavorano in molte fabbriche di Faenza - **13** Le iniziali dell'attore Hill - **14** Il tessuto... sbarbato - **15** Il sesto giorno sul datario - **17** Poco veloce - **18** Armonioso, melodioso - **20** Taranto - **21** Riva senza pari - **23** Il mare di Napoli - **25** Segue il lunedì - **26** Uncino per pescare - **27** Un figlio di Noè - **28** Antico nome del fiume Po - **30** Giovanni Battista, architetto e incisore del '700 - **33** Formano gli eserciti - **34** Messina - **36** Come dire sfiorando il suolo - **38** Passioncella amorosa - **40** Voce del poker - **42** Simbolo dell'oro - **43** Tre in numeri romani - **44** È' formata da parole.

VERTICALI: **2** Sport all'arma bianca - **3** Iniziali di Einstein - **4** Sigla di Arezzo - **5** Interpretano un tipo - **6** Sono dei confusionari - **7** Otto per metà - **8** Si chiede a teatro - **9** L'isola con Portoferraio - **11** Artificioso, affettato - **12** Dimostrare benevolenza o divertimento - **13** Sigla di Treviso - **16** Contiene i protoni - **19** Fondo di canoe - **22** I pipistrelli succhiatori di sangue - **24** I sette piccoli amici di Biancaneve - **27** Commissario Tecnico - **29** La provincia dell'Arabia Saudita con capoluogo Abha - **31** Sono di buonumore - **32** Articolo per signorine - **34** Se scoppia è popcorn - **35** Opprimente calura estiva - **37** Responsabiltà Civile Auto - **39** Sigla di Lucca - **41** Mezzo peso.

SOLUZIONI DI IERI: Scarto sillabico iniziale: *COSACCO, SACCO* - Indovinello: *L'OROLOGIO DA POLSO.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.24**
	tramonta alle	**19.46**
La Luna:	si leva alle	**7.17**
	cala alle	**20.43**

35.a settimana dell'anno, 243 giorni trascorsi, ne rimangono 123.

IL SANTO

San Felice

IL PROVERBIO

L'umorismo è la cintura di salvataggio nel fiume della vita.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,69**
Via Battisti	mg/mc	**1,66**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,58**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,6** minima
	25,3 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1018,3** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**16,9** km/h da O
Mare:	poco mosso **22,4**°C

MAREE

Alta:	ore	11.14	**+52**	cm
	ore	22.56	**+45**	cm
Bassa:	ore	4.46	**-64**	cm
	ore	17.09	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.42	**+51**	cm
Bassa:	ore	5.15	**-59**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il senatore Fulvio Camerini manda una lettera al Presidente della Repubblica e a tutte le istituzioni: inserite questa voce nella prossima legge Finanziaria

«Stanziate cinquemila miliardi per risarcire gli esuli»

Cade l'ultimo tabù: l'appello è firmato anche dai sindaci di lingua slovena dei Comuni del Carso

Dopo 50 anni gli esuli potrebbero venir indennizzati.

«Lo Stato italiano usò i loro beni per pagare i danni della guerra»

C'è la firma di tutti i sindaci della provincia, tra quelle in calce all'appello per un equo e definitivo indennizzo dei beni abbandonati dei cittadini italiani di Istria, Fiume e coste dalmate. E assieme alle loro quelle dei colleghi di Gorizia e Genova, del vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin e del presidente di quello comunale Ettore Rosato, il professor Paolo Budinich, il rettore Delcaro, vari docenti universitari, professionisti, gente comune. Esponenti della cosiddetta società civile, indifferentemente se di etnìa slovena o italiana, con una predominanza, anche se non assoluta, di simpatizzanti del centro-sinistra. Un segnale evidente che è

Fulvio Camerini

venuto meno anche l'ultimo tabù, quello che per tanti anni ha portato gli esponenti politici di una certa colorazione a rimuovere la questione istriana dalle loro istanze, lasciando alla destra «l'esclusiva» della questione esuli.

A riaprire il baule delle rivendicazioni è stato infatti il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini. In una Trieste profondamente mutata (come testimonia anche l'iter pressocchè indolore della legge di tutela della minoranza slovena), Camerini ha fatto capire ieri mattina che si sentiva il bisogno di una certa contestualità. Per affidare definitivamente agli archivi cinquant'anni di risentimenti, incomprensioni, confronti a muso duro. E per un fatto di equità, soprattutto.

Nel testo della lettera inviata al presidente della Repubblica Ciampi e ai presidenti di Camera, Senato e Consiglio dei ministri, facendo riferimento alla recente visita triestina dello stesso Ciampi, Camerini scrive che ad eccezione forse degli anni dell'immediato dopoguerra «è mancato un atto di doveroso riconoscimento morale verso chi pagò il prezzo più alto della sconfitta bellica». Critica anche la notazione per la maniera in cui è stata gestita la questione degli indennizzi delle perdite materiali subite dai profughi, «con iniziative parziali e perciò non ispirate da criteri di giustizia». «Dobbiamo ricordare – aggiunge il senatore nel testo – che i cittadini italiani che persero i loro beni per essere stati costretti ad abbandonare le loro terre, ottennero indennizzi di gran lunga inferiori a quelli ottenuti dagli altri cittadini che patirono per gli eventi bellici la distruzione dei loro beni».

Di qui, e alla luce anche dell'ordine del giorno recentemente approvato a larga maggioranza alla Camera per «stimolare» il governo a chiudere quanto prima la questione, Camerini, ha chiesto che nella prossima Finanziaria venga inserita un'apposita voce. «Gli esuli – ha spiegato – sono debitori dello Stato italiano che usò i loro beni per pagare i danni di guerra, e dopo cinquant'anni credo sia ridicolo parlare ancora di acconti: la questione va chiusa con celerità, visto che l'unico problema sembra quello della copertura finanziaria».

Sull'effettiva consistenza degli indennizzi, peraltro, il dibattito è aperto. Negli anni '50, ha ricordato l'esponente dell'Ulivo, si parlava di 130 miliardi, dei quali furono liquidati agli esuli appena 32. Con gli anni la cifra, complice l'inflazione, è lievitata in maniera esponenziale, tanto che si parla oggi di stime che, a seconda dei diversi disegni di legge presentati variano tra i 1000 (proposta Fumagalli Carulli, fatta propria anche da Giovanardi del Ccd) e i 5000 miliardi prefigurati nel testo presentato dallo stesso Camerini e dallo scomparso senatore goriziano Bratina. «Si tratta indubbiamente di un grosso onere per il governo, ma le rappresentanze degli esuli – ha assicurato Camerini – si sono dette disponibili anche a un pagamento dilazionato degli indennizzi». L'unica variabile impazzita che potrebbe frenare l'iter, è stato detto in conclusione, è il disegno di legge 3407, presentato da due parlamentari di An e riguardante tutti i beni espropriati agli italiani nel mondo, dalla Libia all'Istria. Se si finisce nel calderone, che prevede ovviamente rimborsi siderali, è facile prevedere l'impasse assoluta. Ma Camerini resta egualmente fiducioso.

Furio Baldassi

Il «metro cubo» che i triestini comprano dall'Acegas è molto più caro che nel resto della regione

In città e sul Carso acqua a peso d'oro

La colpa è delle salite: per pomparla si consuma molta corrente elettrica

Uno scorcio delle vasche che compongono l'acquedotto.

In compenso la qualità è di gran lunga la migliore perché si va a «pescarla» in pozzi mediamente molto profondi

«Mi costi. Ma quanto mi costi». Lo spot è abusato, ma si attaglia benissimo ai triestini, se parliamo d'acqua. Sì proprio quella che sgorga dai rubinetti della città, per i mille usi domestici di ogni giorno e che d'estate diventa una delle voci fondamentali del bilancio di una famiglia: il suo consumo cresce inevitabilmente in proporzione alla stagione. L'acqua che i triestini comprano è di gran lunga una delle più care. Qualche numero per rendere più chiara la situazione: sul Carso ogni metro cubo, fino a 60 di consumo globale l'anno, costa 716 lire. A Monfalcone 250 (nei Comuni dei circondario 460), a Gorizia 301. A Trieste? Purtroppo 498. Se si escludono i borghi carsici, in città l'acqua comincia ad assomigliare al vino (o al petrolio, per i meno romantici) quando si tratta di fare i conti. A Trieste poi, se si va a verificare il meccanismo per i metri cubi successivi ai primi, si scopre che le cose peggiorano. Altrove, cioè nei centri portati a paragone, i costi aumentano progressivamente. Sul Carso, nella fascia di consumo che va dai 61 ai 150 metri cubi, si paga 1.416 per ciascuno di essi, 1.723 se si va oltre i 150. A Monfalcone, dai 73 ai 108 metri cubi si paga 464 lire, per i successivi si arriva a 718. A Gorizia da 97 a 240 metri cubi la spesa è di 538, oltre si va a 776. A Trieste vige un altro sistema: ogni utente deve preventivamente immaginare il consumo annuo (possono giovare i conteggi automatici effettuati dall'ente erogatore, l'Acegas) e indicarlo. Se azzecca la quantità, paga 952 lire per ogni metro cubo che supera la prima fascia. Se indica un consumo superiore, lo deve pagare in ogni caso alla stessa tariffa, anche se l'acqua non è mai uscita dai rubinetti. Se sbaglia per eccesso le cifre sono queste: 1.900 lire a metro cubo se si consuma una volta e mezzo più di quanto indicato (sempre dall'utente), 2.843 se si raddoppia, 3.786 in tutti gli altri casi. Eppure c'è una ragione a tutto questo, anzi ce ne sono tante. «Conta la conformazione orografica del territorio sul quale si va a operare – è la spiegazione fornita da Mario Vianelli, responsabile della divisione acqua dell'Acegas – e a Trieste, caratterizzata da colline e salite, per far arrivare l'acqua nei quartieri più alti si consuma molta energia elettrica. E i costi sono elevati». Ecco perché anche i borghi carsici sono in linea con il capoluogo, mentre Gorizia e Monfalcone, situate in pianura, non hanno gli stessi problemi. E in relazione all'ipotesi di consumo che sembra ingabbiare gli utenti? «Si tratta di un meccanismo che permette di contenere i consumi, in quanto gli utilizzatori devono in qualche maniera programmare il proprio fabbisogno d'acqua e cercare di adeguarsi all'ipotesi indicata». Va anche detto che la qualità dell'acqua a Trieste è considerata generalmente una delle migliori, perché i pozzi nei quali si va ad attingere sono mediamente molto profondi e ciò garantisce dal pericolo rappresentato dall'inquinamento del terreno. «Trieste può essere paragonata per esempio a Genova e non ad altri centri della regione quanto a morfologia del terreno – è il parere del direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari – e i costi sono in linea«. Chissà cosa ne pensano gli utenti.

Ugo Salvini

Fatture arretrate per 40 miliardi: è uno dei perché delle file (che però sono ultimamente dimezzate)

Ma quindicimila non pagano la bolletta

E chi l'avrebbe mai detto, altro che mentalità asburgica. Nella nostra città sono ben 15 mila gli utenti, che tentennando e rimandando il pagamento il più possibile devono dei soldi all'Acegas. La privatizzata vanta (si fa per dire) 70 mila fatture scadute per un credito di ben 40 miliardi. Ovviamente non si tratta sembra di vere morosità, talvolta si parla di bollette scadute appena da oltre un mese. Ciò non toglie che il numero resta ragguardevole, la cifra da capogiro.

Eppure agli inizi dell'anno si andava ancora peggio; la privatizzata aveva da riscuotere in bollette un valore pressoché doppio dell'attuale, cioè 79 miliardi. Per esigere il dovuto sono stati mandati migliaia e migliaia di avvisi di riscossione, che spiegano le resse chilometriche agli sportelli Acegas, che tanto scalpore hanno scatenato negli ultimi mesi, assieme al fenomeno delle bollette gonfiate o sbagliate che hanno peggiorato la già difficile situazione. E a proposito di file e bollette «inesigibili» ieri mattina attorno alle ore 11, ovvero in un orario considerato di punta, l'attesa agli sportelli era di circa un'ora e mezza. Un'eternità per chi doveva starsene ad aspettare, ma anche un lasso di tempo obiettivamente dimezzato rispetto i primi giorni di agosto, quando le media era di oltre 3 ore.

Spiega il responsabile alle relazioni pubbliche dell'azienda, Fabio de Visintini «di bollette sbagliate e gonfiate non ce ne sono praticamente più. Su 9 mila bollette che emettiamo ogni giorno per una delle voci di acqua, luce o gas, il margine di errore è ormai dello 0,5%». Continua Angelo Minighin, direttore commerciale dell'azienda: «anche il problema di attese agli sportelli è stato dimezzato». Dai dati forniti dall'Acegas si scopre che l'affluenza media agli sportelli è giornalmente di circa 200-250 persone; altrettante si servono del servizio telefonico del numero 800-237313. Sempre secondo l'Acegas il tempo di attesa agli sportelli va mediamente dai 50 ai 21 minuti, con un'attesa massima nelle ore di punta (come abbiamo verificato noi stessi, biglietto alla mano) di circa un'ora e 40 minuti. Per evitare inutili file la direzione della privatizzata consiglia di scegliere le ore «più furbe» per presentarsi agli uffici, come dopo le ore 14; infatti l'orario di sportello è continuato da lunedì a giovedì 8.15-16.15; il venerdì dalle 8.15 alle 13. Inoltre che ha ricevuto il sollecito di pagamento, ma aveva già saldata la bolletta, prima di ricevere l'avviso, a da considerare del tutto nullo l'invito e quindi è inutile che si presenti agli sportelli per chiedere altre informazioni. Infine i pagamenti vanno fatti a mezzo banca o posta, mentre l'eventuale copia conforme (in caso di smarrimento) va richiesta telefonicamente oppure a mezzo fax.

Daria Camillucci

Paolo Sardos Albertini offre (non provocatoriamente) la tessera al segretario dei Democratici di sinistra

«Voglio Spadaro nella Lega nazionale»

«Ha sostenuto gli ideali italiani». «E' una faccenda molto seria. Ci penserò»

La tessera della Lega nazionale offerta al capo degli ex comunisti. «Vorrei far entrare nelle nostre file Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Democratici di sinistra - annuncia Paolo Sardos Albertini, presidente di un sodalizio che in passato ha assunto anche posizioni nazionaliste, più che che nazionali - Spadaro è un vessillifero dell'identità italiana. Poche persone in questi ultimi anni hanno sostenuto gli ideali italiani come lui.» E' un altro tabù che crolla in una città che forse sta finalmente accantonando le memorie divise per ritrovare ideali comuni. «Con Spadaro non ne ho ancora parlato, lo farò alla prima occasione ufficiale - precisa Sardos - sappia fin d'ora però che la sua iscrizione verrebbe accettata senza passare al vaglio di alcun organismo interno.»

L'operazione sarebbe dirompente perchè, oltretutto, cade in un momento in cui i Ds premono per l'approvazione delle legge di tutela della minoranza slovena sulla quale la Lega nazionale ha una posizione fermamente contraria. La sede del sodalizio, in corso Italia, trasuda ancora irredentismo e gloria nazionale con stemmi e foto di Venezia Giulia, Istria e Dalmazia. All'interno degli organismi direttivi, nonostante la presenza di qualche personaggio di estrazione socialista come Arduino Agnelli e Livio Marchetti, abbondano gli esponenti di Alleanza nazionale e gli ex missini. Una serie di iniziative di attualità e cultura è curata da Alessia Rosolen, ex segretario del Fronte della gioventù.

Paolo Sardos Albertini

Sardos ha fatto dunque i conti senza l'oste? Non proprio. «Non ne abbiamo mai parlato - replica Stelio Spadaro - ma sono contento che mi sia stata fatta un'offerta di questo tipo e che venga resa pubblica. E' una faccenda molto seria e non posso certo rispondere così e oggi, sì o no. Devo capire quali sono le motivazioni alla base, se si tratta effettivamente di far fare un altro passo in avanti alla città. Qualunque sia la risposta che darò, comunque, sarà una risposta circostanziata, sicuramente non manichea, nè tantomeno sprezzante».

Stelio Spadaro

Sembrano lontani anni luce i tempi in cui secondo quanto rileva Sardos «la corrente morotea della Democrazia cristriana si rese protagonista dell'unico vero ostracismo nei confronti della Lega tentando di imporre l'incompatibilità di incarichi contestuali nella Dc e nella Lega nazionale. Una regola assurda che fu ben presto rotta da Giorgio Tombesi che era presente anche nel nostro consiglio direttivo».

Chiaro che Spadaro non rappresenta solo sè stesso, ma una sua eventuale iscrizione alla Lega nazionale equivarrebbe a uno sconvolgimento negli equilibri ideologici e politici rimasti sedimentati per decenni in città. All'interno di entrambe le parti in gioco, c'è dunque chi frena. Milos Budin, sloveno dei Ds, riconosce che «anche in questo caso ci si trova davanti a un tabù che sta per crollare» e che «l'avversione della Lega nazionale agli sloveni è oggi molto più morbida rispetto al passato». Rileva però che «si può guardare con rispetto a un sodalizio senza dover per forza aderirvi». I rapporti dovrebbero essere più civili rispetto al passato, ma le differenze dovrebbero rimanere.

Ugualmente perplesso Bruno Sulli, esponente di Alleanza nazionale, che fa parte del consiglio direttivo della Lega nazionale: «Le aperture di Spadaro verso la destra e gli istriani sono indubbie. La sua iscrizione dovrebbe però perlomeno essere subordinata a un impegno concreto a nome del suo partito per la diffusione della lingua italiana in Istria».

Silvio Maranzana

Sgt e Federazione grigioverde Fine di altri imperi ideologici

La Lega nazionale, la Società ginnastica triestina, la Federazione grigioverde. In queste tre sedi si poteva firmare nell'agosto '65 contro l'ingresso del socialista sloveno Dusan Hrescak nella giunta comunale triestina. Tre simulacri d'italianità a Trieste, forse i tre principali in assoluto, ma anche tre sodalizi dove chi difendeva l'Italia era automaticamente benemerito, anche se restava fascista, magari venti o trent'anni dopo la caduta di Mussolini. E' dovuto passare mezzo secolo prima che gli ideali di democrazia fossero anteposti a quelli di Patria senza doverli per forza elidere.

Proprio questi tre sodalizi stanno subendo ultimamente delle modifiche ideologiche, o comunque comportamentali, sostanziali. L'offerta della tessera della Lega nazionale al segretario dei Democratici di sinistra è un episodio dirompente, ma è anche in qualche modo il seguito, come rileva lo stesso Sardos, di uno scambio di cortesia tra due mondi ritenuti solo fino a qualche mese fa inconciliabili. «Nella primavera scorsa, con mia grande sorpresa - racconta Sardos - sono stato invitato da Spadaro, come presidente della Lega nazionale, al congresso provinciale dei Democratici di sinistra.»

Erano le tre sedi in cui bastava amare la Patria, non importava essere democratici

Oggi la Lega nazionale ha quattromila soci (erano 200 mila nel '46 fra Trieste, Gorizia e Pola), ma Sardos esclude che l'indirizzario del sodalizio venga utilizzato per autopromozione dai suoi dirigenti che si presentano alle elezioni. I vicepresidenti sono Fulvio Salimbeni e Guido Sonzio, il segretario è Livio Marchetti, mentre Giuliano Pavan ne è l'amministratore.

Sardos è anche presidente del Comitato per le onoranze ai martiri delle Foibe. E in questa veste è stato presente per la prima volta in assoluto quattro mesi fa alla cerimonia del 25 aprile alla Risiera di San Sabba. In quell'occasione di esecrazione dei crimini nazisti nell'unico lager in Italia, dove vennero trucidati anche molti sloveni e croati, è intervenuto pure il presidente della Federazione grigioverde, generale Basile. Lo stesso vicesindaco Damiani aveva voluto vedere nella presenza di Basile e di Sardos alla cerimonia per la festa della Liberazione ulteriori segni dell'inizio di una nuova epoca.

La «democratizzazione» della Ginnastica è avvenuta in più stadi. L'estate scorsa è salito a sorpresa al vertice di quella che è la più antica polisportiva italiana l'avvocato Carmelo Tonon, uomo vicino alla lista Illy. Ma la Sgt era stata per tradizione un feudo incontrastato dell'estrema destra almeno fino al 1980 con la presidenza Tagliaferro (che fu anche presidente della Lega nazionale) e la vicepresidenza Tomasi.

«Contro la mia candidatura, sebbene io non abbia mai simpatizzato per la sinistra - ha ricordato il successivo presidente, Matteo Bartoli, vicino alla Dc - si mobilitò l'intero Movimento sociale e solo negli anni Ottanta potè essere affissa per una manifestazione internazionale nella palestra della Ginnastica la bandiera jugoslava con la stella rossa».

s.m.

La sede della Lega nazionale ai tempi di «Osimo bis».

Precisazione

Segatti: «Trieste, scelta di nazionalità non di razionalità quella dell'Italia»

Un piccolo refuso ha cambiato il senso di una frase del docente universitario Paolo Segatti, ai margini del suo intervento sulla manifestazione dell'estrema destra prevista per l'imminente autunno in città. Segatti, che tra l'altro precisa di non poter essere considerato di area Ds («Non sono certo di destra, ma l'appartenenza partitica attribuitami non mi è propria») annota inoltre che «là dove si parla del fatto che Trieste sceglie di essere italiana si dice nel testo che la sua è stata una scelta di razionalità. In realtà io dicevo scelta di *nazionalità*. Infatti, come ogni triestino sa bene, da Vivante in avanti, Trieste scelse di essere italiana, ma non è detto che la sua fosse una scelta razionale, una scelta cioè coerente con i suoi interessi economici».

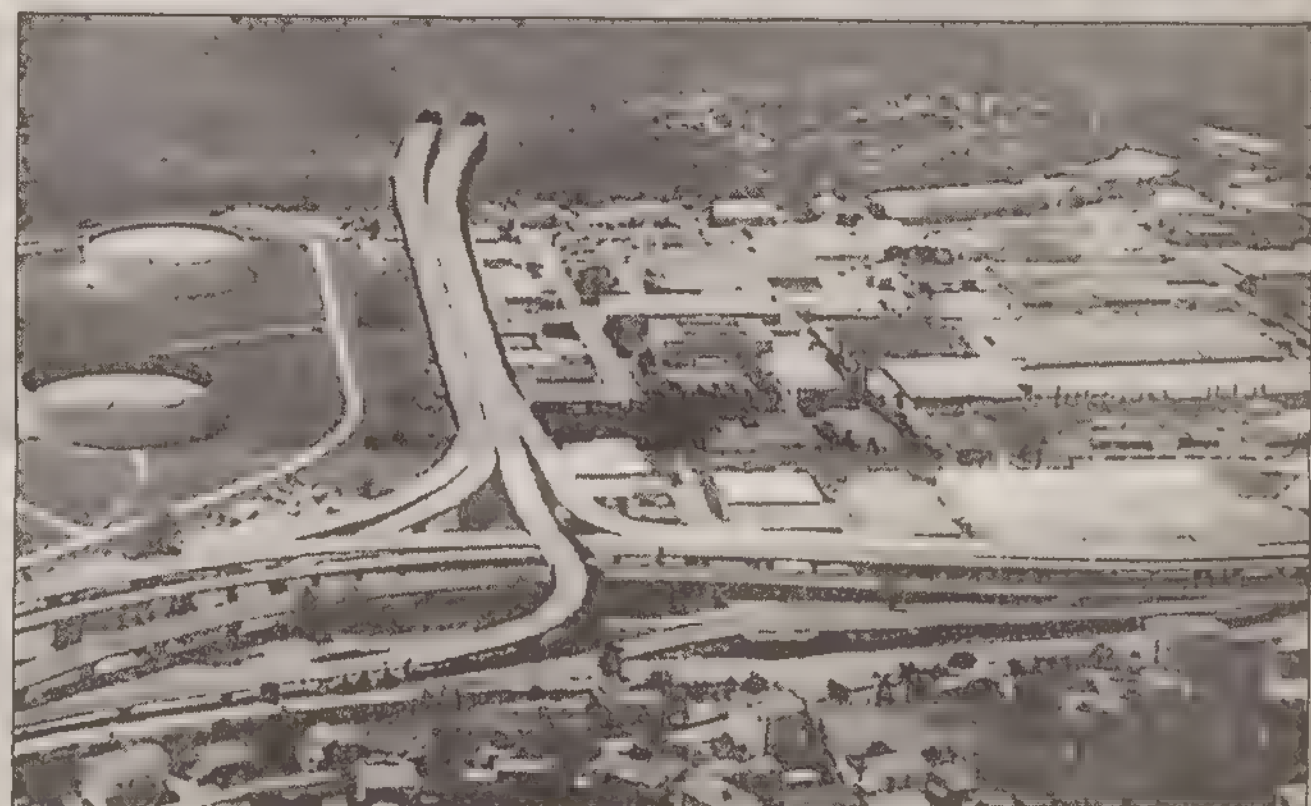
Segatti aggiunge dunque che parlando di scelta di nazionalità voleva solo dire «che vedere nella compattezza etnica l'unica base degli stati significa implicitamente affermare che l'italianità per scelta di Trieste, città multietnica, è un prodotto artificiale. Il che – conclude – è esattamente quanto hanno affermato per lungo tempo il nazionalismo panjugoslavo prima e quello sloveno e croato poi».

Il ministero del Tesoro non avrebbe previsto la copertura finanziaria

Muggia, sono spariti i finanziamenti per l'autostrada «Lacotisce-Rabuiese»

Sono spariti i finanziamenti per il tratto autostradale Lacotisce-Rabuiese, arteria di fondamentale importanza per il collegamento tra Grande viabilità e confine sloveno, ma anche vitale per la soluzione del traffico che quotidianamente assale il centro di Aquilinia nel comune di Muggia. La conferma arriva dall'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, che nelle scorse settimane ha ricevuto una convocazione dal ministero dei Lavori pubblici. «Sarò a Roma il 19 settembre per verificare i contenuti del piano triennale degli investimenti Anas. Nel controllare l'invito rivoltomi mi sono accorto che c'erano tutte le opere previste meno la Lacotisce-Rabuiese. A questo punto non so cosa dire, mi viene da sorridere, ma poi a Roma farò tutto ciò che un buon assessore deve fare in queste circostanze. Credo sia stato il ministero del Tesoro – ipotizza Santarossa – a non prevedere la copertura finanziaria per l'opera prevista dai Lavori pubblici. Non posso esimermi dal censurare il comportamento del Governo ma dopo tutte le assicurazioni ricevute sono sicuro che i lavori partiranno comunque». Di rassicurazioni, infatti, l'assessore ne aveva ricevute tante. È lui stesso a ricostruire la storia di quel progetto, ormai diventato esecutivo, che dovrebbe dar vita a un tratto autostradale dal valico di Rabuiese fino alla frazione di Lacotisce dove – dopo aver attraversato Monte d'Oro con una galleria – la strada dovrebbe ricongiungersi con quanto già esiste della Grande viabilità. Dopo anni di parole e progetti mai redatti era stato deciso, d'intesa tra Regione e Anas, di inserire l'opera nel piano triennale 2000-2002.

Ma l'assessore regionale Santarossa non ha dubbi: «Sono sicuro che i lavori partiranno ugualmente». I piani dell'Anas

Una seconda fase di incontri a livello nazionale aveva confermato l'intenzione dell'Anas, integrando il piano con altre opere comprese nella viabilità regionale. «Dal punto di vista strategico l'importanza di quel tratto viario è scontata – continua l'assessore – e dal punto di vista finanziario ben tre ministri, Costa, Micheli e Bordon, mi avevano assicurato i fondi necessari. Non solo, ma negli ultimi mesi era stata proprio l'Anas a sollecitare la redazione del progetto esecutivo».

Ma l'opera è stata tolta dal piano per una riduzione di fondi oppure, in realtà, nel piano di investimenti Anas non c'è mai stata? È la seconda e più inquietante ipotesi quella che sembra uscire dalle parole dell'ingegner Lucio Carlà, del Dipartimento Anas di Trieste. «L'opera non è mai stata inserita nel piano triennale, considerando che inizialmente faceva parte di un altro programma. Ma – rassicurano dall'Anas – essendo un progetto già cantierabile verrà sicuramente inserita nel corso del prossimo incontro». Si tratta in tutto di circa 144 miliardi, dei quali poco più di una cinquantina già previsti addirittura dal Trattato di Osimo, tanto per confermare l'importanza dell'intervento. I passaggi sulla strada statale che porta al valico internazionale di Rabuiese sono stati circa cinque milioni nell'ultimo anno, un volume di traffico che sta soffocando la viabilità muggesana, costringendo i residenti a continue code, allungamenti dell'itinerario che collega Muggia a Trieste e aumento dei rischi soprattutto nei periodi più «caldi» per gli scambi commerciali. Ottimista, nonostante tutto, il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. «So ché ci sono dei problemi, ma so anche che il ministro Bordon, solo alcuni mesi fa, mi aveva assicurato che il progetto sarebbe stato realizzato. E non credo che Bordon tradirà la sua Muggia. Anche se manca una parte del finanziamento l'importante è far partire l'opera, poi il resto verrà trovato nel corso degli anni».

Intanto della questione è stato interessato anche il Consiglio provinciale, dopo la presentazione di una mozione che intende impegnare il presidente della Giunta ad intervenire presso la Regione per ripristinare il finanziamento. «Dobbiamo muoverci per evitare che vada perduto il lavoro di tanti anni» ha spiegato Claudio Mutton, consigliere provinciale autore della mozione, ma già impegnato a risolvere i problemi viari di quel tratto di territorio come sindaco di Muggia.

Riccardo Coretti

I finanziamenti sembrano spariti e non si sa che fine farà la Lacotisce-Rabuiese.

A Chang Yung-fa della Evergreen il diploma honoris causa «Mib»

Sarà conferito al presidente e fondatore della multinazionale per il trasporto marittimo Evergreen, Chang Yung-fa, il diploma honoris causa che il Master international business di Trieste assegnerà contestualmente alla consegna dei diplomi agli allievi del decimo corso post-laurea.

La consegna - ha fatto sapere il Mib in un comunicato - avverrà il prossimo 18 settembre a Trieste, nel Palazzo del Ferdinandeo, alla presenza, fra gli altri, del sottosegretario al Commercio con l'estero Mauro Fabris e del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. Nell' occasione sarà anche assegnato un premio al diplomato Mib che si è più distinto nella sua carriera professionale.

Chang Yung-fa

La scelta di consegnare il diploma honoris causa al presidente di Evergreen - spiega il Mib nella nota - trova origine nel lungo rapporto tra la società e Trieste, fin dall'acquisizione, nel 1988, del Lloyd triestino, prima controllato dalla Finmare. Chan Yung-fa aveva fondato la Evergreen marine corporation nel 1968, con una sola nave di proprietà. Dal 1985, Evergreen si è affermata come la più grande compagnia armatoriale del mondo.

A 20 anni dalla morte Dell'Acqua ricorda la figura del medico che «aprì» i manicomi

«Basaglia va oltre la 180»

«Sono trascorsi 20 anni dalla morte di Franco Basaglia, un tempo storico ormai, non più affidato alle cronache, per cui mi sembra sbagliato collocarlo solo accanto alla 180 e alla riforma che ha portato alla chiusura dei manicomi in Italia»: lo dice Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, erede, con Franco Rotelli, di quell'«unica rivoluzione pienamente riuscita» - come la definì Norberto Bobbio - che proprio da Trieste partì per poi «invadere» il mondo. «La riforma infatti - spiega Dell'Acqua - è qualcosa di estremamente limitato rispetto a quello che Basaglia aveva saputo introdurre come contraddizione e tensione nel campo della malattia mentale e delle istituzioni totali. Un passaggio ineludibile - aggiunge - qui e in tutto il mondo nel momento in cui qualcuno voglia affrontare i problemi della salute mentale e non solo. Nulla è come prima - racconta - perché Basaglia ha restituito al "matto", la soggettività, la dignità, il diritto di cittadinanza e la libertà non da qualcosa (i manicomi, le istituzioni) ma per qualcosa e cioè la possibilità di svilupparsi come identità irripetibile».

Franco Basaglia

«Oggi, rapportarsi con chi soffre - sottolinea - non può prescindere da quello che è stato, così come si può denunciare ciò che è oppressivo perchè sono cose che Franco Basaglia ha messo in luce una volta per tutte».

«Trent' anni fa il fatto che una persona - uomo o donna - passasse la sua vita in manicomio, in un tempo e in uno spazio finiti, era un qualcosa - dice ancora Dell' Acqua - che faceva parte della naturalità della vita degli uomini. L'arrivo di Basaglia e la messa in pratica della sua utopia fecero capire subito che questa situazione era un artefatto istituzionale e che era inaccettabile che un essere umano potesse vivere in un tempo "arrestato". Così - sottolinea - è cambiato radicalmente il mondo di vedere la follia: uomini e donne che soffrono sono soggetti titolari di diritti che possono esperire tutte le possibili strade che non potranno più chiudersi alla libertà e alla speranza.

L'uomo, residente ad Alessandria, è sbarcato dal traghetto proveniente da Durazzo: aveva una Beretta col silenziatore

Bloccato con una pistola da killer

«Mi serviva per difesa, ero in Albania per affari». Ora è in cella al Coroneo

Una pistola «Beretta» col silenziatore sulla canna. L'hanno trovata ieri mattina all'alba nascosta nel bagagliaio di una vecchia «Mercedes 230», i finanzieri in servizio in Porto vecchio. La macchina era appena sbarcata dal traghetto «Grecia» che collega Durazzo con Trieste. Al volante della vettura Gianni Falvo, 50, residente ad Alessandria dove da anni si era trasferito dalla nativa Calabria.

La pistola col silenziatore era nascosta in un portavivande di plastica. Per precauzione era stata anche avvolta in due sacchetti di nylon. Lì erano anche nascosti qualche decina di proiettili.

Gianni Falvo ha insospettito i finanzieri e i doganieri perchè viaggiava da solo su un traghetto stracarico di persone e mezzi. Sulla nave avevano risalito l'Adriatico 400 passeggeri con 180 auto e venti camionisti con i loro Tir. Nella stragrande maggioranza erano tutti albanesi che rientravano al termine delle ferie nei Paesi in cui lavorano.

«Sono un imprenditore. Sono andato in Albania per concludere alcuni affari. Mi occupo di fornire materiale per l'edilizia, in particolare pannelli di cartongesso». Questo ha spiegato il conducente della «Mercedes» a chi lo controllava. Una spiegazione non richiesta che ha ulteriormente fatto alzare le «antenne» agli investigatori.

La macchina è stata fatta uscire dalla fila ed è iniziata la perquisizione. Nel bagagliaio la «Beretta» col silenziatore. «Sono stato in Albania, lì non ci si può fidare di nessuno. E' molto pericoloso girare con dei soldi addosso...» si è giustificato Gianni Falvo appena portato nell'ufficio della Seconda Compagnia. Ma un successivo controllo ai terminali del Ministero degli Interno ha aggravato ulteriormente la sua posizione. Nove mesi fa era stato coinvolto in un procedimento per armi e gli era stata applicata la pena di nove mesi di carcere.

Il commerciante di materiali edili è stato chiuso nel carcere del Coroneo e rischia una pesante condanna. Sia per l'arma, sia per la recidiva. Fin qui gli elementi non contestabili. Ora però il pm Luca Fadda e gli investigatori della Guardia di Finanza stanno cercando di capire chi è veramente l'uomo bloccato mentre scendeva dal traghetto proveniente da Durazzo. L'elemento inquietante della storia è rappresentato dal silenziatore: un attrezzo costruito nell'ex Jugoslavia e adattato all'arma italiana. Perchè Gianni Falvo aveva nelle sua vettura un'arma che spara senza farsi sentire? Chi vuole difendersi dai malviventi e accetta di premere il grilletto, vuol fare anche rumore. Sia per un effetto psicologico di intimidazione nei confronti degli aggressori, sia per richiamare sul posto altra gente in grado di aiutarlo.

Al contrario il silenziatore viene usato dai killer, dagli agenti segreti, da chi vuole colpire rimanendo nell'ombra.

Nelle prossime ore l'arrestato sarà interrogato dai magistrati. Dovrà spiegare le vere ragioni del suo viaggio in Albania; chi ha incontrato; dove ha comprato quell'arma e soprattutto perchè si è assunto il rischio di introdurla in Italia col silenziatore e col colpo in canna. A chi erano destinata la Beretta e tutti quei colpi nascosti nel bagagliaio?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

L'uomo arrestato dalla Guardia di finanza aveva un'arma simile a quella usata da James Bond, l'agente 007.

Fernetti, autista tedesco arrestato Portava in Bosnia camion rubati

Si chiama Helmuth Hubner, è nato a Lipsia 33 anni fa, e da tre giorni è rinchiuso nel carcere del Coroneo. Lo hanno arrestato al valico di Fernetti mentre cercava di entrare in Slovenia a bordo di un Tir austriaco rubato a Villaco. Hubner è stato interrogato immediatamente dal pm Luca Fadda e dagli investigatori della polizia stradale e di frontiera. Lo seguivano da qualche tempo perchè lo sospettavano di essere collegato a un'organizzazione balcanica che ricicla in Croazia e Bosnia camion rubati in Germania e Austria.

Nell'interrogatorio Hubner ha vuotato il sacco, confermando di aver già guidato altri quattro camion sottratti ai legittimi proprietari. In totale ha portato oltre tre frontiere mezzi per un valore prossimo al miliardo. Al quinto tentativo è finito in manette.

«In pochi mesi ho portato come autista prima in Slovenia, poi a Metlika o Bagna Luka quattro Tir rubati. Per ogni viaggio percepivo dall'organizzazione dai duemicinquecento ai tremilaciquecento marchi. Non so chi rubava i mezzi e in quali località. So solo che mi chiamavano, di davano le chiavi, i documenti e i soldi e mi dicevano dove sarebbe finito il mio viaggio. I contatti li avevo con un certo 'Micio'. Altro non so dire».

Hubner in base alla legge che punisce chi ricicla mezzi rubasti, rischia dai 4 ai 12 anni di carcere. E' ovvio che collabora per alleggerire al propria posizione. Avendo però ammesso di aver portato oltreconfine altri altri quattro Tir rubati, si è ulteriormente messo nei guai.

L'inchiesta della polizia stradale e di quella di frontiera avviatasi da tempo ha messo a nudo un traffico illecito che si faceva beffe dei controlli di confine con una certa facilità. I Tir entravano in Italia dall'Austria attraverso il valico di Tarvisio dove i controlli sono ridotti al minimo. Da qui scendevano sull'autostrada verso Udine e Palmanova. Poi raggiungevano l'altipiano triestino. A Fernetti il momento della verità. L'altro giorno era però in attesa la polizia. Avventura conclusa.

c.e.

Arrestata dai finanzieri una coppia di napoletani che aveva stipato le stecche di Marlboro in ogni spazio disponibile del mezzo con cui erano stati in vacanza

Stazione marittima, sette quintali di sigarette in un camper

Arriva il contrabbando fai da te. Un camper con una coppia di ritorno dalle vacanze, era stipato di sigarette. Non certo quattro stecche, ma la bellezza di 7 quintali. I due, un uomo e una donna, che erano a bordo, sono stati arrestati dai finanzieri. Si tratta di due napoletani dei quali non sono state rese note i nomi e gli indirizzi.

Il camper dei contrabbandieri è stato scoperto qualche giorno fa. Era a bordo del traghetto con la Grecia che attracca alla Marittima. In coda con gli altri mezzi dei vacanzieri, auto, roulotte, rimorchi, è stato sbarcato. Un militare casualmente ha guardato dentro un finestrino e ha visto che l'interno del camper era perfettamente in ordine. Non c'erano nè piatti nel lavello, nè bicchieri sul tavolo e neanche vestiti appoggiati sul divano. Un fatto strano per gente che rientra da una vacanza.

Così il militare ha chiesto di entrare nel camper. Ha fatto aprire lo sportello di un armadio e ha trovato un mare di sigarette. In pratica i due avevano utilizzato tutti gli spazi disponibili per nascondere le bionde. Alla fine dal camper sono emersi qualcosa come 7 quintali di bionde. Precisamente Marlboro.

I due napoletani sono stati interrogati, ma a quanto pare, non avrebbero fornito spiegazioni convincenti al pm Laura Barresi.

Il sequestro fa seguito di pochi giorni a quello messo a segno in Porto nuovo dai finanzieri e dai doganieri. Nei primi giorni del mese era stato bloccato un Tir greco carico di bionde. Cinque tonnellate di sigarette destinate al mercato tedesco.

Fiamme l'altra notte in via Rio Primario, i mezzi appartenevano a Walter Jagodic

Incendiati due autocarri

Due autocarri parcheggiati in via Rio Primario sono andati a fuoco la scorsa notte. Secondo i primi accertamenti degli agenti del Commissariato di San Sabba, l'incendio sarebbe di origine dolosa. Una ritorsione, un avvertimento.

Il rogo si è sviluppato alle 3.30: uno dei due mezzi (entrambi di proprietà di Walter Jagodic, che fino a ieri sera non era stato rintracciato), è andato completamente distrutto, mentre un altro ha avuto il pianale di carico bruciato.

I vigili del fuoco, intervenuti assieme a pattuglia delle volanti, sono riusciti a spostare un terzo autocarro che era parcheggiato a pochi metri, prima che venisse raggiunto dalle fiamme. All'interno dei camion andati bruciati erano state depositate cassette da frutta e altro materiale da imballaggio: una facile esca per il fuoco.

A San Giovanni un nuovo proprietario, legittimamente, blocca l'accesso in androna San Cilino sollevando l'ira dei residenti

«Di qua non si passa più» e scoppia la rivolta

Tortuosi giri per raggiungere il parcheggio e i bottini delle immondizie

E' un passaggio stretto, tanto da poter essere utilizzato solo dai pedoni. Sta lì all'incirca da 200 anni, cioè dall'epoca della costruzione delle casette che lo circondano. E da sempre è stato utilizzato per abbreviare la strada per raggiungere la via maestra (si fa per dire, ma è comunque l'arteria principale della zona, che è quella di San Giovanni). Ora l'acquisto di una delle vecchie casette da parte di un nuovo proprietario, che vuole garantirsi la privacy al cento per cento, sta rivoluzionando l'equilibrio dei passaggi delle persone, una cinquantina in tutto, che vivono nell'antica stradina. Che è l'androna di San Cilino. Il neo proprietario ha infatti deciso, munito di tutti i permessi del caso, per carità, di tagliare il passaggio alzando un cancello *(nella foto Bruni)*. Da ciò la protesta di coloro che si sentono beffati e che ieri mattina, di buon'ora, hanno inscenato una protesta proprio davanti al discusso cancello.

«Questo passaggio è servito ad almeno quattro generazioni per transitare - hanno spiegato in coro - e ha sempre rappresentato una caratteristica simpatica di questa parte del rione di San Giovanni, costituita da piccole casette, tutte di pregevole fattura e testimoni di un tempo che fu». «Ma al di là dell'aspetto romantico - ha aggiunto per tutti Igor Salateo, uno di coloro che sono nati in quell'androna e che hanno tirato calci a un pallone sotto gli occhi di nonne e bisnonne - ce n'è uno molto pratico. Per arrivare all'unico parcheggio della zona e ai bottini delle immondizie, quello stretto passaggio si è sempre rivelato utilissimo. Se verrà bloccato, come sembra - ha detto ancora il portavoce dei residenti - soprattutto per i più anziani ci sarà un grande problema da risolvere, soprattutto durante i mesi invernali. Tutti saremo costretti a trascinare i sacchi delle immondizie per almeno trecento metri e a fare un giro tortuoso per raggiungere le automobili. Abbiamo chiesto, civilmente - ha detto in conclusione - di poter dialogare con il nuovo proprietario e con il costruttore. Ma le risposte che abbiamo avuto state sono a dir poco scortesi".

In effetti, ieri mattina l'atmosfera non era di quelle che predispongono al dialogo. Da una parte la cinquantina di residenti, dall'altra il costruttore, che ha dichiarato di possedere tutta la documentazione necessaria e di avere degli avvocati in grado di tutelare le sue ragioni.

«Non intendiamo arrivare alle vie giudiziarie - è stato l'ultimo commento di coloro che hanno protestato - ma di appellarci al buon senso e alla disponibilità di chi adesso è proprietario di quella casa e, di conseguenza, del famoso passaggio. Ci auguriamo che chi ha firmato le relative autorizzazioni, in seno alle istituzioni competenti, possa ritornare sui propri passi, dopo aver esaminato meglio la situazione».

u. sa.

Appuntamenti rionali

Giunta itinerante domani a Chiarbola Sabato e domenica «Trieste in palio»

Domani settimo appuntamento della Giunta municipale «itinerante» questa volta ospite del rione di Chiarbola. Alle 15 (ma il pubblico sarà ammesso a partire dalle 16) amministratori e cittadini si ritroveranno nella sede della Polisportiva in via Umago 5). Anche questo nuovo incontro, come quelli precedenti, sarà un'ulteriore occasione per approfondire direttamente le specifiche problematiche delle diverse realtà del territorio. La consueta festa rionale «Trieste in palio» invece, seguirà stavolta di alcuni giorni l'appuntamento «amministrativo»: e sarà pertanto nelle giornate di sabato 2 e domenica 3 settembre che si svolgerà allo Stadio «Pino Grezar» (orario 9-23, in entrambe le serate) un ampio programma dedicato ai residenti con concerti, spettacoli teatrali, aerobica, giochi per bambini, la maratona «24 per 1 ora» e altri intrattenimenti di ogni tipo.

Altri episodi di microcriminalità

Ladri scatenati sfondano la vetrina di un negozio e i cristalli di tre vetture

I ladri hanno preso di mira il negozio «Selz» in via Dante 6. Durante l'altra notte i malviventi sono riusciti a sfondare una delle vetrine e ad appropriarsi della merce esposta: borsette, scarpe e bigiotteria. Il tutto per un valore di circa 4 milioni. Sull'episodio stanno indagando i poliziotti della squadra volante. Dai primi accertamenti risulta che i malviventi abbiano agito con grande rapidità: con una mazza hanno sfondato il vetro e poi hanno arraffato la merce.

Altri furti si sono verificati negli ultimi giorni in città. I ladri hanno preso di mira tre auto parcheggiate in centro. Hanno sfondato i vetri dei finestrini portando via pacchi e oggetti depositati. Anche su questi episodi stanno indagando i poliziotti della squadra volante.

Con un anno d'anticipo il rettore del Collegio del Mondo unito di Duino ha preannunciato il suo pensionamento

Sutcliffe, «collegiale» per tutta la vita

Fu tra i fondatori della struttura italiana: ricordi, aneddoti e curiosi progetti

Lo ha già annunciato per lettera ai suoi colleghi: ancora dodici mesi di lavoro. Poi, il 31 agosto del 2001, David Sutcliffe, da 19 anni rettore del Collegio del Mondo unito di Duino, lascerà l'incarico alla volta della pensione, assieme alla moglie Elisabeth, anche lei insegnante di lingue.

A Brighton, nella natia Inghilterra, lo attendono la figlia Veronica, un nipotino (il cui arrivo è previsto per il prossimo ottobre) e una raffica di progetti con cui David Sutcliffe, a 66 anni, si appresta a tirare le fila di un percorso di vita e di lavoro davvero unico. Iniziato a 21 anni, per un

Da quella casuale supplenza a quarant'anni di record

singolare intreccio del caso, quanto il giovane Sutcliffe - fresco di laurea in lingue a Cambridge e disoccupato - migrò in Germania allo scopo di perfezionare il suo tedesco. Per ritrovarsi a insegnare, al posto di un amico, proprio a Salem, nella scuola di Kurt Hahn, l'ideatore e fondatore della rete dei Collegi del Mondo unito.

E' da quest'incontro che prende il via un impegno vissuto con passione ed entusiasmo, scandito da viaggi in tutto il mondo e da incontri con politici e diplomatici d'alto rango (da Lord Mountbatten, ultimo vicerè dell'India, al principe Raimondo della Torre e Tasso), che porta Sutcliffe a trascorrere quarant'anni nel circuito dei Collegi del Mondo unito. Dapprima all'Atlantic College, la prima scuola internazionale del circuito, ospitata in un suggestivo castello sulla costa del Galles tra Cardiff e Swnansee, e poi nella sede di Duino: il primo Collegio realizzato sul continente europeo. Una scuola che vede Sutcliffe in campo fin dall'avvio delle prime trattative per acquisire gli edifici.

d. g.

Due ritratti di David Sutcliffe (di Lasorte) e, a sinistra, uno scorcio del Collegio di Duino nella foresteria del castello. A destra, gli studenti stranieri in sfilata. «Avrei voluto lasciare una sede più grande e completa, ma così non sarà» dice il rettore.

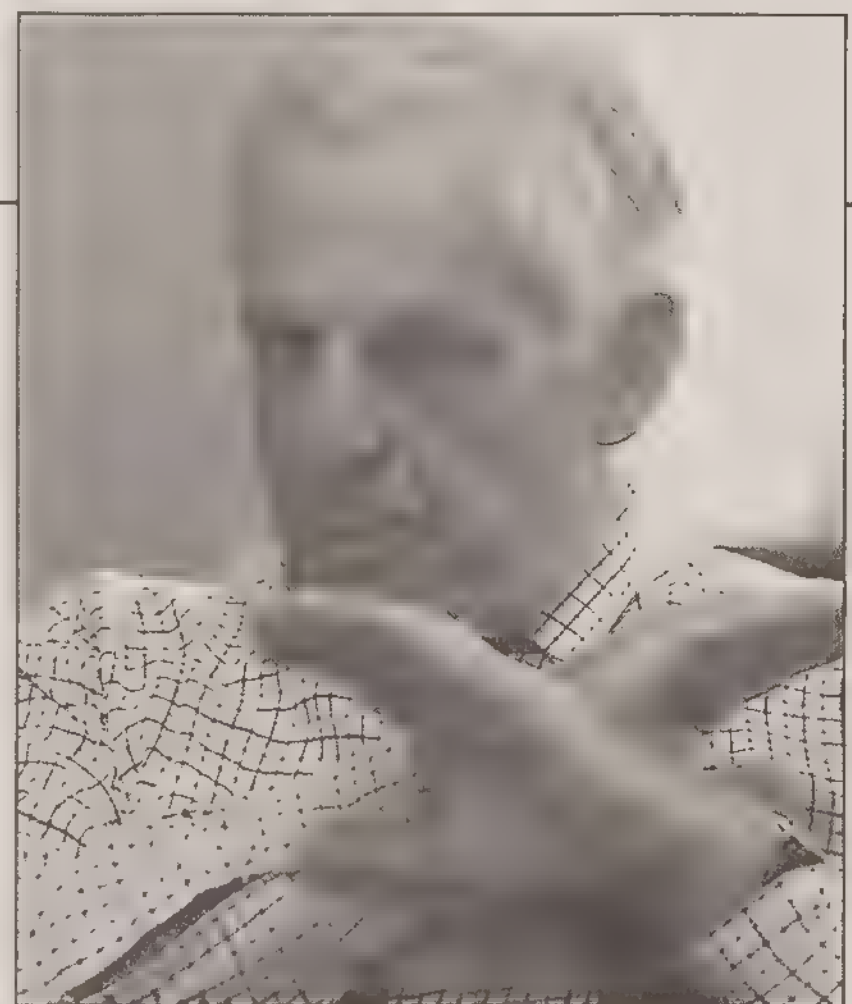
Della sua prima volta a Trieste, David Sutcliffe conserva un ricordo confuso e leggermente appannato: in cui si mischiano le auto blu di rappresentanza, i bimbi di una scuola materna e uno strepitoso buffet all'hotel Enalc. È il marzo del 1978 e il professor Sutcliffe arriva in missione per individuare la sede più appropriata per il nuovo Collegio del Mondo unito. Il progetto è già ben definito, le trattative sono in fase avanzata. Ma la visita assume subito una cadenza alla Woody Allen, con tanto di finale a sorpresa.

«All'aeroporto di Venezia – racconta con un sorriso il rettore – fummo prelevati da tre auto blu di rappresentanza. Prima fermata, un asilo (che anni dopo capii essere quello di Sistiana) che apparve subito del tutto inadatta a ospitare il Collegio. Seconda tappa, l'Enalc, dove ci trovammo di fronte a un buffet spettacolare. Il sopralluogo avvenne dopo il pranzo e, malgrado i fumi del cibo e del vino, ci rendemmo conto che la struttura era troppo isolata per accogliere gli studenti. Poi arrivammo a Duino».

E cosa accadde di speciale?

«Passeggiammo un po'. E all'improvviso nacque l'idea di un Collegio inserito nel paese e nel suo tessuto di relazioni, che evitasse quell'isolamento che caratterizzava la scuola del Galles: un posto splendido, ma dove i ragazzi non avevano alcuna possibilità di uscire e di incontrare persone del posto».

A diciannove anni di distanza la formula ha dato buoni frutti?

«Direi di sì. I ragazzi hanno qui un notevole margine di autonomia e di libertà. Vivono nel Collegio, ma gli stessi spostamenti da un edificio all'altro richiedono un contatto con il paese e con i suoi abitanti, mentre è sempre possibile prendere un autobus e arrivare a Trieste e a Monfalcone. Basta rientrare entro le 11 di sera».

I rapporti con gli abitanti di Duino non sono però sempre idilliaci...

«La presenza di 200 ragazzi senz'altro si fa sentire, in un nucleo così piccolo. E di questo eravamo ben consapevoli, fin dall'inizio. Qualcuno teme un'eccessiva espansione delle strutture: non dimentichiamo che di recente è stato discusso il piano regolatore. Ma in questi anni è cresciuta una forte amicizia tra il Collegio e i residenti, ed è un dato importante».

Per i ragazzi questo genere di scuola è un'esperienza a termine. Lei vive invece nei Collegi del Mondo unito da quasi 40 anni. Non si è mai sentito parte di un mondo a se stante, un po' chiuso?

«Niente affatto. Trascorriamo insieme agli studenti gran parte della giornata. Nel Collegio si lavora molto, anche dodici ore al giorno. Il calendario delle attività è fitto e i ragazzi richiedono una buona quantità di energie. Ma non è un'esperienza isolante, tutt'altro. Nel corso dell'anno, poi, vi sono moltissimi visitatori dall'esterno e molti contatti con l'estero».

Per un rettore il Collegio è comunque un impegno a tempo pieno...

«È un lavoro che assorbe molto: i nostri studenti sono entusiasti, sono pieni di voglia di fare e di imparare. Ma vi è comunque spazio per la famiglia, per gli amici, per altre attività».

Nessun rimpianto, dunque...

«Dal punto di vista personale, no. È un genere di vita molto bello. Il mio unico rammarico riguarda lo sviluppo del Collegio. Era chiaro che una scuola inserita in un nucleo abitato poteva crescere solo lentamente e con qualche contraddizione. E il risultato è che oggi il Collegio di Duino dispone di alcune strutture molto belle, ma non ha né un'aula magna che possa accogliere tutti gli studenti insieme (nelle riunioni plenarie i ragazzi devono sedere a terra) né impianti sportivi, mentre sono ancora 40 gli allievi che vivono in affitto, il che comporta una spesa notevole. La mia speranza era di concludere il mio incarico portando a termine la sistemazione della scuola. Ma così non è stato».

Quali sono i progetti per il suo ultimo anno di lavoro?

«Il Collegio di Duino è sostenuto da finanziamenti pubblici. E anche per questo vorrei che ci impegnassimo di più nell'accogliere studenti colpiti dalle guerre o penalizzati dalla situazione politica del paese d'origine. La finalità dei nostri Collegi è quella di fornire una cultura internazionale e oggi sono questi i giovani che ne hanno maggiore bisogno. Anche per questo intendiamo proseguire nella politica di accogliere gli studenti solo attraverso le borse di studio, senza richiedere una partecipazione alla spesa da parte della famiglia, come avviene invece in alcuni dei nostri collegi».

Daniela Gross

Foto galeotta, principe furioso Poi si fece pace (con un tè)

Galeotta fu la foto. Fu su un'immagine pubblicata dal «Piccolo» alla fine degli anni '70 che rischiò di far naufragare, in maniera clamorosa, la difficile trattativa per l'insediamento del Collegio del Mondo unito a Duino. La foto in questione - ricorda il rettore Sutcliffe - ritraeva un gruppo di allegri commensali a cena, a due passi dal mare, al ristorante «Dama bianca». Trionfale, la didascalia preannunciava l'imminente arrivo degli studenti internazionali in quel di Trieste.

Nell'immagine spiccava però l'assenza di uno dei principali attori della vicenda, il principe Raimondo della Torre e Tasso (qui accanto), *che, piccato dalla cosa, ritirò immediatamente l'offerta (peraltro ancora tutta da definire) della foresteria del castello di Duino quale sede del Collegio. Ci vollero mesi per sanare l'incidente mediatico e rimettere in moto le trattative internazionali, che ripresero il loro corso in puro stile anglosassone: con un tè pomeridiano al castello, ospiti il principe Raimondo, il rettore Sutcliffe e signora.*

Un'autobiografia, la regata transoceanica in solitario, i gommoni... targati Nokia

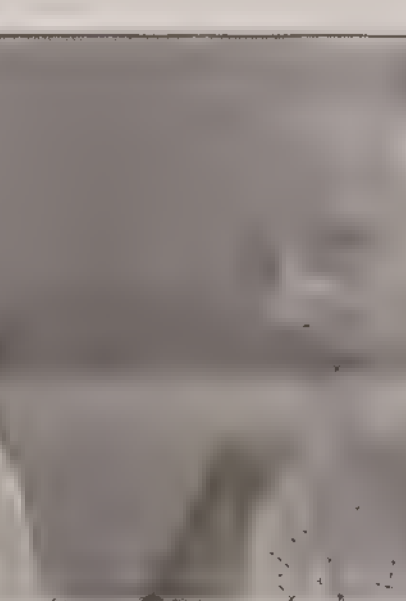
Storie di mare e d'invenzione

Da grande ha creato l'impero dei cellulari Nokia. Ma in gioventù il signor Ollila si cimentò a scuola, all'Atlantic College del Galles, in un'impresa di ben altro genere. Sfruttando una buona manualità da falegname, diede infatti vita insieme ai compagni a quei grossi gommoni accessoriati in legno, oggi in dotazione alle forze dell'ordine di mezzo mondo.

E proprio dei «Rigid hulled inflatable» (questo il loro nome tecnico) - brevetto ceduto dal Collegio del Mondo unito del Galles alla cifra simbolica di una sterlina - si sta occupando ora David Sutcliffe, alle prese con una ricerca che ricostruirà la genesi e l'utilizzo di queste imbarcazioni, frutto dell'ingegnosità degli studenti internazionali. (Tra l'altro, vale la pena di ricordare che Ollila di recente ha fatto visita alla scuola di Duino, incontrando i ragazzi).

Il mare e le barche sono d'altronde un amore di vecchia data, per il rettore Sutcliffe che, spiazzando l'immagine da film del professore inglese tutto libri, pipa e bicchieri di porto, si è cimentato nel '76 con una regata transoceanica. Da Plymouth a Rhode Island, 43 giorni in solitario, a bordo di un otto metri: «E' stato un viaggio affascinante - ricorda -. L'immensità del mare, la solitudine: un'esperienza di democrazia perfetta, perché sei costretto a fare tutto da solo, senza poter dare ordini a nessuno».

Chissà se, negli anni della pensione, David Sutcliffe tornerà col pensiero al mare di Trieste e a quello della Dalmazia, che ha imparato ad apprezzare nelle crociere estive a bordo della sua barca. Ma certo alle nostalgie saranno riservati solo alcuni ritagli di tempo, in giornate che già si preannunciano dense di impegno. I progetti per il futuro del rettore del Collegio di Duino sono infatti numerosi e variegati.

Il primo lavoro in calendario è lo studio sui gommoni nati in Galles. Poi sarà la volta della biografia di Kurt Hahn, il fondatore dei Collegi del Mondo unito. Un impegno molto importante, dice Sutcliffe, che richiederà almeno due anni di studio e di ricerche.

Last but not least, il rettore narrerà in un'autobiografia i 40 anni vissuti nel mondo dei Collegi internazionali: dai primi contatti con Hahn in Germania, al Galles, a Duino. Una vicenda che il rettore Sutcliffe definisce unica. Ma senza enfasi. «Sono l'unico - dice - che ha lavorato per un periodo così lungo nell'ambito dei Collegi, svolgendo funzioni di insegnante e di rettore, e venendo a contatto con le commissioni internazionali del Mondo unito oltre che con realtà politiche diverse».

Infine, gli ex studenti. Quella dei Collegi del Mondo unito è una rete che nasce in gioventù, e che dura una vita: le rimpatriate e le visite sono dunque un'abitudine consolidata, a qualsiasi latitudine.

d. g.

L'antenna di Duino

Esposto in Procura contro la Telecom: «Le case attorno hanno perso valore»

Finisce con un esposto alla Procura della Repubblica la protesta di Duino contro l'antenna Tim. L'hanno presentata l'associazione Amici della Terra e il Comitato di cittadini interessati. «La Telecom - afferma un comunicato - pur valutando positivamente le proposte del Comune per l'individuazione di un altro sito, ha deciso di continuare i lavori. E' impossibile che la società sposti l'antenna installata. Non rimane quindi che la magistratura». Nell'esposto si fa riferimento alle norme urbanistiche comunali, e soprattutto sul fatto «che una società privata, nascondendosi dietro un falso servizio pubblico, riesca a condizionare gli amministratori locali». Si cita anche la svalutazione delle case circostanti, valutata in un miliardo, e la possibilità che i proprietari si rivalgano sul proprietario del terreno su cui sorgerà l'antenna.

Massimo Romita, di An, ha presentato poi una mozione con cui chiede che siano i ministeri a trovare accordi bilaterali per evitare sconfinamenti al raggio d'azione dei gestori di telefonia sloveni e croati, così da eliminare la necessità di nuove antenne in Duino.

SAN DORLIGO Pesanti accuse allo stato in cui si trova la Val Rosandra da parte del Wwf, dopo un sopralluogo

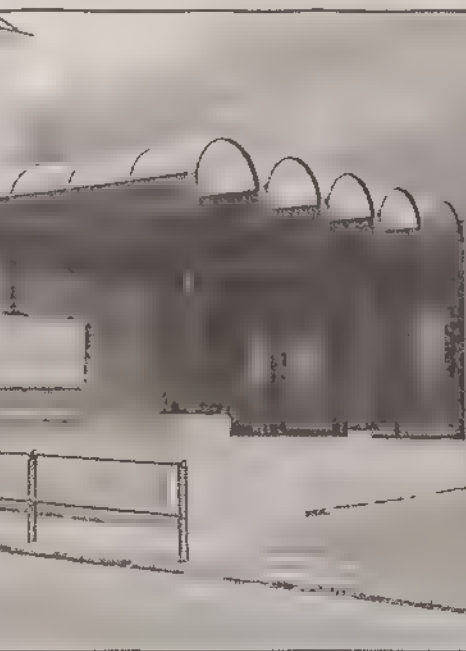
«Degrado e illegalità» nella riserva naturale

Linee elettriche, illuminazione «da periferia», rifiuti dei clandestini...

Ieri la notizia della grave moria di pesci nel torrente Val Rosandra, oggi un pesante atto d'accusa del Wwf che denuncia «illegalità e degrado» nella preziosa valle del Carso, che è riserva naturale dal 1996. E' questo il risultato di un sopralluogo che esponenti dell'associazione ambientalista hanno effettuato accompagnati dal vicesindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin, e da alcuni consiglieri comunali.

Il Wwf dice di aver constatato innanzitutto la perdurante chiusura del Centro visite *(nella foto)*, realizzato con fondi regionali, e l'assenza «di qualsiasi segnaletica e tabella che indichi i percorsi diretti in Val Rosandra e la regolamentazione vigente nella riserva naturale». Di aver notato che solo in virtù di questo sopralluogo i vigili urbani hanno fatto rispettare, «per alcune ore, il divieto di transito per i mezzi motorizzati (segnalato e imposto, nei giorni prefestivi e festivi, in virtù del Piano di conservazione e sviluppo della Val Rosandra) tra Bagnoli e Bagnoli superiore».

Ma ben più severa reprimenda esprime l'associazione circa il fatto che la zona è sovrastata da linee elettriche e varie linee telefoniche, «benché una norma del Piano di conservazione fin dal 1990 vieti espressamente la realizzazione di tali infrastrutture». E' questione d'impatto paesaggistico negativo, ma anche un pericolo per l'avifauna: gli uccelli muoiono sui cavi della media e bassa tensione.

E se il sentiero che porta a Bottazzo è stato trovato franato in più punti, peggiore impressione ha fatto ai «controllori» il sistema di illuminazione pubblica di Bagnoli e altre zone: «Lampioni - scrive il Wwf - più adatti a una periferia industriale, e stridenti con i numerosi edifici ad architettura tradizionale, ben restaurati da privati».

Non solo, ma sul greto asciutto del torrente Griza e del Rosandra «sono state trovate grandi quantità di rifiuti (vestiario, resti di scatolame...), evidente segno del passaggio e della sosta di immigrati clandestini con i relativi "passeur". Oltre 40 paia di scarpe abbandonate - denuncia il Wwf - sono state contate in un singolo punto. Lo stesso tipo di rifiuti era stato trovato nella parte inferiore della valle nel corso della precedente operazione di pulizia effettuata dai volontari il 18 giugno».

A questo punto il Wwf ha presentato, afferma, «degli esposti agli enti competenti, segnalando in particolare il mancato rispetto di alcune norme del Piano di conservazione e sviluppo vigente, l'assenza di qualsiasi struttura (com'era il "centro visite") per l'orientamento e il supporto ai visitatori della Val Rosandra e la necessità di intensificare e coordinare la vigilanza sul territorio».

Da ultimo il Wwf «stigmatizza la mancata stipula tra la Regione e il Comune di San Dorligo dell'«accordo di programma» previsto dalla stessa legge del 1996, che avrebbe consentito di destinare le risorse finanziarie e umane indispensabili per la corretta gestione e valorizzazione della riserva naturale, che è compresa tra i "Siti di importanza comunitaria" individuati dalla Regione sulla base delle direttive europee e anche tra le "Zone di protezione speciale" per gli uccelli selvatici, sempre in ottemperanza a norme europee».

Che cosa ribatte il Comune a questa severa filippica che in buona parte lo riguarda? La vicesindaco afferma solo che per il «Centro visite» si cerca ancora un gestore, e il sindaco Boris Pangerc preferisce il silenzio. «Vedrò in seguito - dice - se è il caso di rispondere. Per ora non ho nulla da dire».

s. re.

«Kursk», l'incubo di una nuova Cernobyl

L'incidente al sottomarino atomico russo Kursk ripropone al mondo intero l'incubo di una nuova Cernobyl. Sarebbe però irresponsabile non dire che questi rischi li corriamo anche nei nostri mari solcati dai sottomarini della Nato.

A Taranto – venti giorni prima dell'incidente del Kursk – il prefetto ha ricevuto una seconda lettera di sollecito di PeaceLink in cui abbiamo chiesto di poter avere una copia del piano di emergenza nucleare. Alla data del 18 agosto il prefetto di Taranto non aveva ancora risposto.

Sulla base del decreto legislativo n. 230 del 17.3.1995, è diritto dei cittadini conoscere il piano di emergenza nucleare connesso al transito e alla sosta di sottomarini nucleari ed è dovere delle prefetture renderlo pubblico senza che i cittadini siano obbligati a farne richiesta. Forse i sottomarini Nato sono «più sicuri» ma è falso affermare che «sono sicuri»: nessuna compagnia di assicurazioni stipula polizze per risarcire in caso di incidente atomico.

Se le compagnie di assicurazione non assicurano ci sono delle ragioni. L'incidente accaduto al sottomarino russo sarebbe potuto accadere – ad esempio – a Taranto o a Napoli nel 1968 a causa del sottomarino nucleare americano Scorpion.

L'incidente dello Scorpion è molto simile a quello che ci ha tenuto nei giorni scorsi con il fiato sospeso. Il 15 aprile 1968 lo Scorpion (Ssn - 589) venne coinvolto in una bufera nel porto di Napoli; la poppa (dove è collocato il propulsore nucleare) entrò in collisione con una chiatta posta a separarlo da un'altra unità navale; la chiatta colò a picco. Alcuni giorni dopo lo Scorpion esplose nell'Atlantico e colò a picco con il propulsore nucleare e due bombe atomiche a bordo. Il caso volle che l'affondamento dello Scorpion non si verificasse né a Napoli né a Taranto (dove era passato il 10 aprile) ma al largo delle Azzorre, il 27 maggio 1968.

Ventuno sono le ipotesi dell'incidente che rimane ancora oggi misterioso; alcune analisi evidenziarono la grave carenza nella manutenzione. Poiché pochi giorni prima lo Scorpion era stato a Taranto, è legittimo chiedersi cosa preveda oggi – per una simile eventualità – il piano di emergenza della prefettura e se l'arsenale militare verrebbe coinvolto (assieme ai lavoratori dello stabilimento) nella riparazione di emergenza di unità navali soggette a incidenti nucleari nelle vicinanze.

Quante radiazioni dovremmo assorbire e quanti morti e contaminati gravi sarebbero previsti? Per quanti millenni le nostre coste rimarrebbero contaminate? Che ne sarebbe di Taranto?

Le stesse domande è legittimo porle a tutte le prefetture dove ci sono porti militari interessati al transito nucleare. Rilanciamo ai prefetti la domanda e attendiamo le risposte, ammesso che conoscano la risposta e che abbiano veramente a cuore la sorte delle nostre città. Questi problemi non sono né di destra né di sinistra ma di tutti.

Alessandro Marescotti
presidente associazione
PeaceLink (Taranto)

Le forze impegnate nel salvataggio

Abbiamo la migliore squadra mondiale di subacquei, palombari, incursori della Marina militare italiana. Con tutto il rispetto per i norvegesi, inglesi, che si sono prodigati al salvataggio del Kursk, perché altri non hanno partecipato a tale azione? Senza dimenticare altrettanti specialisti della Russia.

Fulvio Radovini

Quei «sistemi da Kgb»

In Tv ho assistito a una scena sconcertante e drammatica che ho dovuto rivedere più volte per credere ai miei occhi. A una donna che a Mosca esternava il suo dolore e la sua rabbia per la morte di qualche suo caro nel Kursk, è stata fatta di sopresa a sua insaputa una iniezione ed è crollata fra le «amorevoli» braccia di alcuni poliziotti che, guarda caso, si trovavano già pronti sul posto.

È evidente che esisteva a priori l'organizzazone e il personale preparato e attrezzato con siringhe per stroncare eventuali reazioni dei parenti delle vittime contro le autorità governative. Questo significa che nulla è cambiato nei paesi comunisti o post-comunisti: si usano gli stessi metodi e sistemi da Kgb.

Fabio Dominicini

Donare organi: un'opportunità per vivere anche dopo la morte

Mi permetto rispondere a quanto scritto dal signor Suzzi e pubblicato in questa pagina il 22 agosto.

La nuova legge sulle donazioni di organi non è ancora operante completamente e compiutamente. Nella nostra regione, a statuto speciale, si cerca di agevolarne l'attuazione rendendo più agile l'iter per l'adesione del cittadino a quanto stabilito dalla stessa.

I problemi morali ed effettivi sono molto meno freddi e distaccati di quanto non lo siano le disquisizioni, legali o meno, oppure la ricerca di linearità in un tema molto scottante e controverso non soltanto per il cittadino, ma anche per il legislatore che non può non tener conto di risvolti, emotivi e non, legati alla cultura di una parte del nostro popolo.

Credo che tutti dobbiamo tenere ben presente che sono estreme, sotto ogni aspetto, le situazioni in cui si opera negli istanti in cui si chiede l'autorizzazione a poter espiantare uno o più organi da un corpo.

Penso che dobbiamo sempre ricordare che, per i parenti più vicini al defunto, ogni sua cellula è sacra e intangibile. Sono anche convinto che può creare disagio, più o meno pesante, ai congiunti, nessuno escluso, l'essere messi dinanzi all'evenienza di dare l'autorizzazione a «toccare» il corpo del loro caro non per non idonea terapia.

In quest'ottica, invito tutti i lettori a cercare di aiutare gli altri, oltre se stessi, ad essere sempre convinti e consapevoli che, purtroppo, la morte cerebrale reale percorre una strada senza ritorno: è, cioè, la morte dell'individuo. Da ciò l'unica possibilità di far vivere ancora il proprio caro è di trapiantare in altri qualche suo organo. Questo innesto in un corpo che langue potrà non soltanto far continuare a vivere il defunto, ma potrà portare vita a una persona che, se non trapiantata, è destinata a soccombere in tempi brevi.

Dott. Ennio Furlani
per il Consiglio direttivo
Associazione prov.
donatori di organi

Tanto dolore, ma non solo in Russia

Se le operazioni di salvataggio del sottomarino russo fossero state più tempestive e efficaci, avrebbero impressionato certo favorevolmente l'opinione pubblica e anche qualche opinione privata, ma non è detto che sarebbero riuscite a salvare la vita dell'equipaggio o almeno di una sua parte. Non sappiamo come stessero veramente le cose e una parte di questa storia resterà sempre avvolta nel silenzio dettato dalle regole della politica internazionale, che dal Baltico a Ustica sono più o meno le stesse.

Quello che conta, secondo me, è che la cosa non sia passata sotto silenzio, che la tragedia non si sia consumata nell'indifferenza, che sia stato fatto almeno un tentativo, un gesto di collaborazione tra la Russia e l'Ovest. La gente ha saputo, ha seguito, ha sperato. I familiari degli uomini dell'equipaggio non saranno soli a piangere i loro cari. Abbiamo visto Putin abbandonare le sue dorate vacanze e presentarsi alle telecamere.

Il salvataggio sarebbe stato una cosa bellissima, ma questi fatti sono una cosa eccezionale. Forse sono il sogno di un tempo nuovo. La vicenda di quei marinai potrebbe farci riflettere e allora la loro morte non sarà stata vana.

Maria Novella Loppel
Peternolli

I parcheggi a San Giacomo

Interveniamo nuovamente sul parcheggio a pagamento di S. Giacomo: l'interpretazione che Piero Tononi, presidente della Circoscrizione in quota ad Alleanza nazionale, ha dato ai recenti atti emanati dall'amministrazione comunale è del tutto illogica, arbitraria e fantasiosa. Siamo stati inutilmente chiamati in causa e impropriamente contrapposti come la «cattivissima» Barduzzi e il «buono» Damiani. Non è nostra intenzione replicare alle illazioni di Tononi, evidentemente convinto che come nel suo partito anche nella giunta comunale esistano le correnti, ma riteniamo doveroso dare una corretta informazione ai lettori.

Non è vero che sono stati tolti parcheggi a pagamento a San Giacomo rispetto ai «54» già realizzati, in attuazione del Piano del traffico, attorno alla piazza in luglio. Semplicemente è stato ridotto «in via sperimentale» l'orario della sosta a pagamento, ovvero dalle 9 alle 19, escludendo il lunedì. Tale riduzione nasce da una mozione presentata dai consiglieri di maggioranza ed approvata dal consiglio comunale nella seduta dello scorso 24 luglio, alla quale erano presenti molti cittadini di San Giacomo, nonché esponenti della stessa Circoscrizione e il vicesindaco, in assenza del sindaco, ha firmato la relativa ordinanza.

Ma vi è di più. Per incrementare l'offerta di parcheggio, in attuazione del Piano del traffico, sono stati immediatamente realizzati nuovi parcheggi liberi in zona: 16 in via dell'Istria, 5 in Largo Pestalozzi, 19 in via Rivalto e 17 (di imminente attuazione) in via della Bastia, per un totale di «57 nuovi posti».

Infine l'assessore Barduzzi non ha mai avuto intenzione di autocandidarsi alla poltrona di sindaco e nella realtà dei fatti non hanno vinto né il Polo, né la Circoscrizione: i veri vincitori, negli episodi della vita amministrativa di una città, sono solamente i cittadini e non (per fortuna) certi politici.

Roberto Damiani,
vicesindaco
Ondina Barduzzi,
assessore

Barcola, la replica dell'assessore

Come assessore all'area Territorio e Patrimonio rispondo alla segnalazione «Barcola: quello che non va», comparsa il 23 agosto.

In fondo l'intervento che interessa la riviera barcolana non si è ancora concluso: terminata la stagione balneare, è prevista la ripresa dei lavori con l'avvio del terzo lotto. Mi sembra in ogni caso che la riqualificazione finora sia molto gradita ai triestini e non, visto l'afflusso alla zona anche nelle ore serali per semplici passeggiate: è un apprezzamento silenzioso, constatabile nei fatti e non nelle parole stampate. Non sono pochi quelli che non dimenticano il recente passato di una passeggiata sull'asfalto, senza adeguata illuminazione e punteggiata da chioschi cadenti e insomma una situazione decadente nel suo complesso.

Una volta rinnovata la pavimentazione e posizionate luci, panchine, fontanelle, siepi di oleandri e nuovi alberi (molti altri saranno piantati in novembre) è stato possibile per i chioschisti pensare di realizzare nuove strutture, per le quali si sono trovati a spendere del loro denaro. Premesso che mai come oggi il senso estetico è ambiguo e sfuggente, si deve riconoscere che i nuovi chioschi non hanno confronto con quelli esistenti sul mercato e tanto meno con quelli precedentemente posizionati sulla riviera. Agli stessi chioschisti dunque va un meritato plauso.

Quanto alla manutenzione dell'area spetta all'impresa aggiudicatrice occuparsene, con l'onere di gestire la parte verde per un anno dalla conclusione dei lavori stessi (esclusa la pulizia della riviera). L'amministrazione comunale ha stabilito fin dall'inizio una cifra massima di spesa ed è l'impresa stessa che deve provvedere a sostenere i costi ulteriori che eventualmente si rendessero necessari per riuscire a consegnare l'area con alberi vivi e in buona salute. Quindi non è proprio vero che «è sempre pantalon che paga».

Rispondendo ancora riguardo ai citati «sprechi», siamo sicuri che gli uffici tecnici si adoperano al meglio per cercare di non procurarne e che comunque una delle prime attenzioni è di giustificare la spesa agli organi di controllo, tanto che, per qualsiasi opera pubblica venga realizzata, devono essere stabiliti nel quadro economico i costi di gestione dell'opera stessa. Cosa fare allora in caso di danni provocati da terzi o incuria? Ci vuole quella collaborazione che rientra nel concetto stesso di senso civico: basta telefonare agli uffici competenti e solo in caso di mancata risposta ed eventualmente di intervento agire in modo da rendere pubblica l'inefficienza.

Da piccolo, quando tornavo da scuola con un bel voto, mia madre, da buona triestina, mi diceva: «Te pol far de più». Ben vengano allora le segnalazioni che mi ricordano questa scena, ma è il tono in sé che mi dispiace e che finisce inconsapevolmente per togliere valore dopo grandi sforzi e molto entusiasmo, all'intero operato con l'intimo piacere di «cercare il pel nell'uovo». Apprezzo invece le critiche costruttive perché talvolta proprio le stesse migliorano le cose.

assessore comunale
Uberto Fortuna Drossi

Auguri, Laura

Questa bimba in braccio alla mamma «qualche» anno fa è Laura: per il suo compleanno auguri dal fratello Pino, dalla famiglia e da Loredana, Carmen e Vera.

I revisori dei conti sul «caso Grotto»

Il Collegio dei revisori dei conti del Comune di Muggia, composto da Marco Pieri, da G. Paolo Galluccio e da Pietro Collavitti, in riferimento all'articolo pubblicato il 23 agosto a firma di Maurizio Grotto, conferma, con riferimento ai soggiorni balneari per anziani, che il Collegio stesso, pur avendo adottato i provvedimenti del caso, non si è mai espresso circa l'attività posta in essere dall'assessore Grotto. Si rammenta all'uopo che non rientra nei compiti di questo collegio emettere qualsivoglia giudizio legale sull'operato degli amministratori, compito questo riservato ad altri organi giurisdizionali.

Un tanto per dovere d'ufficio.

Per il Collegio dei revisori
il presidente
G. Paolo Galluccio

Animali assetati

Alle persone buone che portano cibo alle bestiole dei giardini (abbandonati) di via Giulia vorrei lanciare un appello urgente. Gli animali, specialmente in questi giorni torridi, hanno bisogno d'acqua. Non credo che all'interno del parco ci sia una fontanella funzionante e la pioggia si fa attendere. Io porto un contenitore ma le bestie sono tante e tanti i cancelli (chiusi) oltre cui poter insinuare una ciotola con acqua.

G. Franco Fantuzzi

La questione dei Savoia

Tanti no al rientro dei Savoia in Italia. Nessuno ha scritto mai un rigo per ricordare l'unificazione dell'Italia con i Savoia, nella persona di Vittorio Emanuele II.

Io guardo solamente il lato storico. Non parteggio né per la monarchia né per la repubblica né per le dittature.

Vorrei vivere in un mondo onesto, senza egoismi, in cui nessuno aspiri solamente al dio denaro arrecando ovviamente danno al suo prossimo. Ma ciò, purtroppo, non avverrà mai.

Nives Kreibich

ORE DELLA CITTÀ

Festa di Liberazione in piazza Hortis

Prosegue in piazza Hortis la Festa di Liberazione e del Lavoratore organizzata da Rifondazione comunista. Oggi alle 19 è in programma un dibattito sul tema «Tra Seattle e Praga globalizzazione economica, pace armata ed embargo» con Raffaele Dovenna, Pierluigi Di Piazza e Igor Canciani. In serata si esibirà il gruppo «Gang».

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Alpina delle Giulie

Si ricevono ancora oggi iscrizioni all'escursione del 2 e 3 settembre nelle Dolomiti di Fanes. Viaggio in pullman e pernottamento al Rifugio Fanes. Traversata dal Rifugio Pederù a San Leonardo di Pedraces in Val Badia, con salita del Sasso della Croce. Informazioni e programma dettagliato in sede, in via Donota 2 (tel. 040/369067), dalle 18 alle 20.

Musei di sera

Ultimo appuntamento oggi con «Musei di sera», la manifestazione che apre le porte del Civico museo di storia ed arte e dell'Orto lapidario (ingresso in piazza della Cattedrale dalle 20 alle 24. Visite guidate all'Orto lapidario, al Giardino del capitano, alle nuove sale romane ed alla rinnovata sala egizia, ai vasi greci ed alle collezioni di preistoria e protostoria. In programma sei percorsi di visita guidata, replicati ciascuno tre volte nel corso della serata, (alle 20.30, alle 21.30 ed alle 22.30); nel Giardino del capitano, alle 21, si esibisce l'ensemble salentino-napoletano «Terra de Mare».

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo Star Hotel Savoia il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte, con spettacolo ed esibizioni di poesia, musica, prosa, ballo, pittura, scultura ecc. ecc. Ingresso libero.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19.30 si terrà, nella sede Meru (c/o Zeriali, in via Conti 24) una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369979.

Provveditorato agli studi

In questo periodo il ricevimento al pubblico da parte degli uffici del Provveditorato agli studi avviene esclusivamente il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 17.

Ordine dei giornalisti

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ricorda che gli uffici di corso Italia 13 resteranno chiusi per ferie fino a venerdì. Riapertura, con il consueto orario, lunedì 4 settembre.

Servizi Erdisu

L'Erdisu di Trieste informa che sono in distribuzione all'ufficio erogazione servizi dell'ente i bandi di concorso completi relativi ad assegni di studio in denaro, posti-alloggio a pagamento, esonero parziale delle tasse universitarie e attività part-time per l'anno accademico 2000/2001. L'orario è dal lunedì al venerdì 9-12.30, martedì e mercoledì 15-16.30. Nello stesso ufficio è attivato un servizio di consulenza e ricerca alloggi per studenti universitari svolto dal Curc (Circolo universitario ricreativo culturale) con orario dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 12.

Castello di Miramare

Il museo storico del castello di Miramare ricorda gli orari in vigore fino al 30 settembre: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (chiusura cassa); sabato dalle 9 alle 21.15 (chiusura cassa), domenica dalle 8.30 alle 18.30 (chiusura cassa).

Diplomi universitari

Venerdì scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai diplomi universitari di area sanitaria dell'Università: infermiere, fisioterapista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, ostetrico e igienista dentale. Lo stesso termine è stato fissato anche per la presentazione delle domande di ammissione al corso di laurea in biotecnologie della facoltà di medicina e chirurgia. Il calendario con le scadenze relative a tutti i corsi di laurea e di diploma dell'Ateneo è disponibile anche sul sito web dell'Università (http://www.univ.trieste.it/didattica/calendario.shtml) oppure telefonando all'800-236916.

PICCOLO ALBO

Il 25 agosto alle 14 è stato smarrito un paio di occhiali da vista con custodia metallica «Studioline», al bar «G & G» di via Coroneo. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 040-351773 o 0335-8198215.

Domenica scorsa intorno alle 17 a Santa Croce (porticcolo bagno) una bambina di quattro anni è stata morsa da un cane di colore marrone e di piccola taglia. Si chiede ai proprietari, di far sapere urgentemente le vaccinazioni somministrate o meno al cane. Eventuali spese a carico dei genitori della bambina. Tel. urgentemente 040-571157 0348-9038394.

RIONI

Calcio a sette per la «Melara Cup»

Si è conclusa la seconda edizione del torneo di calcio a sette «Melara cup» organizzato dall'associazione Melara. Alla manifestazione hanno partecipato nove squadre: la vittoria è andata al «Bocca junior». Le premiazioni sono state fissate per il 9 settembre, giorno in cui avrà luogo la «Quadrifesta» ospitata nell'anfiteatro del comprensorio di Melara.

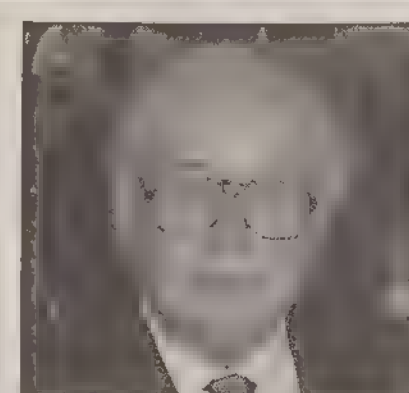
Mostra a Miramare

Sissi verso quota 16 mila visitatori Torna a Londra il prezioso ventaglio

Oltre 15.700 visitatori in poco più di un mese dall'apertura della mostra «Sissi. L'impossibile altrove» allestita nelle scuderie del castello di Miramare. Il Comune, promotore della rassegna assieme alla Soprintendenza per i beni ambientali, ricorda che per aspetti legati alla sua conservazione sarà visibile soltanto fino a domani (dal primo settembre farà ritorno al Fan Museum di Londra) il celebre ventaglio donato dalla contessa De Flanders alla principessa Stefania del Belgio in occasione delle sue nozze con Rodolfo d'Asburgo, figlio di Elisabetta e principe ereditario, celebrate il 10 maggio 1881. Impreziosito da 1500 piccoli diamanti, l'elegante oggetto presenta sui due lati una ricca decorazione a gouache opera di Cesare Dell'Acqua (Pirano d'Istria 1821 – Bruxelles 1905), artista molto apprezzato anche da Massimiliano d'Asburgo.

Curata da Pier Giorgio Carizzoni, Diana De Rosa e Fiorenza De Vecchi, la mostra presenta un corpus variegato di preziose testimonianze con oltre 500 oggetti selezionati in base a una specifica valenza concettuale e simbolica. La rassegna resterà aperta fino al 7 gennaio, tutti i giorni dalle 9 ale 19 (la biglietteria chiude alle 18). Per informazioni e prenotazioni di visite guidate tel. 0402247019. Approfondimenti anche al sito www.triestecultura.it.

Morto l'architetto Psacaropulo Ristrutturò la Galleria Tergesteo

È morto nei giorni scorsi nella sua casa di via Commerciale l'architetto Alessandro Psacaropulo. Era nato a Trieste nel 1915. Il padre Giovanni, di nazionalità greca, si era laureato in Legge ad Atene e discendeva da una famiglia di armatori. Architetto, scultore (è stato allievo di Attilio Selva) e cineamatore, a Trieste Psacaropulo lascia molto di sè e della sua attività. Innumerevoli i concorsi vinti. Nel '49, ad esempio, in collaborazione con Bordogna, costruì il Cinema Astra e l'anno successivo il Cinema Moderno. Firmò anche molti arredamenti navali per l'Oceania, l'Australia, la Neptunia, l'Asia e molte altri splendidi transatlantici. Non a caso dal '70 all'85 ha insegnato architettura e arredamento all'Istituto d'arte «Nordio». Nel '55 venne affidato a lui il compito di ristrutturare la Galleria Tergesteo. Nel '59 disegnò e realizzò le due ville comunicanti per la famiglia Godina in via Commerciale. Lo stesso anno venne nominato Cavaliere della Repubblica; nel '92 l'Ordine degli Architetti di Trieste lo ha incluso nell'Albo d'oro. Tra i tanti incarichi, infine, è stato membro della commissione giudicatrice della Biennale di Venezia, membro della commissione edilizia del Comune di Trieste e perito giudiziario del Tribunale giuliano. Come cineamatore ha realizzato alcuni film documentari e a soggetto. Al di là dei tanti premi ricevuti nel corso della sua carriera eclettica, chi ha conosciuto Alessandro Psacaropulo lo ricorderà anche per il suo anticonformismo, autentico e non di facciata. Una voce fuori dal coro di un uomo «contro». I funerali avranno luogo domani alle 11.15 nella chiesa greca di Riva III Novembre.

FARMACIE

Dal 28 agosto al 2 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Ferluga nel V anniv. (26/8) dal figlio e dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giorgio Clementi nel XXIII anniv. da Aldo, Giuli e Nella Clementi 50.000 pro parrocchia «B. Vergine delle Grazie».
— In memoria di Cesare Cosulich nel IX anniv. (30/8) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcella de Nardo ved. Kasilister nel XVII anniv. (30/8) da Raimondo e Lucia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Mariuccia Fasciano per il compleanno dalla mamma e sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Grazia in Luin nell'anniv. (30/8) i suoi cari la ricordano sempre 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Macorin nel LX anniv. (30/8) dalle figlie 50.000 pro Cai - XXX Ottobre (fondo B. Crepaz).
— In memoria di Numidia Marocco Unterweger nel I anniv. (30/8) dal fratello Umberto e Marina 500.000 pro Ass. Amici del Cuore, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Millo nel V anniv. dalla moglie Nedda 100.000 pro Istituto di anatomia patologica, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Pasquale Muscatello nel trigesimo (30/8) da Franca 50.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Angela e Luigi Osimani per il loro anniv. di matrimonio (30/8) dalla figlia Lia 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 casa della sofferenza a Padre Pio; dalla nipote Gianna 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Vittorio Soldatich nel XIV anniv. (30/8) da Flavio, Fabio e Anita 100.000 pro reparto oncologico (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Bruno Sorini nel XXIII anniv. (30/8) dalla moglie, figli, nipoti e nuore 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Vidmar Milanese nel XVIII anniv. (30/8) dalla figlia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— Per il 50.o anniv. di matrimonio di Caterina e Ferruccio da Nella e Diaz 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— Per una lieta circostanza da N.N. 100.000 pro Leado, 100.000 pro Agmen, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

Opera Figli del Popolo

Minibasket, al via il torneo nazionale intitolato a don Marzari

Partirà domani il settimo Torneo nazionale di minibasket XVII Trofeo Don Marzari organizzato dalla sezione minibasket dell'Opera Figli del Popolo. Le partite si terranno nello stabilimento dell'Opera «Dario Ferro» di Punta Sottile e al bagno militare di Lazzaretto per concludersi sabato pomeriggio in piazza Sant'Antonio, dove sono previste anche le premiazioni. Numerose le squadre nazionali che gareggeranno con quelle triestine (All Stars Trieste, Libertas Trieste, Tigrotti Libertas Trieste, C.G. Roiano Trieste, Azzurra Events Ofp Trieste). I mini-atleti «esterni» saranno ospitati da famiglie triestine.

Domani al bar dell'ex Opp nuovo pomeriggio d'intrattenimento dedicato agli anziani

«Pantere grigie» anche d'inverno

Buona l'affluenza: ora si pensa ad appuntamenti fissi

Una cinquantina gli anziani presenti a ciascun incontro: all'iniziativa aderiscono anche una decina di case di riposo

È più che riuscita l'esperienza di «Fragole rosse e pantere grigie», tant'è che gli organizzatori – dopo il «rodaggio» estivo, pensano di farne un appuntamento fisso anche per la stagione invernale (sponsor permettendo).

Dietro l'azzeccata etichetta di «Fragole rosse e pantere grigie» si nasconde infatti un'iniziativa di intrattenimento che, pensata a favore degli anziani della città, dallo scorso maggio si sta svolgendo nel bar dell'ex Opp ogni 15 giorni, sempre il giovedì (con orario 16-19).

Organizzata grazie al Dipartimento di salute di mentale e alla cooperativa Il posto delle fragole e con la collaborazione della Circoscrizione, della Pro loco di San Giovanni e del distretto n. 1 dell'Azienda sanitaria, l'iniziativa offre di volta in volta agli spettatori piccoli concerti, opere teatrali in dialetto triestino, giochi tradizionali come la tombola e altro.

Come spiega la psicologa Angela Pianca, una delle referenti del progetto, fino a questo momento l'affluenza è stata piuttosto buona, con una presenza di una cinquantina di anziani per appuntamento.

Si tratta di persone oltre i settant'anni, maschi e femmine in uguale proporzione, che arrivano al Posto delle fragole accompagnate in macchina da amici o conoscenti oppure grazie al pullmino-navetta che a ogni appuntamento presta servizio all'entrata dell'ex manicomio di San Giovanni dalle 15.45 alle 16.15.

«Hanno aderito alla manifestazione – aggiunge Pianca – anche una decina di case di riposo che di volta in volta ci portano i loro ospiti.

Al Posto delle fragole durante le feste non manca l'allegria. Alla fine c'è anche un rinfresco offerto dal bar del Posto delle fragole».

Il prossimo appuntamento per gli anziani che vorranno trascorrere un pomeriggio insieme è per fissato per domani: il programma per questo settimo incontro del ciclo prevede un concerto con il complesso musicale di Bruno Tessari e Mario Leone e la cantante Marisa Surace; e poi un mix di poesia e prosa con l'autrice Maria Grazia Detoni e gli attori Bruno Diussi e Mariella Bandelli (associazione Stella Alpina).

Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 040/3997334 o allo 0403997384.

Daria Camillucci

Comunicare: universitari a lezione dalla Illycaffè

Collaborazione tra l'azienda e la facoltà di Scienze della formazione

Con un incontro-seminario tenuto nei giorni scorsi nella sede della Illycaffè si è concluso il corso di comunicazione sociale tenuto dal prof. Rados alla facoltà di Scienze della formazione dell'Ateneo cittadino. L'azienda triestina ha infatti accolto l'invito del preside Giorgio Lago a instaurare un rapporto con la facoltà e in particolare con il corso di comunicazione sociale.

Il programma concordato ha permesso di condurre un'esperienza didattica innovativa per gli studenti, che si sono confrontati con le professionalità e i problemi di un'azienda e a interagire con il mondo del lavoro.

Una serie di incontri con il responsabile marketing e altre figure di rilievo della Illycaffè ha permesso ai giovani di entrare nelle problematiche di comunicazione dell'azienda e di affrontare una fase di progettazione da costruire su precise informazioni e obiettivi forniti dal management dell'azienda. Gli studenti hanno così potuto simulare un lavoro del tutto simile a quello di un'agenzia che deve operare per un cliente.

La motivazione innescata dal lavorare su un progetto specifico ha portato i corsisti a strutturarsi in gruppi di lavoro e a produrre, nel corso di continui incontri e verifiche con il docente, un documento progettuale che è stato presentato al management della Illycaffè nel seminario conclusivo.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA M. Pescheria	Porto	MUGGIA → TRIESTE Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
20.00	20.30	20.30*	

* corsa supplementare — * corsa supplementare

DOMENICA

per riposo settimanale 2 corse: da Trieste alle ore 11.00, da Muggia alle ore 17.15

Orario valido per il periodo **dal 15 GIUGNO al 31 AGOSTO 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA .... L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse.. L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse ...... L. 38.000 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori ..... come per i passeggeri
BICICLETTE .... L. 1.000 - Euro 0,52

Coop. Serv. NORD ADRIATICO — Santa Croce 562 - 34010 Trieste

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo **dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000**

TARIFFE

CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse .... L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA

ACCOSTI: TRIESTE: Molo Pescheria; GRIGNANO: Molo Centrale; SISTIANA: Molo Centrale; DUINO: Porticciolo; MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
a. DUINO	–	13.25	18.00
p. DUINO	–	15.30	18.05
a. MONFALCONE	9.45	–	18.35
p. MONFALCONE	9.50	–	18.40
a. DUINO	10.20	–	–
p. DUINO	10.25	–	–
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo

TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000; abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000; 10 corse L. 35.000, 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	6.00	Pa MSC GIULIA	Ancona	VII
30/8	6.00	It LTEUROPA	Ancona	VII
30/8	6.00	Po ALBORAN	Ravenna	43
30/8	7.00	Gr LEFKA ORI	Hegoumenitsa	29
30/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31B
30/8	8.00	Bs DEMI GREEN	Munguba	33
30/8	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
30/8	11.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
30/8	11.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	Ras Lanuf	Siot
30/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	10.00	JUNIPER	da 22	a 14

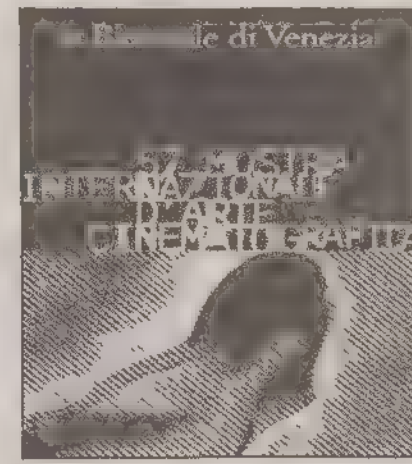
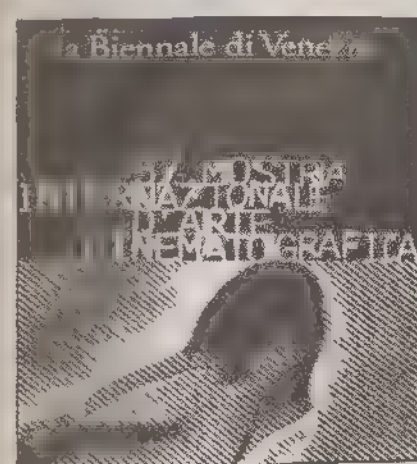
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
30/8	11.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Port Said	04
30/8	14.00	Bl LUGA	ordini	44
30/8	14.00	Pa MSC GIULIA	Capodistria	VII
30/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Hegoumenitsa	29
30/8	14.00	It LTEUROPA	Capodistria	VII
30/8	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/8	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
30/8	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31B
30/8	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
30/8	24.00	Gr VELOPOULA	ordini	Siot 3

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Si apre oggi, con «Space Cowboys» e la consegna del Leone d'oro a Clint Eastwood, la 57.a Mostra*

Un battesimo spaziale per Venezia

Occhi puntati sul cinema italiano, su divi e divine, sulle sorprese annunciate

VENEZIA Già lo scorso anno disse che la formula «generalista» della Mostra di Venezia, così come quella di Cannes, Berlino, era in crisi. Disse che bisognava inventarsi qualcosa di nuovo, al passo con le nuove tecnologie e il nuovo modo di consumare immagini. Nell'attesa di questa illuminazione, di stampo quasi «divino», Alberto Barbera, direttore arrivato alla seconda prova in laguna, e con un altro biennio davanti, non solo cogita ma sforna la 57.a edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Rispetto allo scorso anno uguale, ma diversa, diversa, ma uguale; «congegnata con arte di bilancino da funzionariato alla piemontese», come ha scritto Goffredo Fofi. Ovvero quasi da manuale Cencelli traslato al cinema, con dentro il divo americano Clint Eastwood, che negli anni ha saputo rifarsi il look in maniera sapiente e sorprendente, meglio di un chirurgo plastico, passando da simbolo tutto d'un pezzo, violento e giustizialista oltre che orgoglio di una certa destra americana, a eroe crepuscolare, sfaccettato, disilluso. Ha scolpito, negli anni sul suo volto di ghiaccio, profonde rughe fino a diventare un'icona del cinema internazionale (memorabile la definizione che Sergio Leone dava di lui: «Un attore con due espressioni: una con cappello e una senza cappello».

Ha saputo resistere sul set fino alla rivalutazione e storicizzazione dello spaghetti-western e sua nel contempo. A lui un bel Leone d'Oro alla carriera dalle mani di Sharon Stone, una retrospettiva, e l'apertura della Mostra questa sera, con l'ultimo film **«Space Cowboys»**, primo nelle classifiche americane e in uscita contemporanea con Venezia anche su tutti gli schermi italiani. Con, quasi a far da contraltare, dentro **«Dolce»**, il mediometraggio in video di Alexander Sokurov, autore ostico, personale, refrattario a mode e consensi; passando, poi, per il quasi centenario regista da Festival Manoel de Oliveira, una certezza e una garanzia, con **«Palavra e utopia»** e per l'altro regista portoghese, questa volta giovane, Joao Pedro Rodrigues, che dovrebbe essere la scoperta di quest'anno, con **«O fantasma»**.

Immagini da Venezia. Da sinistra, e in senso orario: «Seom» di Ki-duk Kim; «Palavra e utopia» di Manoel de Oliveira; «Fils de deux mères ou comédie de l'innocence» di Raoul Ruiz; Michelle Pfeiffer e Richard Gere.

Ma in gara per il Leone d'Oro ci sono anche fior fiore di professionisti come Robert Altman e Sally Potter, Stephen Friars e Raul Ruiz, senza tralasciare una buona manciata di titoli dall'Estremo Oriente. Le cinematografie orientali stanno vivendo in questi ultimi anni una straordinaria stagione di successi, mietendo premi da Berlino a Cannes e alla stessa Venezia dello scorso anno.

Dall'Oriente arriva infatti **«Dayereh» (The Circle)** dell'iraniano Jafar Panahi, presentato come un anti-Kiarostami; dall'India **«Uttara»** di Buddhadeb Dasgupta su alcuni lottatori di villaggio; dalla Corea del Sud il claustrofobico **«Seom» (The Isle)** di Ki-duk Kim; mentre la Cina propone **«Platform»** di Jia Zhang-Ke, sul passaggio dagli anni '80 al capitalismo in Cina, e **«Liulian Piao Piao» (Durian Durian)** di Fruit Chan, storia di prostituzione fra Hong Kong e madre patria ed ennesimo film proibito in patria.

Insomma, gli ingredienti ci sono tutti, per tutti i palati e tutte le tasche: dal divo Richard Gere ai ragazzini iraniani presi dalla strada. Da tutta questa messe senz'altro usciranno film buoni, appetibili, che vedremo nelle sale.

Ma dove il «piemontese» Barbera ha compiuto il suo capolavoro è stato con il cinema italiano che, dopo un inizio disastroso a febbraio al Festival di Berlino, e una totale assenza (per non dire rifiuto dei francesi) a maggio a Cannes, si fa accogliere tra le braccia di Venezia con ben quattro-film-quattro in concorso (il doppio dello scorso anno): **«I cento passi»** dove Marco Tullio Giordana (lo stesso di «Pasolini un delitto italiano») racconta la storia di Peppino Impastato, giovane siciliano ucciso dalla mafia perché si ribellava alle regole dell'omertà; **«Denti»** di Gabriele Salvatores, che passa dalla commedia alle atmosfere oniriche e surreali per raccontare «la storia di una mutazione interna, della necessità di rinascere della stessa vita» come afferma il regista stesso; **«La lingua del Santo»** di Carlo Mazzacurati, che ritorna nella sua Padova per una storia grottesca di reliquie rubate; **«Il partigiano Johnny»** di Guido Chiesa, tratto dal capolavoro di Beppe Fenoglio che, speriamo, ci rinfranchi con la Resistenza dopo le digressioni pan-hollywoodiane di Daniele Luchetti ne «I piccoli maestri».

Ma non basta: il cinema italiano occupa anche la sezione «Sogni e visioni», solitamente riservata ai film ad alto contenuto spettacolare e quindi regno incontrastato del cinema americano, con **«Sud Side Stori»** di Roberta Torre (la stessa di «Tano da morire»), un musical su una specie di Romeo e Giulietta dei nostri giorni, film lungamente annunciato e finalmente sugli schermi. Ma anche nella sezione «Cinema del presente» siamo presenti fra l'altro con **«Estate romana»** di Matteo Garrone e **«Rosatigre»** di Tonino De Bernardi, mentre **«Lontano in fondo agli occhi»** di Giuseppe Rocca si è infilato nella «Settimana della critica».

Fra i documentari, **«Fellini racconta - Un autoritratto ritrovato»** di Paquito Del Bosco. Poi, una manciata di corto e mediometraggi, fra cui **«Elogio del suicidio»** di Vito Zagarrio, **«Ferreri, I Love You»** di Fiorella Infascelli, **«Giuseppe Tornatore: un sogno fatto in Sicilia»** di Marc Evans, **«Monda mondo»** di Daniele Segre e tanti altri.

Forse è questa l'unica ragione per andare al Lido: vedere il cinema italiano, altrimenti invisibile, relegato in poche, scomode sale, con teniture più brevi di un battito di ciglia. Un cinema che non riesce più a varcare i confini non solo dell'Italia, ma anche delle sale cinematografiche di casa nostra. E quasi sadicamente Martin Scorsese viene al Lido a celebrare il cinema italiano con la seconda parte del suo stupendo documentario (la prima l'abbiamo vista lo scorso anno) **«Il dolce cinema»** dove narra, in maniera lucida e puntuale, di un grande cinema italiano che non c'è più.

Andrea Crozzoli

Parla il regista padovano, in concorso con «La lingua del santo»

Mazzacurati e la reliquia rubata

VENEZIA Carlo Mazzacurati è ormai di casa a Venezia. Quest'anno il regista veneto, che si è già fatto apprezzare con pellicole intense e belle come «Notte italiana», «Il toro», «Vesna va veloce», scende in concorso con «La lingua del santo». Storia, raccontata con leggerezza e particolare felicità, del furto di una reliquia sacra a Padova.

Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Dunque, il momento peggiore per il cinema italiano è passato. Dopo la crisi, la rinascita?

«Troppo brutti film hanno creato una condizione psicologica difficile per chi produce, sia economicamente che artisticamente. Ogni opera diventa un'occasione sprecata, talvolta in modo grave, o un insuccesso. Produttori e registi hanno molta paura di sbagliare, finiscono per perdere il gusto del rischio e della sperimentazione».

E invece?

«Bisognerebbe cercare di essere più liberi. Per fortuna, una delle pochissime cose che non sono riusciti a capire è come si fanno i film che incassano. A volte succede che un piccolo film inatteso abbia un notevole successo e questo è un bene prezioso, che crea le condizioni affinchè i produttori lascino la porta aperta alla creatività dell'autore e al rischio».

Dopo quindici anni a Roma è ritornato a Padova, anche con l'ambientazione de «La lingua del santo»...

«Avevo voglia di ritornare a stare dalle parti in cui sono sempre stato, Padova, anche quando non c'ero fisicamente. Il mio nuovo film è molto legato a una cerchia di persone, un po' immaginate, un po' vere, che io conosco. Persone ai margini, non solo dal punto di vista sociale, ma anche esistenziale. Persone che il tempo trascorso non ha fatto cambiare e che sono perciò spiazzati dentro circoli emotivi provinciali, che li proteggono e li escludono dal resto del mondo. Mi interessava mettere in relazione questo mondo, che per me è un luogo della memoria e, in parte, del presente, che si è trasformato ma che, contemporaneamente, resiste con l'oggi più spietato. Con nuove regole e maniere di vivere».

È passato a un tono più leggero, meno drammatico...

«È stata una scelta che non so spiegare. Un bisogno di trovare uno stile nuovo con cui leggere e raccontare. Non so se faccio film perchè sento che sono necessari, ma so che quando nascono sono pezzi che hanno a che vedere con la vita che stai facendo, con le persone che incontri, con quello che ti sembra di respirare».

a.c.

Una scena de «La lingua del santo» di Carlo Mazzacurati.

Un romantico Richard Gere con Carey Lowell sul Canal Grande

Veder le stelle inseguendo Sharon

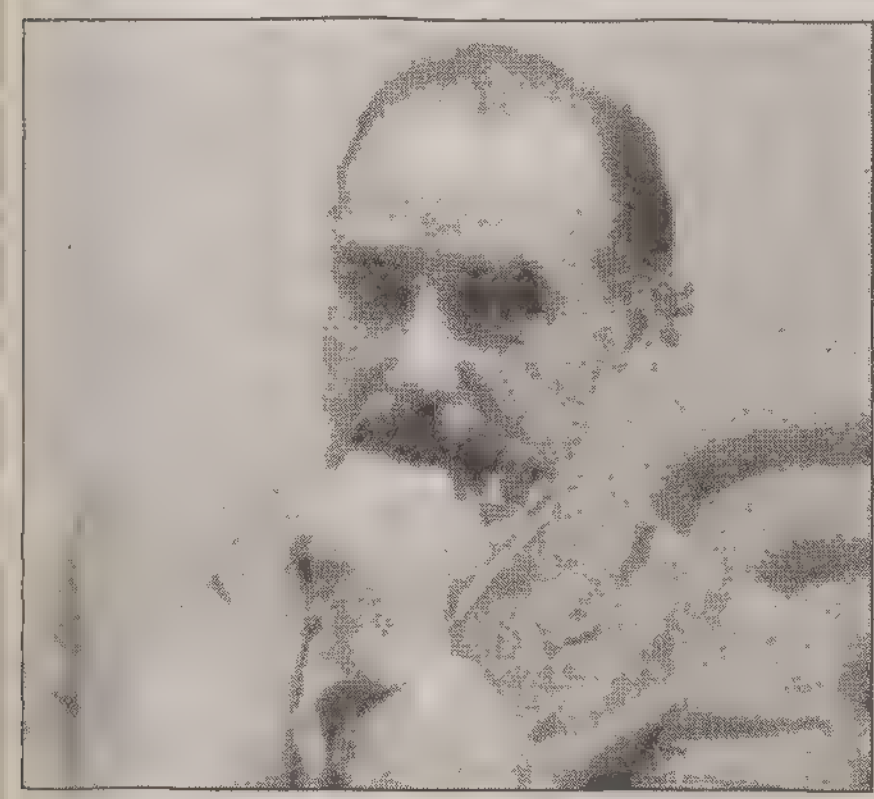
VENEZIA Romantica Venezia per Richard Gere. Proprio davanti San Marco, in piedi sul motoscafo che lo stava portando al Cipriani, dove alloggerà in questi giorni, l'attore ha abbracciato romanticamente la sua compagna, Carey Lowell, dalla quale il 6 febbraio ha avuto un figlio, Homer. I fotografi l'hanno atteso all'aeroporto di Venezia al suo arrivo da Londra e lo hanno scortato sul Canal Grande. Con Gere, in completo grigio chiaro dello stesso colore dei suoi capelli, e la Lowell c'erano anche due guardie del corpo. Disponibile e rilassato, Gere ha sorriso ai fotografi e ha chiesto loro se vivevano a Venezia. A un cenno positivo ha esclamato, «wonderful», meraviglioso. L'attore porta alla Mostra del cinema, in concorso, «Dr.T and the women» di Robert Altman, in cui interpreta un affascinante psicologo in classica crisi di mezz'età.

INSEGUIMENTO. Ieri Un fotografo è rimasto ferito alla testa, e il suo barchino si è scontrato prima contro una bricola e poi contro un taxi di passaggio, nel movimentato inseguimento di Sharon Stone nella laguna di Venezia. Tre punti di sutura alla testa per il fotografo, e seri danni al barchino su cui viaggiava con un collega, il bilancio dell'episodio, cui probabilmente l'attrice non ha nemmeno assistito dato che tutto è accaduto dietro di lei.

IN CROCIERA. Anna Galiena è in questi giorni a Venezia, non per la Mostra del Cinema, bensì come protagonista di un film per la tv in due parti di Enrico Oldoini, «La crociera», che si comincia a girare nella città lagunare.

TRECCANI. Il primo «premio» di Venezia 2000 è per il regista Gabriele Salvatores, in concorso con il suo ultimo «Denti», la cui biografia è stata inserita dalla Treccani nell'Appendice 2000 della Grande Treccani, definendolo «cantore dell'amicizia virile e della fuga dalla quotidianità».

NOSTALGICO CLINT. Dallo spazio a testa in giù verso la terra, l«anzianautà Clint Eastwood vede l'Italia, «e non è una semplice coincidenza». A Venezia per ricevere il Leone d'oro alla carriera, l'eroe solitario si lascia andare alla nostalgia. «È un grande piacere tornare qui, dove 38 anni fa la mia carriera ha avuto inizio»«, ha detto ricordando Sergio Leone e «Per un pugno di dollari». «Questo mestiere dà l'occasione di essere tante persone, di vivere in tanti modi e a molti dei miei personaggi mi sono sentito vicino«.

ARRIVA KARMELOS. Nelle manifestazioni d'apertura della Mostra si esibirà anche l'Orchestra Karmelòs di Monfalcone.

Lo scrittore marocchino, che vive in Francia, Tahar Ben Jelloun e l'israeliano Amos Oz (a destra) ospiti a Mantova.

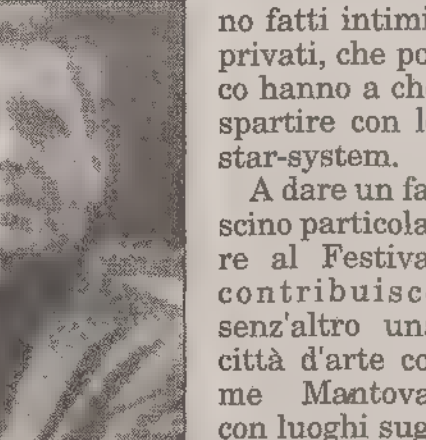
RASSEGNA *La quarta edizione del Festivaletteratura, con molti prestigiosi ospiti, si svolgerà a Mantova dal 6 al 10 settembre*

A colazione con i fabbricanti di best seller. Per cinque giorni

MANTOVA Gli scrittori sono intellettuali schivi, scostanti, immersi nel loro mondo, inavvicinabili? Nemmeno per sogno, e per il quarto anno il Festivaletteratura di Mantova, in programma dal 6 al 10 settembre, cercherà di smentire l'ormai consunto luogo comune, proponendo una rosa di nomi stranieri di primo piano, dagli israeliani David Grossman e Amos Oz allo svedese Lars Gustafsson, dal libanese Amin Maalouf al marocchino Tahar Ben Jelloun.

Ed eccoli, allora, gli autori di best seller o di romanzi più ricercati, mettersi a disposizione del pubblico dei lettori per parlare di se stessi, del proprio lavoro, del proprio Paese di origine. Non solo negli incontri ufficiali, ma anche a colazione o a pranzo dove, tra un cappuccino e una brioche, trovano la voglia di rispondere alle domande, a volte ingenue, a volte colte, dei loro estimatori.

Nelle tre edizioni precedenti, il Festivaletteratura ha moltiplicato i partecipanti, arrivando ai 30 mila visitatori del '99. E anche quest'anno i biglietti (tutti gli eventi sono a pagamento) sono andati a ruba, a dimostrazione che non tutto quello che riguarda la cultura interessa a un numero limitato di mosche bianche. C'è chi ha già parlato di una nuova forma di divismo, ma scrittori ed editori hanno sempre negato: la letteratura e la lettura sono fatti intimi, privati, che poco hanno a che spartire con lo star-system.

A dare un fascino particolare al Festival contribuisce senz'altro una città d'arte come Mantova, con luoghi suggestivi come Palazzo Ducale, il Cortile della Cavallerizza, Piazza delle Erbe a fare da sfondo ai circa 150 incontri in programma. Una formula vincente, sul modello del celebre Hay-on-Way del Galles, dove l'aura distante di altre manifestazioni sul libro lascia posto a un'atmosfera rilassata, casalinga, festosa. Tanto che la sera, al termine degli appuntamenti, non è raro incontrare qualche scrittore seduto al tavolo di un caffè del centro mentre conversa con amici.

Vera anima della manifestazione sono i volontari, che prestano il loro servizio con entusiasmo. L'impianto dell' edizione 2000 non cambia, con i percorsi, le colazioni, le iniziative per bambini, gli spettacoli teatrali e musicali.

Sono, invece, novità alcuni reading d'autore, un concerto-lettura dell'«Eneide», il racconto da parte di alcuni scrittori italiani della loro passione per un altro «collega», alcuni incontri dedicati alla letteratura d'amore.

Tra gli italiani presenti, spiccano Alessandro Baricco, Alain Elkann, Altan, Maria Venturi, Fernanda Pivano e Dacia Maraini.

TELEVISIONE Un noto psichiatra di Londra lancia l'allarme sul controverso programma da settembre su Canale 5

Grande Fratello: a rischio le «cavie»

«Fenomeni da baraccone sottoposti a stress dalle conseguenze imprevedibili»

LONDRA Un'amara sorpresa attende le cavie de «Il Grande Fratello» al ritorno nella realtà: secondo Raj Persaud, noto psichiatra di Londra, i volontari del controverso programma tv - ideato in Olanda e da settembre nella versione italiana su Canale 5 (condotta da Daria Bignardi) - possono subire seri danni a livello emotivo.

Il dottor Persaud, del Maudsley Hospital (una clinica nel sud-est di Londra), si è detto «preoccupato» per i risvolti che la permanenza più o meno lunga nella casa di «Big Brother» avrà sull' emotività dei soggetti coinvolti. «State mettendo delle persone in uno stato psicologico assai pericoloso: i protagonisti de 'Il Grande Fratello' - ha ammonito Persaud - sono trasformati in stereotipi, in fenomeni da baraccone sottoposti a stress dalle conseguenze imprevedibili».

Lo psichiatra non è il primo a attaccare in Gran Bretagna il programma che finora è stato un grande successo di ascolti. Giorni fa a esprimere dure critiche è stato il vescovo anglicano di Liverpool James Jones. «Pubblico e concorrenti - ha detto il prelato - colludono nel creare uno zoo umano in cui le persone, intrappolate in uno spazio ristretto, vengono osservate di continuo e occasionalmente gratificate».

Daria Bignardi

Secondo il dottor Persaud la casa del 'Grande Fratello' - dove i concorrenti passano mesi isolati dal mondo esterno - più che a uno zoo è paragonabile a ambienti come la capsula della missione Apollo o la spedizione verso l'Antartico. «Ma - avverte - con la differenza che i concorrenti di 'Big Brother' rischiano danni assai peggiori».

La ragione? Per Persaud è presto detto. «Per intrattenere gli spettatori - dice citando il caso del 'cattivo' Nick, messo fuori per aver violato le regole nel tentativo di aggiudicarsi il premio finale di 70 mila sterline, 210 milioni di lire - occorre che i soggetti entrino in conflitto tra di loro: è un principio basilare di ogni dramma teatrale o cinematografico. Ma queste persone sono adatte a un esperimento tanto delicato?».

Una conferma delle tesi espresse dallo psichiatra è venuta da Sada Walkington, la prima delle concorrenti espulse dalla casa-studio tv di 'Big Brother' nell' est di Londra. «Mi sento molto insoddisfatta - ha spiegato la donna, intervenendo al dibattito - per come sono stata trattata, in particolare dai siti Internet che offrono una copertura continua del programma».

Paolo Villaggio in «Delirio»: «Il bravo attore? È comico»

ROMA «L'attore è bravo, quando è un comico. Se non è solo comico, può diventare Gassman. Il comico poi, quello vero, migliora con l'età; è stato così per Tognazzi e anche per il grande Totò». Così Paolo Villaggio commenta la figura dell'attore alla conferenza stampa al Sistina di Roma di «Delirio di un povero vecchio» (dal 5 al 10 settembre) una piece scritta, diretta e interpreta da Paolo Villaggio, una sorta di «amarcord» dell'attore genovese degli anni della guerra e della loro «inaspettata bellezza».

Paolo Villaggio

Il lungo monologo in due atti che ha già debuttato al Festival di Borgio Verrezzi, è, come dice lo stesso Villaggio, «un lungo delirio di un uomo non più giovanissimo che racconta gli anni della guerra, del suo rapporto con il padre e con il fratello gemello, della sua cronica timidezza e soprattutto dei suoi anni felici durante la seconda guerra mondiale quando c'erano poche auto e nessun inquinamento».

L'attore - che nella piece sarà affiancato dal chitarrista Silvano Spadaccino, dalla pianista Valentina Cardinali e dall'attrice Lara Zanicotti - canterà anche delle «finte canzoni popolari» e ricorderà, oltre gli anni felici della guerra, anche tutta la sua vita professionale con le sue più conosciute maschere come Fantozzi, Fracchia e il professor Kranz.

Sabato 2 settembre Villaggio sarà alla Mostra del cinema di Venezia per la presentazione del film «Denti» di Gabriele Salvatores in cui interpreta la parte di un dentista «un po' cialtrone, che opera tra i fornelli della sua cucina».

CINEMA

Anche Liz Hurley ha la cellulite

LONDRA Come otto donne su dieci anche Liz Hurley ha la cellulite. Lo prova al di là di ogni ragionevole dubbio la foto, pubblicata ieri dal «Daily Mirror», che mette in «bella» evidenza il posteriore della Hurley al suo arrivo in Costa Smeralda, in sfregio alla celebrata perfezione dell'attrice-modella, che è in crociera con l'ex fidanzato Hugh Grant.

TEATRO Le «trame» di sette scrittori della nostra regione accompagnano fino a domenica 3 settembre le serate di Alpe Adria Puppet Festival a Gorizia

Tra le figure, parole d'autore e «giocattoli di guerra»

GORIZIA Si raccomanda anche per la quantità di proposte l'edizione 2000 di Alpe Adria Puppet Festival, in corso in questi giorni a Gorizia, con escursioni previste nel fine settimana pure in territorio sloveno. Un pacchetto di una ventina di spettacoli che da un lato fanno riferimento a forme consolidate del «teatro di figura» (pupazzi, marionette, burattini, e talvolta anche le inusitate soluzioni di un «teatro d'oggetti», scovati in Paesi che più dell'Italia hanno a cuore il senso di questa tradizione: Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Germania), ma dall'altro anche serate e iniziative nelle quali il combinarsi della parola e delle figure allontana la tentazione dello sbadiglio teatrale, sfuggendo un logoramento che gli anni recenti hanno accentuato, vuoi per l'abuso di classici vuoi per le troppe furbizie comiche. Metti invece una sera al crepuscolo, all'aperto o al riparo di un portico, tra i tavolini, ascoltare un attore che legge un racconto, mentre sul muro di fronte alcune immagini illustrano la pagina.

Non teatro in senso tradizionale, ma un modo onesto e spesso piacevole di saggiare le possibilità della parola messa al servizio della scrittura.

Le macchine-insetto di Panzuto.

Ecco quindi una serie di trame, tutte impregnate da un'atmosfera di thriller, gentilmente richieste e ottenute da alcuni autori della nostra regione. Eccole prendere corpo, o meglio voce, nel cortile della Biblioteca statale isontina, ognuna illustrata dai disegni di Sergio Bon, ognuna con il suo carattere e il suo stile.

Perché sono sette gli autori di **«Trame»**, serial da leggio curato da Roberto Piaggio e Antonella Caruzzi per accompagnare al tramonto (19.45) le serate del Puppet Festival.

Domenica scorsa ha cominciato Mauro Covacich, in equilibrio tra etologia e suspense nel suo racconto di uomini e di lupi («Gli oleandri degli Urali»), reso in bagliori di ghiaccio dalla voce di Ariella Reggio e dalla fisarmonica di Carlo Moser. Che saranno, assieme alle percussioni di Tom Hmeljak, alla spinetta di Luisa Antoni e alla voce di Gianni Esposito, il tramite d'ascolto per gli altri sei racconti, di Rodolfo Ziberna, Pietro Spirito, Giuseppe O. Longo, Grazia Lipos, Ugo Vicic e Giuliana Iaschi.

Sul fronte spettacolare, sempre domenica, Antonio Panzuto ha fatto muovere la serie delle sue macchine-insetto, frutto di rottamazioni e rivisitazione di passate avanguardie. **«Giocattoli da guerra»**, le chiama lui, che muove fili e cordicelle per dare loro movenze di una fiaba astratta in un balletto di ruote, fanali, manubri ed eliche sull'antiretorica delle riflessioni di Hermann Hesse.

Il Puppet Festival prosegue fino a domenica 3 settembre, quando uno speciale **«treno delle figure»** attraverserà il confine con artisti a bordo e stazioni di spettacolo (informazioni allo 0481.537.208).

Roberto Canziani

PRIME VISIONI

«Il terzo uomo» compie cinquant'anni tornando restaurato sullo schermo

Com'era grande Orson Welles

Eppure il suo ruolo sul set fu decisamente marginale

IL TERZO UOMO
Regia di Carol Reed.
Interpreti: Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli. (Edizione restaurata. G.B. 2000).

Joseph Cotten e Orson Welles in una scena del film di Carol Reed.

«Il terzo uomo» compie cinquant'anni e li festeggia ritornando sugli schermi in tutto il suo splendore grazie a un'accurata operazione di restauro.

Risorge così – un'altra volta – il crudele Harry Lime, memorabile figura di villain incarnata da Orson Welles: accompagnato dalle celeberrime note delle cetre di Anton Karas, Lime-Welles fa la sua apparizione sulle scene – il volto sospeso nel buio, come in «Othello» – dopo oltre un'ora dall'inizio. Ed è un'entrata da grande star, di quelle che segnano in modo indelebile la memoria cinematografica del pubblico, come del resto altre sequenze eccellenti: su tutte, il monologo di Lime sulla ruota del Prater e la fuga nelle fogne di Vienna.

La trama è nota: nella capitale austriaca, occupata nel 1946 dalle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, lo scrittore americano Holly Martins, invitato a raggiungerlo «per affari» dall'amico Harry Lime, viene informato della morte di quest'ultimo. Scoprirà che in realtà Lime è vivo, e opera nel mercato nero della penicillina.

Il ruolo della sconsolata fidanzata di Lime fu affidata alla «hitchcockiana» Alida Valli; per la parte dello scrittore (impegnato come in «Citizen Kane» in un'inchiesta postuma) venne scelto Joseph Cotten.

Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1950 e Oscar per la fotografia di Robert Krasker, «Il terzo uomo» è permeato dalla presenza di Welles in ogni singolo fotogramma: il sofisticato bianco e nero e il gioco delle ombre di matrice espressionista, ma soprattutto le inquadrature oblique e l'utilizzo del grandangolo (Reed afferma che l'intento era quello di suggerire che nel film stava accadendo qualcosa di «storto») conferiscono al film un impianto barocco tipicamente wellesiano.

Ma le testimonianze ufficiali affermano che il ruolo di Orson sul set fu assolutamente marginale. La grandezza di quest'opera va riconosciuta all'ottima sceneggiatura di Graham Green; alla geniale regia di Carol Reed; e alle perfette intuizioni del produttore, Alexander Korda.

Daniele Terzoli

Attore e boy scout

Harrison Ford eroe di Hollywood «salva» un bimbo chiuso nell'auto

BERLINO Ancora un salvataggio per Indiana Jones che sembra essere diventato un boy scout impegnato nei soccorsi al servizio dei più deboli. Dopo aver salvato con il suo elicottero due alpiniste in difficoltà nelle montagne dell'Idaho, i primi di agosto, è toccato adesso a un bambino rimasto imprigionato nella vettura arroventata al sole in una via di Los Angeles.

Secondo quanto riferisce la 'Berliner Zeitung' citando il 'Sun', l'attore americano stava uscendo da una banca quando ha sentito le grida della madre di un bambino piccolo chiuso nell' auto infuocata. La donna aveva lasciato per errore la chiave dentro la vettura e non poteva più aprire da fuori.

Senza pensarci due volte, il 58/enne divo non ha infatti esitato a forzare l'auto salvando il bambino dal soffocamento per il caldo. L'attore si è procurato una scopa con cui è riuscito ad aprire la serratura infilandosi attraverso una fessura nel finestrino posteriore.

Il 30 settembre

Film con la Scacchi sul maccartismo chiuderà il festival di San Sebastian

ROMA Sarà un film sul maccartismo a chiudere il 30 settembre la 48.ma edizione del Donostia-San Sebastian Festival che prenderà il via il 21 settembre.

Il film (fuori gara), «One of the Hollywood ten», diretto da Karl Francis e interpretato tra gli altri da Greta Scacchi e Angela Molina, racconta la vita del regista americano Herbert J. Biderman, uno dei personaggi più perseguitati durante il periodo hollywoodiano della cosiddetta «caccia alle streghe» da parte del senatore McCarthy.

E mentre a Venezia era attesa la partecipazione del film «The Weight of the water», l'ultimo lavoro di Kathryn Bigelow, la regista di «Point Break» e «Strange Days» ha deciso di dare forfait al festival nostrano per andare a San Sebastian prima e a Montreal poi.

«The weight of water» racconta due distinte storie che poi si intrecceranno tra loro ed è interpretato da Sean Penn, Elizabeth Hurley, Catherine McCormake e Sarah Polley.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, **18.45, 21.45:** «Il patriota» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Il terzo uomo» di Carol Reed, con Orson Welles, Alida Valli e Joseph Cotten. Restaurato per il 50.o anniversario. Versione originale sottotitolata.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Vatel» di Roland Joffè, con Gerard Depardieu e Uma Thurman. Apertura ufficiale Cannes 2000.

GIOTTO 1. (Aria condizionata) **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Final destination». Il tuo destino è già segnato. Non sfidare la morte!

GIOTTO 2. (Aria condizionata) **17, 18.40, 20.30, 22.15:** «La sposa di Chucky». Il ritorno della bambola assassina. Fantafestival 2000: miglior attrice, migliori effetti speciali. Da venerdì: «100 ragazze».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le avventure della duchessa».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «I Flintstones in Viva Rock Vegas». 100 minuti di grande divertimento per il pubblico di tutte le età! Da venerdì: «Scream 3».

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Scarfies». 5 ragazzi in un college stanno organizzando un omicidio... Da venerdì: «Volzvèrunt».

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» con Russell Crowe. 3.o mese. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **17.30, 19.45, 22:** «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese. **A sole L. 9000.**

SUPER. (Aria condizionata). **20.15, 22.15:** «Hamlet 2000» con Ethan Hawke. Passione, tradimento, vendetta. Un torbido gioco di potere. Da venerdì: «Space cowboys».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta, Bruno Ganz.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Appuntamento a tre». A L. 5000. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «American Beauty», di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Torna a richiesta il grande trionfatore degli Oscar. Solo oggi. Domani: «Return to me».

ARENA ARISTON. Da venerdì 1.o settembre «Holy Smoke» di Jane Campion, con Kate Winslet e Harvey Keitel. Prezzi normali, inizio spettacolo ore **20.30** (in caso di maltempo proiezione in sala).

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «Under suspicion».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Campagna abbonamenti 2000/2001. **1.a Fase (dal 29 agosto al 7 settembre) conferme abbonati** (stesso tipo abbonamento, posto, formula, settore). **2.a Fase dal 9 al 18 settembre variazioni abbonati. 3.a Fase dal 20 settembre al 3 ottobre (per la musica) e al 9 ottobre (prosa) nuovi abbonati. Orario Biglietteria: 9-12.30** (apertura ore **8** per ritiro biglietto segnaposto) e **16.30-19.30** (domenica chiuso ore **12.30**). Biglietteria chiusa: 8, 19 e 27 settembre 2000.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Ore **10-12.30** Villa Coronini-Cronberg **Caccia alla favola;** ore **16.30** Centro diurno – ex O.P.P. (via Vittorio Veneto) – **«Piccolo giallo, piccolo blu»** (Teatro delle rane, Reggio Calabria); ore **18** Parco del Centro Lenassi **«Il reuccio fatto a mano»** (Comp. I Tiriteri, Vicchio - Firenze); ore **19.45** Biblioteca statale isontina (v. Mameli 12), **Trame - Variazioni con boia** di Giuseppe O. Longo con Gianni Esposito, alle percussioni Tom Hmeljak (per adulti); ore **21** Kulturni Dom (via Italico Brass 20), **Bastien e Bastienne** (Firlefanz, Berlino - Germania). Per informazioni e prenotazioni C.T.A. 0481/537280.

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il patriota» con Mel Gibson. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «I Flintstones in Viva Rock Vegas». Ingresso lire 8000.

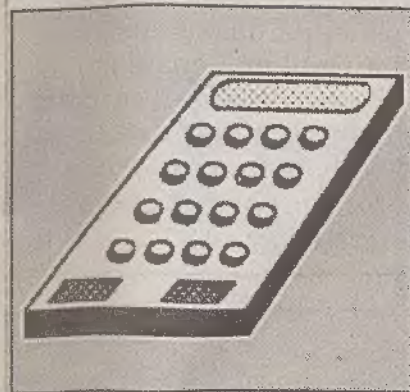
Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Final destination» con Devon Sawa. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Vatel». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Pallottole cinesi». Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.30: «The patriot». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

D'estate non ci restano che i soliti «tv movies»

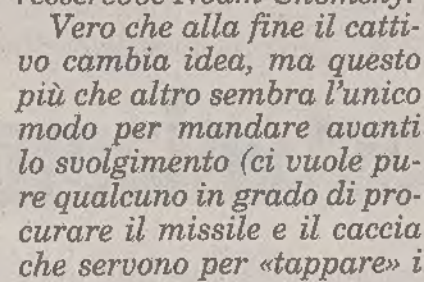
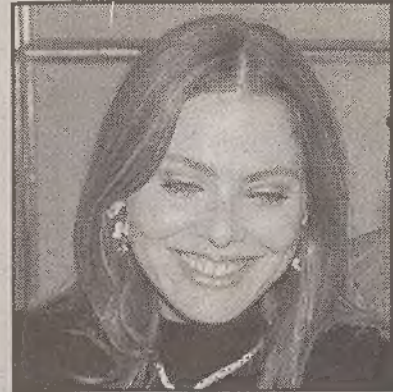
di Giorgio Placereani

L'estate è la terra desolata della televisione. Gli show sono sparagnini e girano per spiagge e discoteche mendicando sponsorizzazioni; sconosciute pellicole di poco prezzo diluviano in seconda serata; si danno appuntamento sui teleschermi tutti i «tv movies» dell'universo: sempre nel concetto generale della programmazione che costa poco.

Accade che la logica casuale delle programmazioni crei degli incontri bizzarramente provvisti di significato, una sorta di tavola rotonda fra i vari canali. Mercoledì sera, per esempio, siamo finiti su due film tv di livello diverso – modesto il primo, discreto il secondo – che non avevano niente in comune, s'erano passati vicini come navi nella notte: «72 ore», di Dan Lerner, in prima serata su RaiUno, «The Assassination File», di John Harrison, in seconda su Canale 5; eppure risultano entrambi un'illustrazione di quella paura del proprio stesso governo che caratterizza la fiction americana. «72 ore» è un dramma ecologico-catastrofico realizzato al risparmio. Un super-buco nell'ozono si sposta verso Los Angeles, producendo (per motivi spettacolari) non soltanto scottature mortali, ma anche un nuovo comportamento aggressivo negli animali. Ciò infatti provvede le due scene più interessanti e al contempo meno originali del film tv: un attacco di piccioni impazziti all'ufficio del sindaco (stracopiato da «Gli uccelli» di Hitchcock) e un'invasione di insetti e vermi in quantità industriale in casa della protagonista (il che mette in scena pedissequamente uno dei luoghi comuni dell'horror: giusto domenica vedevamo qualcosa del genere in «Buffy»). Aggiungici le scene di saccheggio: almeno a guardare la fiction, la prima cosa cui gli americani pensano appena scoppia un'emergenza è rubare un televisore. La cosa interessante è che il disastro incombente è scoperto, denunciato e poi risolto da un gruppo di ricercatori indipendenti: gli organi pubblici preposti alla questione si preoccupano solo di negare l'evidenza, perché il loro capo è un mascalzone legato ai grossi interessi industriali. Morale: puoi fidarti solo degli scienziati emarginati e delle piccole tv (c'è un telereporter nel gruppo dei buoni), ma non del livello superiore, quello del potere, che è contro di te. Una concezione che interesserebbe Noam Chomsky.

Vero che alla fine il cattivo cambia idea, ma questo più che altro sembra l'unico modo per mandare avanti lo svolgimento (ci vuole pure qualcuno in grado di procurare il missile e il caccia che servono per «tappare» il buco). Ancora più pessimistico è «The Assassination File», che a differenza del primo è senz'altro ben realizzato (lo stile mosso della regia lascia anzi qualche dubbio: è davvero un film per la tv come annunciato dalle guide?). Sherilyn Fenn (ex «Twin Peaks») è un'agente Fbi che si ritira per aver fallito una missione di protezione del primo candidato negro alla presidenza. Due anni dopo, il caso lo fa ripiombare nell'inghippo, e scopre che l'intero Fbi è avvelenato da una gigantesca cospirazione nelle sue file, rivolta a minacciare la democrazia americana.

Se gli americani nella fiction degli anni 50 avevano paura dei russi e dei marziani («Scrutate il cielo!»), gli shock del Vietnam, dell'assassinio di Kennedy e del Watergate hanno ucciso l'innocenza americana, istillando il sospetto che la radice del male possa annidarsi nel governo stesso. «Scrutate Washington!» è un grido d'allarme più attuale.

Nella foto, l'attore Tom Irwin nel film «72 ore».

OGGI IN TV

«Io e mia sorella» su Raidue

Verdone e signora travolti dalla Muti

Tra i film in programma oggi in tv:

«Io e mia sorella» (1987), di Carlo Verdone, con Ornella Muti *(nella foto)* e Carlo Verdone (Raidue, ore 20.50). La vita di un tranquillo musicista e della moglie è sconvolta dall'arrivo della sorella di lui.

«Squadra antimafia» (1978), di Bruno Corbucci, con Tomas Milian (Retequattro, ore 22.35). Per scoprire l'assassino di un testimone, un poliziotto si fa arrestare.

«Sospetti in famiglia 2» (1996) di David Greene (Retequattro, ore 20.35). Film drammatico con Charles Bronson, Diane Ladd, Barbara Williams e Sebastian Spence.

Raiuno, ore 0.50

Ricordo di Franco Basaglia

A vent'anni dalla morte di Franco Basaglia, Rai Educational traccia un ricordo del caposcuola della nuova psichiatria italiana con il reportage che Sergio Zavoli realizzò nel 1969 per il settimanale Tv7.

Raitre, ore 20.50

Festival del circo di Budapest

Seconda edizione del Festival internazionale del Circo di Budapest. Conduce Laura Freddi. Le troupes che si sfideranno sono 14 e provengono da tutto il mondo. Budapest, con il suo circo stabile, rappresenta il punto di incontro ideale fra le diverse scuole circensi.

Canale 5, ore 21

Speciale su Papa Giovanni XXIII

«Spero che nascano molti uomini come Papa Giovanni, in tutte le parti del mondo». Al Bano illustra con queste parole il senso della sua partecipazione a «Un Papa di nome Giovanni», il programma speciale con il quale oggi Canale 5 renderà omaggio a Giovanni XXIII, a pochi giorni dalla beatificazione. Condotta da Cristina Parodi, la serata abbinerà le testimonianze di personaggi noti e persone che hanno conosciuto Papa Roncalli alla musica in diretta di artisti come Monserrat Caballè, Al Bano, Massimo Ranieri, Roby Facchinetti dei Pooh, Spagna. Al Bano e la Caballè duetteranno come è già accaduto nel concerto di Natale svoltosi nel Duomo di Milano.

Raitre, ore 23.05

«Diario italiano» a Saint-Vincent

La puntata odierna «Diario italiano» si intitola «Le lune di Saint-Vincent» ed è dedicata al Casinò de la Vallee, luogo che attira frequentatori del gioco da ogni dove. Giocatori di professione, personaggi toccati da questa «febbre» e gli abitanti di Saint-Vincent, dicono la loro sulla propria vita e le proprie abitudini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.00 IL MIO AMICO SCONGELATO. Film (commedia '92)
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il momento della verità" 2a parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un conto da saldare"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 2. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre.
15.05 FUGA VERSO LA FRONTIERA. Film. Di Mark Sobel.
16.40 MATLOCK. Telefilm. "L'uomo dell'anno"
17.30 VARIETA'
18.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Due giorni, due notti"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA
20.50 ANIME SMARRITE. Film tv. Di John Korty. Con Patrick Bergin, Valerie Mahaffey.
22.40 TG1
22.45 SIGNORE E SIGNORE. Con Enzo Biagi.
23.45 VENEZIA CINEMA 2000
0.15 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - I GIARDINI DI ABELE
1.20 SOTTOVOCE: JODIE FOSTER. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAINOTTE
1.43 VIDEOCOMIC
2.00 SANTIAGO. Film (avventura '56). Di Gordon Douglas. Con Alan Ladd, Rossana Podesta'.
3.30 LA RESA DEI CONTI. Telefilm.

RAIDUE

10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 UN FIGLIO A META'. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE E...STATE CON NOI
13.50 UN CASO PER DUE. Telefilm.
14.55 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Virtù"
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
17.40 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Josh"
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IO E MIA SORELLA. Film (commedia '87). Di Carlo Verdone. Con C. Verdone, O. Muti, E. S. Ricci.
22.45 TG2 NOTTE
23.00 SCENE DA UN MATRIMONIO
0.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 STRACULT: IN DIFESA DEL CINEMA ITALIANO
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 DIANA E DODI, UNA VERA STORIA D'AMORE
3.05 EUROPA COME...
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 CHIMICA DELL'AMBIENTE - LEZIONE 18. Documenti.
4.30 ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI - LEZIONE 18. Documenti.
5.10 ECOLOGIA APPLICATA II - LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
9.30 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.25 TOTO' DIABOLICUS. Film (commedia '62). Di Steno. Con Toto', Nadine Sanders, Raimondo Vianello.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.20 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "Un'arma diabolica" 2a parte
13.10 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.05 CICLISMO: VUELTA DE ESPANA
17.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB VENEZIA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CIRCO - LE PRINCIPESSE DEL CIRCO
22.40 TG3
23.05 DIARIO ITALIANO
1.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.27 SUPERZAP WEEKEND
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00, 3.00, 3.30, 4.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30, 2.45, 4.15)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PESEM MLADIH 2000
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 CAUSA D'AMORE. Film (sentimentale '88). Di Gwen Arner.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 CHIAMAMI PAPA'. Film tv (drammatico '96). Di Paul Schneider. Con Chelsea Field, Dan Lauria.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
17.35 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Obiettivo indiscreto" - "Sesto senso"
19.30 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con la Premiata Ditta.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 SPECIALE: UN PAPA DI NOME GIOVANNI. Con Cristina Parodi.
23.15 DIETRO LA MASCHERA. Film (drammatico '84). Di Peter Bogdanovich. Con Cher, Sam Elliott, Eric Stolz.
1.30 TG5 NOTTE
2.00 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.30 ALTA MAREA. Telefilm. "Ladro professionista, cercasi"
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. "Una partita pericolosa"
4.40 MANNIX. Telefilm. "Una vecchia amica"
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm.
9.30 SEAQUEST. Telefilm.
10.30 CENTO CUCCIOLI DA SALVARE. Film tv (commedia '93). Di William Clark.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Halloween la notte delle streghe" - 1a parte
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
15.30 MEEGO. Telefilm.
16.00 SAILOR MOON
16.30 POKEMON
17.00 ROSSANA
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Incendio a Malibu"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Testimone oculare"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "I miei primi sedici anni"
22.30 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Un caso d'omicidio"
23.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Realta' virtuale"
23.55 NIGHT EXPRESS ESTATE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SUPER ESTATE (R)
2.10 MORK & MINDY. Telefilm. "Terrore a Morkulle"
2.35 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "New York, New York" "Giorno di ringraziamento"
3.20 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Non percuotere il percussionista" "L'incidente"
4.10 ONCE A THIEF. Telefilm. "Riunione di famiglia"
4.55 PRIMI BACI. Telefilm. "La presa della fortezza"
5.20 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "La seduttrice" - "Lo scherzetto"
6.10 BENNY HILL SHOW
6.30 BABY SITTER. Telefilm. "Lezione per adulti"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "Il malinteso" - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Sebastian"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE. Film (commedia '52). Di Mario Mattioli. Con Eduardo De Filippo, Aldo Fabrizi.
18.00 MAPPAMONDO. Documenti.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Amore fraterno"
20.35 SOSPETTI IN FAMIGLIA 2. Film tv (drammatico '96). Di David Greene. Con Charles Bronson, Danie Ladd, Barbara Williams.
22.35 SQUADRA ANTIMAFIA. Film (poliziesco '78). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Lilli Carati.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 ARRIVA DURANGO, PAGA O MUORI. Film (western '71). Di Roberto Bianchi Montero. Con Brad Harris, Gisleno Procaccini.
2.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
2.35 SUGAR COLT. Film (western '67). Di Franco Giraldi. Con Hunt Powers, Soledad Miranda Pajarito.
4.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.10 PROTAGONISTI '85 '86 (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 A CACCIA COI LUPI. Film (avventura '92). Di Toshio Goto. Con Koji Yakusho, Nikita Mikhalkov.
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 ABBRONZATISSIMI (REPLICA SECONDA PARTE). Film (commedia '91). Di Bruno Gaburro. Con Alba Parietti, Jerry Cala'.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 ALTROMONDO
20.35 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.50 VOLO 232 - ATTERRAGGIO D'EMERGENZA. Film tv (drammatico '91). Di Lamont Johnson. Con Charlton Heston, Richard Thomas.
22.45 TMC NEWS
23.05 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO. Film (poliziesco '71). Di Alberto De Martino. Con Antonio Sabato, Barbara Bouchet.
1.10 ALTROMONDO
1.15 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - OROSCOPO
2.00 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.05 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 ALLAN POE. Telefilm.
8.00 ARTE MODERNA. Documenti.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
12.30 STAR TREK
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 PERSONAGGI E OPINIONI
14.15 WOODSTOK '94
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 CALEIDOSCOPIO. Documenti.
18.30 ON TV
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 AMARE TRIESTE
20.30 COMUNE-ON
21.00 F.B.I SEGRETA. Film (giallo). Con D. Wayne, R. Foxworth.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 COMUNE-ON
24.00 AMARE TRIESTE
0.30 UOMINI LEGGE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 SAMARITAN. Film (drammatico '87). Di Richard T. Heffron.
3.25 ALLARME NUCLEARE. Film (azione '78). Di Leslie H. Martison. Con Peter Graves, Curd Jurgens, Karin Schubert.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.09 TELEGIORNALE F.V.G.
7.43 SPORT SERA
12.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
16.58 SHAKER PLANET
17.28 TOP MODEL. Telenovela.
18.50 BORSA
18.58 TELEGIORNALE F.V.G.
19.32 SPORT SERA
19.50 TERRE DI RISORGIVA. Documenti.
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.05 BORSA
23.13 TELEGIORNALE F.V.G.
23.47 SPORT SERA
0.20 DRIVER
0.40 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.30 TOP MODEL. Telenovela.
3.20 NOTTURNO

TMC2

9.05 POOL - Il primo programma girato in apnea
9.35 CLIP TO CLIP
11.00 1+1+1=3 DEDICATO A LIMP BIZKIT
11.15 BEST U.S.A.
12.00 NEW - Novita' & anteprime
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - Il primo programma girato in apnea
15.00 A ME MI PIACE - I video preferiti di Paola Turci
15.30 HOT LINE
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 IL MEGLIO DI 4U
18.00 HOT LINE
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 DIVAS
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 SPECIALE "INDEPENDENT DAY". Con Mixo.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - Magazine

DIFFUSIONE EUR.

7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 ATLANTIDE (R)
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE 1A EDIZIONE
19.00 ATLANTIDE PRO-POST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 L'ALTRA AFRICA. Film (avventura '91).
22.20 COMING SOON
22.30 INSALATA DI RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE 2A EDIZIONE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.50 RIVEDERE CHE PIACERE: OLIMPIADI DI ATLANTA
16.15 VACANZE D'ESTATE. Film (musicale '62).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.15 SCOOP. Telefilm.
21.00 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film (dramm. '46).
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
23.10 ECO
23.40 PARLIAMO DI...

RETE A

10.00 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 REAL WORLD ROAD RULES CHALLENGE 2000. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV LIVE: GERI HALLIWELL
21.30 MTV LIVE: FIVE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.45 REGIONE OGGI - TG TIVENETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO

TELEPORDENONE

10.10 UNA MEDICINA PER LA VITA
11.10 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
12.15 CASA COOP
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
16.00 COMMERCIALI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.10 STRISCIA INFORMATIVA AUTOPRODOTTA
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 CASA COOP
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 SHAKA ZULU - TERZA PARTE. Film tv (storico '85). Di William C. Faure. Con Edward Fox, Robert Powell, Christopher Lee.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
22.45 T.N.T.. Telefilm.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 IL CORPO DEL REATO. Film tv (drammatico).
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

11.30 TRAFITTI DA UN RAGGIO DI SOLE
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 VIDEO NATURA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.34: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.08: Il baco del Millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.33: Radioacolori - 2a parte; 14.08: Con parole mie; 15.05: Radiouno musica; 16.03: Baobab; 17.00: Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio bollente; 23.33: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Blu notte; 9.00: Il Programma lo fate voi; 10.37: Il Cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.36: Il Cammello di Radiodue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'Altra musica; 14.35: Il Cammello di Radiodue; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il Cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il Cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.40: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Nikita - in onda media; 21.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.52: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzioni a due voci; 15.15: Scienza; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood party; 19.55: Radiotre Suite Festival; 20.05: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Prom 60; 23.00: Il Cartellone: Resensburg Early Music Day; 23.45: Tournee; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3. Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Adriatic on line. **Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le lettere di Srecko Kosovel; 8.40: Revival 9.30: Concerto; 10.40: Pot-pourri; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.20: Melodie a voi care; 13: Segnale orario - Gr, Mosaico estivo; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; notizie, musica, attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale; Novità musicali; Album classico; 18: La mia infanzia; segue Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

gni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore 93.2 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy 105.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

UNA DONNA NELLA MISCHIA

Una donna si getterà nella mischia del rugby maschile: Cristina Tonna, capitano della nazionale femminile, perugina di 31 anni, colonna del Rugby Perugia da settembre allenerà la formazione di Siena che milita nel campionato di C2. «Ho accettato la proposta con entusiasmo - spiega lei stessa - anche se probabilmente sono la prima donna a guidare un team maschile.

OGGI IN TV

7.30 Diffusione Eur.: Gym Tonic
7.43 Telefriuli: Sport sera
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.50 Capodistria: Rivedere che piacere: Olimpiadi di Atlanta
16.00 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.05 Raitre: Ciclismo: Vuelta de Espana
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.32 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Rete Azzurra: Motown
20.30 Telefriuli: Qui Studio a voi stadio
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.47 Telefriuli: Sport Sera
24.40 Italia 1: Studio sport

CALCIATORI UBRIACHI

Due giocatori sono stati esclusi dalla nazionale irlandese dopo esser stati arrestati a Dublino perchè saltavano ubriachi sopra un'auto di proprietà di una poliziotta. È stata la stessa agente ad ammanettare il difensore Phil Babb (Sporting Lisbona) e l'attaccante Mark Kennedy (Manchester City), poi condotti davanti al giudice e rimessi in libertà su cauzione.

SPORT

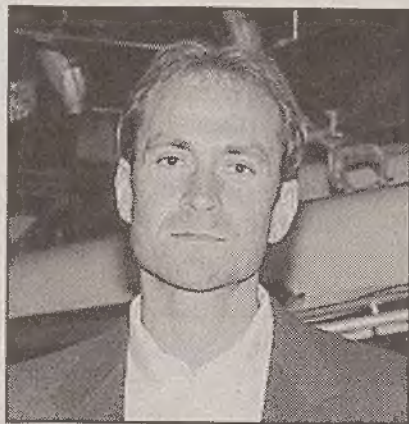
LA POLEMICA Nel 1996 feste di augurio salutarono gli atleti sulla via di Atlanta, questa volta, complici le ferie estive, prevale l'«austerity»

I dimenticati a Sydney in coro: istituzioni assenti

Tanjevic: «Ma è meglio che non ci chiamino». Dei Rossi: «Dopo tanti anni non mi aspetto niente»

Nel '96, prima delle Olimpiadi di Atlanta, si fece più festa, anche se gli atleti del Friuli-Venezia Giulia selezionati erano «solo» 16. Quest'anno a Sydney saranno in 22 a rappresentare la regione, 12 dei quali triestini. Complici le ferie estive e le partenze «a scaglioni», i «nostri» campioni se ne sono andati senza che nessuno se ne accorgesse. Per di più in Australia, Paese nel quale più che altrove vivono giuliani e friulani.

TRIESTE «In fondo è meglio che non ci chiami nessuno. Sono tutte energie sprecate». **Boscia Tanjevic**, il ct (triestino) della nazionale italiana di basket se la cava con una battuta, tagliente, per dire che dalle istituzioni pubbliche non si aspetta niente. «Forse ci rivedremo al ritorno - aggiunge - a patto ovviamente che torniamo a mani piene». Tanjevic, in partenza oggi, da Roma, con un'Italia che porta una fetta di Friuli-Venezia Giulia ai Giochi (De Pol, Fucka, Mian, Galanda, Chiacig), farà prima rotta su Hong Kong e a Perth, prima di arrivare il 14 settembre a Sydney. Trieste e la regione, insomma, sono già lontane.

Severo è anche il canottiere triestino **Riccardo Dei Rossi**, alla sua quarta Olimpiade, che con i compagni di remo Molea, Mornati e Carboncini, questa volta potrebbe davvero salire sul podio. «Nessuno mi ha mai contattato - dice - Ma dopo quindici anni di attività e di battaglie condotte nei vari palazzi devo dire che non mi aspettavo niente da nessuno. Anzi, a volte ho quasi l'impressione che ci prendano un po' in giro».

Riccardo Dei Rossi

Anche il triestino **Ilario Di Buò** sente il profumo della medaglia olimpica nel tiro con l'arco. Lui è il veterano dei Giochi visto che a Sydney sarà la sua quinta volta. Per Di Buò e per il goriziano Matteo Bisiani è finalmente conto alla rovescia per quella piccola parentesi di celebrità che deve ripagare anni e anni di sacrifici e di affermazioni «invisibili».

Claudia Coslovich

La velista giuliana **Emanuela Sossi**, che con Federica Salvà punta in alto nella classe 470 femminile, si aspetta un grazie, piccolo e simbolico, al rientro dall'Australia. «Ho molto piacere che la mia città e la mia regione si ricordi e sia orgogliosa di avere atleti che la rappresentano nel mondo - dice la Sossi - ma in questi ultimi tre mesi non abbiamo avuto il tempo per pensare a niente».

Claudia Coslovich, giavellottista triestina, brilla come una stella. Lei è già appagata per il fatto di aver coronato il sogno dei sogni. A Sydney parteciperà alle sue prime Olimpiadi. «Quasi non ci credo - dice - Certo è che se le istituzioni pubbliche facessero di noi dei testimonial locali, per promuovere l'attività tra i più giovani, il nostro sacrificio sarebbe fruttuoso».

La pensa così anche **Marcella Skabar**, da 13 anni presidente della sezione triestina degli Azzurri d'Italia. «Le istituzioni usano gli atleti quando sono al centro dell'attenzione - polemizza Marcella Skabar - Quando finiscono di dare gloria ai politici di turno, precipitano nel "dimenticatoio"». Come rimediare? «Beh, stavolta è andato tutto storto - conclude - e così il 15 settembre, in contemporanea con l'inaugurazione dei Giochi, con gli olimpionici di ieri e dell'altro ieri, tra i quali Sergio Sorrentino e Luca Vascotto, promuoveremo una festa di buon augurio. A distanza».

el.m.

Boscia Tanjevic, ct della nazionale italiana di basket.

LA REPLICA

L'assessore regionale allo Sport, Salvador, spiega che i professionisti sono «di competenza del Coni»

«Ma noi sosteniamo lo sport per tutti»

TRIESTE La Regione favorisce lo sport per tutti, il vicesindaco e assessore allo sport Roberto Damiani è in trasferta negli Stati Uniti, la Provincia di Trieste preferisce la Maratona di New York. Niente squilli di tromba da parte delle istituzioni pubbliche alla partenza della folta delegazione di atleti del Friuli-Venezia Giulia (in tutto 22) e in particolare dei triestini (ben 12) che in queste ore stanno partendo alla volta dell'Australia per partecipare alle Olimpiadi, il sogno di tutti, agonisti e dilettanti, che in nei cinque cerchi annegano speranze e sacrifici.

Maurizio Salvador, assessore regionale allo Sport, non si scompone. «L'impegno prioritario che la regione direttamente e anche attraverso gli enti locali porta avanti è l'intervento a favore dello sport dilettantistico, ovvero dello sport per tutti». Il professionismo è affare che riguarda il Coni. Punto e capo. Già ma perché in Australia, dove si trovano tanti giuliani e friulani, non ci sarete? «In queste ore - risponde Salvador - ho parlato con il presidente del Coni regionale, Felluga, e mi sono accordato per attivare le sezioni dei corregionali che vivono in Australia perché si facciano parte attiva nell'accogliere i nostri atleti». Il resto è rinviato al ritorno dei campioni. Che verranno ricevuti promuovendo un'azione corale.

Maurizio Salvador

Che cosa ci fa il Comune di Trieste negli Stati Uniti? La battuta sta a significare che l'assessore comunale allo Sport **Roberto Damiani** fino al 5 settembre pernotta oltreoceano. E non è contattabile. E il sindaco Riccardo Illy, con tutte le grane che ha, passa la palla al «sostituto» di Damiani, l'assessore Sambo. Di certo c'è che Azzurri d'Italia, Comune di Trieste e Coni provinciale il 7 ottobre, in atmosfera pre-Barcolana, premieranno al museo Revoltella, tutti insieme, gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi.

«Sono progetti che sto elaborando adesso, dovremo coordinarci con gli altri enti». L'assessore provinciale allo Sport, **Fabio Scoccimarro**, sta pensando in queste ore di preparare una sorpresa al rientro degli atleti dall'Australia. Che cosa? «Ma vedremo...». Non mancando di sottolineare, però, che la Provincia non ha il denaro per promuovere molte iniziative. E così, più che di Olimpiadi, il discorso vira sulla Maratona di New York del2 novembre. Su iniziativa della Bavisela e dell'Associazione Carpe Diem, Regione e Provincia, appunto, lanceranno infatti la carovana di triestini diretta alla volta di New York. Dove tra l'altro la Trampuz ha buone chanches di concludere tra le prime nella classifica riservata alle donne. Potere della Grande Mela.

e.m.

IL CASO

Un prelievo effettuato a giugno «condanna» il pugile cubano, friulano d'adozione: avrebbe usato infatti il Lasix, sostanza fuori legge

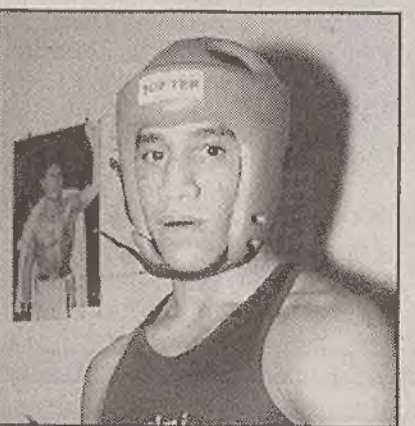
Doping: Zamora risulta positivo, Giochi proibiti

Il farmaco serve anche per dimagrire. Disperato l'atleta: «Mi butterei sotto un treno»

L'esito delle controanalisi reso pubblico ieri sera ha confermato il primo verdetto: ora scatta automatica la squalifica cautelativa.

UDINE Il sogno olimpico di Fernando Brunet Zamora è svanito proprio alla vigilia della partenza per Sydney. Il ventiseienne peso leggero della Pugilistica udinese, nato a l'Avana (Cuba), ma friulano d'adozione – vive a Domanins (Spilimbergo) con la moglie – e naturalizzato italiano, è risultato positivo all'antidoping. La sostanza in questione è il Lasix, utilizzata spesso per «coprire» steroidi e anabolizzanti, ma tra i cui effetti c'è anche quello di favorire i cali di peso. E Zamora, come buona parte dei pugili, ha sovente problemi con la bilancia.

Il prelievo «incriminato» è stato effettuato a giugno ai laboratori Coni dell'Acquacetosa, nella tornata di controlli fatti sui membri della spedizione olimpica italiana. La sua partecipazione alle Olimpiadi è svanita quando ieri sera è giunto l'esito delle controanalisi, eseguite nel laboratorio Cio di Colonia. Fino all'ultimo Zamora ha sperato di poter partire oggi pomeriggio per la Nuova Caledonia, sede del ritiro preolimpico della nazionale italiana, assieme agli altri sei pugili (tra i quali il supermassimo goriziano Paolo Vidoz) della pattuglia guidata dall'ex campione del mondo Patrizio Oliva.

La squalifica di Zamora, che aveva strappato il biglietto per Sydney giungendo terzo al torneo di Liverpool del 27 marzo scorso, non potrà oltretutto essere compensata dall'Italia con un'altra convocazione, perché la qualificazione ai Giochi in questo caso è individuale.

Fernando Brunet Zamora

Zamora, raggiunto telefonicamente in serata, è fuori di sè: «Sono fuori, spaccherei il mondo. Mi butterei sotto un treno, vorrei scomparire. Non so cosa ho preso, non mi ricordo. E' stato due o tre mesi fa». Da Udine l'allenatore del pugile Remo Venzo dichiara di essere stato informato dell'esito dei controlli solo nel pomeriggio di lunedì, prima dalla Federazione poi da un telegramma ufficiale del Coni.

«Non vedo che bisogno avrebbe avuto di calare di peso a giugno, senza tornei in vista», commenta Venzo. Negli ultimi giorni, mentre era a Formia ad allenarsi con gli azzurri, il suo peso era di 63 chili, contro i 60 fissati come limite massimo per i leggeri. «Ma non ha mai avuto grassi problemi a rientrare», chiarisce Venzo. Come si spiega allora il Lasix? «La moglie di Zamora – dichiara l'allenatore – dice che lo assumeva a causa di un problema alle gambe e che gli diede una pastiglia perché non riusciva a orinare regolarmente». Su questa versione, oltre che sulle quantità riscontrate, si giocherà il riconoscimento della buonafede e l'erogazione di una squalifica non troppo lunga.

Riccardo De Toma

GINNASTICA

L'atleta triestina all'ultimo test pre-olimpico

Nel meeting Italia-Spagna Bremini al terzo posto nella graduatoria individuale

TRIESTE Terza piazza nella classifica individuale per la triestina Martina Bremini, in procinto di partire alla volta di Sydney, all'incontro internazionale seniores di ginnastica artistica tra Italia e Spagna di Gijon (Spagna). Un piazzamento soddisfacente per la triestina, la migliore delle azzurre, premiata con un totale di 38.2 punti e salita sul podio insieme alle spagnole Moja (38.7) e Martinez (38.6). «Un buon test in vista dei Giochi - commenta la Bremini - anche perché sappiamo che le spagnole sono al nostro livello». La triestina ha brillato alle parallele, conquistando la seconda piazza nella classifica di specialità con 9.60 punti; 9.60 punti anche al volteggio, dove si è piazzata al quarto posto. Quarta anche al corpo libero con 9.575 punti, e sesta alla trave (9.425). «Ho modificato in parte gli esercizi - spiega - Parto dal punteggio massimo, non più solo alle parallele ma anche alla trave e al corpo libero». Oltre alla Bremini erano in gara Crisci, Olivetti, Castelli, Capitani e Bergamelli. Tutte insieme hanno contribuito alla seconda piazza italiana, con 151.3 punti totali. «Un buon punteggio - conclude - anche perché il nostro obiettivo erano i 150 punti».

an.p.

BASKET

Dopo la breve ma emozionante esperienza con la nazionale italiana il cestista della Telit ripone i sogni nel cassetto

Podestà: «Spero in un futuro azzurro»

TRIESTE Si è tinto d'azzurro per qualche giorno, ha respirato da lontano l'aria di Sydney, ma ora è tornato alla base. Samuele Podestà ha tolto la maglia dell'Italia per rimettersi quella della Telit: per una decina di giorni ha fatto da sparring partner al gruppo degli azzurri che andrà alle Olimpiadi, mentre adesso è di nuovo al lavoro con la squadra di Banchi.

Una convocazione improvvisa, figlia soprattutto dell'infortunio capitato a Fucka, che non ha trovato impreparato alla chiamata il pivot ligure. Anzi, l'ha sfruttata al meglio, alzando le sue quotazioni nel borsino per quella che sarà la prossima generazione dell'Italbasket. E ha regalato pure qualche perla del suo potenziale al c.t. Tanjevic: una schiacciata da brividi nell'amichevole giocata dalla Nazionale a Pesaro contro la Germania. «È stata un'esperienza davvero bella – racconta il lungo di Trieste – e mi ha impressionato soprattutto il gruppo, compatto dentro e fuori del campo. Se poi continuano a giocare in quel modo, credo che possono arrivare a una medaglia».

«Samu» non si sbilancia più di tanto, come da copione nel suo «english style», però il sogno nel cassetto ce l'aveva. «Certo, mi sarebbe piaciuto andare a Sydney – afferma Podestà – ma le Olimpiadi sono ancora lontane. Dovrò conquistarmele più avanti, dimostrando il mio valore sul parquet». E Boscia gli ha già dato qualche coordinata per orientare la bussola verso le prossime edizioni. «Ha detto che devo migliorare il tiro» ha concluso Podestà.

E i lavori fatti e da fare in casa Telit non finiscono qua: la ricerca del play statunitense è lontana dall'essere conclusa. I dirigenti biancorossi stanno valutando varie soluzioni: i nomi più gettonati sembrano essere quelli di Dejuan Wheat e A.J. Guyton, anche se nella loro lista potrebbero nascondere altre sorprese, magari più grosse. Ieri sera, intanto, la Telit ha sostenuto a Postumia il primo collaudo contro il Pivovarna Lasko perdendo 99-85. E' stata una partita vera e vivace (Banchi espulso) contro uan formazione più rodata. Il tabellino: Laezza 11, Sauer 12, Shaw 10, Moltedo 23, Podestà 17, Pigato 12. N.e. Godina, Decerra e Maumerovich.

Marzio Krizman

AUTO

Dalla stampa tedesca l'invito al pilota di scendere dal «cetriolo rosso». E a Monza, intanto, i tifosi fischiano

La Germania: «Schumi, lascia la Ferrari»

BERLINO Un apero invito a Michael Schumacher a lasciare la Ferrari, incapace ormai di tenere il passo delle McLaren-Mercedes e definita in maniera spregiativa il «cetriolo rosso», è venuto ieri dal quotidiano berlinese «B. Z.», secondo il quale «il mondo intero ride ormai del nostro "Eroe"».

«Schumi, vai via dal "cetriolo rosso"», titola a caratteri cubitali il tabloid della capitale, che mostra una silouette della macchina di Schumacher dove la carrozzeria è sostituita da un enorme cetriolo rosso fiammante. Sotto, la foto di Barrichello mentre raggiunge sconfortato i box al circuito di Spa spinto dai tecnici di Maranello, con il corredo della didascalia: «Povera Ferrari».

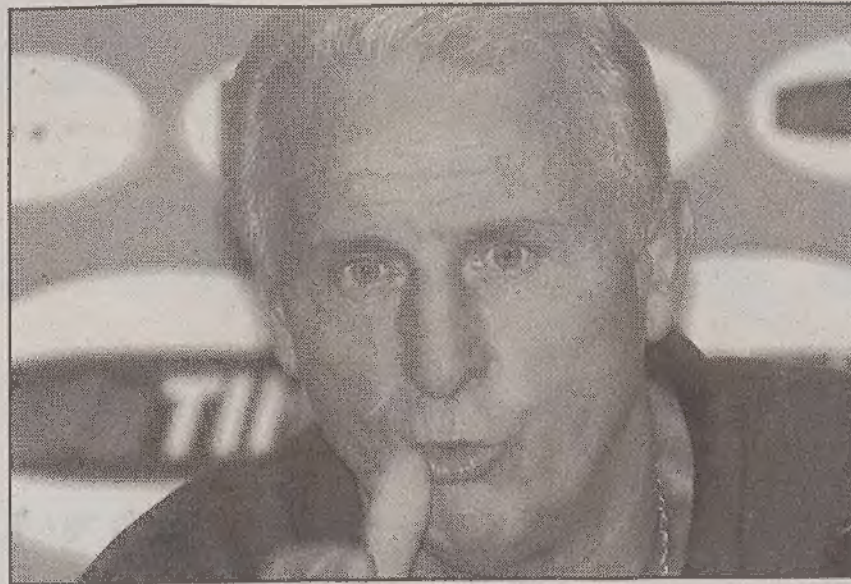
«Povero Schumi. Ora, dopo quasi cinque anni sprecati, deve riconoscere di aver puntato con la Ferrari sul cavallo sbagliato», scrive sconsolata la 'B.Z.', che sentenzia: «Con questo Cetriolo rosso vincere il titolo mondiale è semplicemente impossibile». «Malgrado gli italiani le pensino tutte, nonostante il loro grandafare, alla fine gli altri risultano sempre migliori. Ma soprattutto più veloci», afferma 'B.Z.', secondo cui se si va avanti così il fratello di Michael, Ralf, presto arriverà anch'egli a superare la Ferrari. «E in famiglia Schumi potrebbe presto diventare il numero due».

Il momento difficile della Ferrari ha un po' raffreddato gli entusiasmi, ma forse oggi i ferraristi potranno tornare ad esaltarsi perchè arrivano Rubens Barrichello e Michael Schumacher (quest'ultimo con un giorno di anticipo sul previsto). Tremila paganti a Monza, oggi, per vedere tutto il circo schierato e una sola «rossa», quella di Luca Badoer. Poche le bandiere, pochi i cappellini color fiamma, nessuno striscione e nessuno slogan. C'è stata invece una breve ma intensa salva di fischi all'indirizzo della monoposto del Cavallino che stava entrando in pista, dopo il pranzo, guidata da Badoer.

CALCIO NAZIONALE Ma ieri nel primo allenamento ha difeso lo juventino, insultato dai tifosi

Il Trap non «aspetta» Del Piero

Il cittì: «Non sono mica Marilyn...» - Totti dietro le due punte

FIRENZE Il dualismo che ha complicato la gestione azzurra di Dino Zoff con Giovanni Trapattoni non esiste più. Totti viene definito centrocampista d'attacco e giocherà dietro le due punte, da scegliersi fra le quattro a disposizione: Inzaghi, Delvecchio, Montella e Del Piero. Ma se il Trap, nella sua prima conferenza stampa da Ct, usa toni morbidi e un po' evasivi, l'impressione è che al momento Alex Del Piero («uno di quei giocatori fenomeni gioia e dolore») possa aspirare al massimo a un posto di rimpiazzo nella ripresa. Pinturicchio ieri durante il primo allenamento è stato anche fischiato e contestato da alcuni spettatori fiorentini che comunque ce l'avevano con tutti gli juventini. E' intervenuto subito il Trap che è riuscito a placare gli animi.

Del Piero al momento non è il cocco del Trap. Il neo Ct disarma il dualismo, sembra non avere intenzione di aspettare il ritorno in forma dello juventino per il quale spende comunque parole d'elogio. Tuttavia nella partitella l'ha schierato poi con i titolari. Per il resto l'Italia che esordirà domenica a Budapest per le qualificazioni mondiali dovrebbe giocare con Cannavaro, Nesta e Iuliano in difesa, Zambrotta, Fiore, Albertini, Maldini. Davanti a Totti, insieme a Inzaghi dovrebbe esserci Delvecchio. L'avvio del Trap è tra passato e futuro: «Nella mia carriera mi sono abituato un po' male, ho avuto più successo che delusioni, ma ora bisogna ricaricare le batterie e ricominciare. L'unica insidia è che non tutti i giocatori possono avere i 90' nelle gambe». La conferenza-stampa si è svolta in un'atmosfera rilassata. Niente più lunghi silenzi come con Zoff. E' una miniera di battute: «Ma perchè tutta questa attenzione? Non sono mica Marilyn nè la Lollobrigida». Il Trap non scantona quando viene invitato a parlare di Totti e Del Piero: «Lo juventino non giocherà dietro le punte, che saranno due».

Il cittì Giovanni Trapattoni

Per il debutto il selezionatore è deciso a puntare sul blocco europeo

«Del Piero - prosegue Trap - può giocare a destra, a sinistra, o in panchina, ma non dietro, a parte circostanze particolari. È uno di quei giocatori fenomeni gioia e dolore che possono essere messi in una sfera di un non ruolo. Definirli così è un limite ideologico che il calcio non si può imporre. Chi è violino non suona la grancassa - azzarda il ct - Domenica Del Piero non mi è dispiaciuto. In generale posso dire che in nazionale i giocatori non si possono aspettare, in campionato c'è più tempo».

La nuova Italia sarà ancora fondata su Totti. »Non chiamatelo fantasista, ma centrocampista che ha qualità offensive più di altri. Totti può fare anche la punta, ma in genere gioca in posizione più arretrata«. Per le due punte il Trap fa capire che ci sarà una rotazione: »Bisognerà vedere in che condizioni sono i giocatori«. Ma l'ipotesi prevalente è che cominceranno Inzaghi e Delvecchio. Fiore tornerà all'antico: «Zoff lo ha inventato mezza punta con ottimi risultati, ma a Parma giocava indietro. Per me è una mezzala a tutto campo».

Inter: nerazzurri sotto choc mentre il tifo è «spaccato»

La contestazione a Lippi ha aperto una ferita

MILANO La vistosa contestazione della curva interista, vissuta in diretta televisiva insieme con la partita tra Inter e Olympiakos, che ha consegnato ai nerazzurri il trofeo Pirelli grazie ai calci di rigore, ha turbato giocatori e tecnico, di certo ha scosso anche Massimo Moratti, assente lunedì sera a San Siro (come la maggior parte dei tifosi dell' Inter...). «Il campionato dell'Inter non è finito prima di cominciare e Lippi resterà al suo posto», ha detto il presidente ieri sera. Tacciono gli altri dirigenti, fatta eccezione per Oriali, che a fine partita ha dichiarato sconsolato: «Speriamo di uscire presto da questa situazione», proprio come aveva detto l' avvocato Prisco.

Per trovare traccia della protesta della curva che ha a lungo insultato soprattutto Marcello Lippi, bisogna collegarsi con il sito Internet nerazzurro: la società ha promosso un sondaggio tra i tifosi «come giudicate le contestazioni della curva».

Marcello Lippi

Fino alle 18 avevano votato oltre 1.500 persone; tifo spaccato però. Se, infatti, il 33% ritiene giusta la contestazione e il 32% comprensibile, il 17% la considera esagerata e il 18% sbagliata. Ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, a ranghi ridotti per le diverse convocazioni in nazionale, ci si aspettava un seguito alla protesta di San Siro, ma i vigili urbani allertati erano più dei convenuti ad Appiano Gentile: solo qualche gruppetto sparpagliato, più di affezionati che di contestatori.

La voce interista raccolta ieri è di Christian Brocchi, il solo risparmiato, anzi, applaudito ieri sera dagli ultras: «Sanno che io ero uno che andava in curva come loro e per questo inneggiare a me era come inneggiare a se stessi - ha spiegato il giovane Brocchi -. In ogni caso giocare così non è stato facile, anche se i tifosi bisogna capirli. Dal canto nostro dobbiamo stare uniti e tranquilli, perchè i mezzi per riscattarci ci sono».

IL CASO

Gli sloveni non verranno a Trieste: giocheranno in casa la gara di Coppa con la Roma

L'Hit Gorica non traslocherà

NOVA GORICA Udine? Trieste? Lubiana? Macchè: alla fine (al 99 per cento) si giocherà a Nova Gorica.

A questo punto sembrano non esserci più dubbi: Hit Gorica-Roma sarà ospitata da questo piccolo stadiolo da 4200 posti. Aleksij Jug, ds dei biancazzurri d'oltre confine, spiega: «Secondo il nostro presidente non possiamo tradire i tifosi: il nostro pubblico merita di assistere a questa sfida per noi storica nello stadio di casa». Anche rinunciando a un incasso altrettanto storico: ma con i quattrini dei casinò alle spalle possono anche permettersalo...

Certo, i problemi non mancano. Lo stadio della Hit, che si trova a duecento metri dal confine goriziano di via San Gabriele, ha la tribuna solo sul lato Ovest: ora si sta valutando la possibilità di installare alcune strutture con i «tubi innocenti» dietro le porte e sul lato Est, dove attualmente ci sono solo un paio di gradoni di cemento, sede degli ultras. Nessùn problema comunque di autorizzazione Uefa: in questo stesso stadio si è già giocato il primo turno lo scorso anno, quando passarono i greci del Panathinaikos. «Cercheremo di allargare il più possibile la capienza, dopo di che offriremo alla Roma quanto previsto dalla Uefa, ovvero almeno il 10 per cento dei biglietti» spiega Jug, che ricorda come lo scorso anno Nova Gorica abbia ospitato gli ateniesi del Panathinaikos senza problema alcuno: «E soltanto tra giornalisti e fotografi c'erano al seguito una cinquantina di persone...».

Stadio piccolo ma collaudato: la società rinuncia al grande incasso

Hit Gorica-Roma, a questo punto sembra deciso, si giocherà allora giovedì 14 settembre a Nova Gorica al pomeriggio, perchè lo stadio è privo di illuminazione: l'orario esatto sarà deciso tenendo conto delle esigenze Rai. L'unica certezza resta il risultato finale. Nell'ultimo turno del campionato sloveno la Hit ha preso quattro gol dal Publikum: come andrà a finire contro Batistuta e compagni è fin troppo facile immaginarlo...

Guido Barella

MERCATO

L'affare sembrava concluso ma il Barcellona nicchia ancora - Fiorentina su Emre

Zenden tiene sulle spine la Lazio

MILANO Zenden continua a tenere sulle spine la Lazio. Ieri pomeriggio l'affare veniva dato per concluso ma in serata un infastidito Cragnotti ha precisato che l'operazione è stata rimandata per l'ennesima volta.

«Aspettavo Zenden per questa sera, ma tutto è rimandato a domani», ha detto. All' ultimo momento, il Barcellona sembra aver voltato la faccia alla Lazio. C'era l'accordo sia col club, sia col giocatore, per quest' ultimo tra l'altro erano state addiritura fissate le visite mediche nella mattinata di domani.

È successo tutto nel tardo pomeriggio, quando in un incontro tra il tecnico del Barca, Serra Ferrer, e il presidente Gaspart, gli spagnoli si sono resi conto che avevano pochi giocatori per quel ruolo. Proprio per questo il club catalano ha preso tempo.

Il Milan ancora a caccia di un difensore: il croato Biscan o Salgado

Ora la Lazio attende una risposta per stamane.

La Fiorentina ha comunque spostato il suo obiettivo su Emre, il giovane esterno del Galatasaray che all'occorrenza l'allenatore pensa di poter schierare anche in mezzo al campo. In questo caso il problema non è il giocatore, che verrebbe di corsa, ma il club turco, che non vuole privarsene. I dirigenti del Galatasaray stanno riflettendo sull'offerta viola - 35 miliardi in contanti - e hanno promesso una risposta definitiva entro il 5 settembre.

Il Milan cerca perdine per la difesa. Igor Biscan è un obiettivo concreto, la trattativa con la Dinamo Zagabria va avanti, anche se le parti sono ancora divise da qualche miliardo (i croati ne chiedono 20). Alla fine si farà (anche se la Juve è in agguato), ma Biscan - che è extracomunitario - andrà in prestito, quasi certamente all'Atalanta. Torna invece di attualità, per subito, il nome di Salgado. Corteggiato a lungo, il difensore sembrava dovesse restare al Real Madrid.

VELA

Mondiale Snipe femminile: al via da oggi trenta barche

TRIESTE Da oggi la vela internazionale fa perno sul nostro golfo. La Società Triestina della Vela, per la prima volta nei suoi 75 anni di vita, organizza un campionato mondiale della classe Snipe femminile. È un evento sportivo squisitamente dilettantistico del massimo prestigio e per questa occasione la Stv non ha esitato a darsi una sede adeguata con strutture nuove.

La Stv, rappresentata dal presidente Ferro, in questa onerosa organizzazione, è appoggiata dal Comune e dalla Camera di Commercio. Trenta equipaggi presenti a Trieste con 10 bandiere nazionali. Naturalmente, consentendo la manifestazione la formual «a iscrizione aperta», l'ospitante ha buon gioco, almeno sul numero. Abbiamo infatti in lizza 13 equipaggi con drappo italiano, seguono 4 barche Usa; Svezia e Giappone con 3; Norvegia con 2; ne hanno una ciascuna Argentina, Spagna, Russia, Canada e Gran Bretagna.

Sempre ieri i 30 equipaggi hanno fatto un'uscita di prova, senza valutazioni ufficiali. Franzese ha fatto effettuare quattro partenze collettive; il resto è stato riservato a ricognizioni del percorso. Questo campionato prevede 7 prove, da oggi a domenica. Bastano giuridicamente 3 per la sua valità; con 5 è prevista una di scarto.

Il suo esito è molto atteso per un'infinità di incertezze che sulla carta rappresenta. Problematici i pronostici. Le forze in campo sono notevoli. Mancano le russe titolari iridate uscenti, sostituite con un armo che nei giorni scorsi, al nazionale sul golfo, ha dimsotrato forza e carattere. Anche americane, argentine e inglese hanno buona fama, non certo inferiore alle svedesi alle norvegesi, specie con mare grosso. Sul momento manca la «figura schiacciante». La prima partenza oggi alle 12.54.

Italo Soncini

«Ims»: Pelaschier in testa

TRIESTE Seconda giornata ieri il il campionato italiano assoluto IMS, a Riva di Traiano. Cinque le prove disputate con due giorni, per la settima edizione di un appuntamento che quest'anno cade in concomitanza con numerose regate importanti, come la Swan Cup in Sardegna e la One Ton Cup a Marsiglia. Al via non manca comunque il triestino Lorenzo Bressani, al timone di Wind, che nella prima giornata aveva visto ottime prestazioni e il primo posto in classifica, vanificato poi da una protesta e la seguente squalifica.

Ieri si è messo in luce invece Mauro Pelaschier, al primo posto nella classifica provvisoria, vincitore della prima delle due prove disputate, al timone di Magicaluce, First 40.7 di di Emanuele Giacomelli, seguito a ruota dal solito Asel, un datato Comet 28 di Cosimo La Corte e dall'altro First 40.7 Blue Star portato da Furio Monaco. Nella seconda regata è stato invece Flavio Favini alla barra di IMX Lady, un IMX 40 di Piergiorgio Ravaioni, ad avere ragione su Parimor, un Grand Soleil 40 di Alessandro Moccheggiani.

Intanto, su tutt'altri mari, al via oggi a Marsiglia la One Ton Cup con Vasco Vascotto in coppia con Cayard; a Lignano, infine, si vara il 65 piedi Cometa di proprietà della Pfizer, candidato alla vittoria della Barcolana

Francesca Capodanno

ARTI MARZIALI

Oro per due triestini

Il Lucky Sporting spopola in Cina anche grazie a Desco e Stinco

RONCHI DEI LEGIONARI Impensabile ma sicuramente importante risultato per gli atleti del «Lucky Sporting club-Arti marziali» di Ronchi dei Legionari, classificatosi al primo posto assoluto, tra 162 gruppi partecipanti, alla sesta edizione del meeting mondiale di «Tai Ji Quan», stile «Chen», particolare disciplina «morbida» delle arti marziali, svoltosi a Jiaozno, in Cina, a mille chilometri a sud di Pechino. Un risultato sorprendente per il gruppo del maestro Zhao Ning Jun, formato da Aldo Macus, Giorgio Marocco e dai triestini Giuliana Desco e Franca Stinco, accompagnati da Alessandra Marocco. Il quartetto ha ottenuto l'oro in tutte le categorie, ponendosi al primo posto fra qualcosa cone 1256 atleti, dei quali 1006 cinesi. L'Italia, per l'occasione, era rappresentata dalle scuole di Milano, Napoli e, appunto, di Ronchi dei Legionari.

«La gara, in cui ogni atleta presentava un programma obbligatorio - sottolinea Alessandra Marocco - ha mobilitato ben 50 giudici di stato. Tanti giornalisti si sono stretti attorno a noi con grande curiosità e proprio il nostro gruppo s'è guadagnato il plauso unanime dei maestri anziani dello stile Chen».

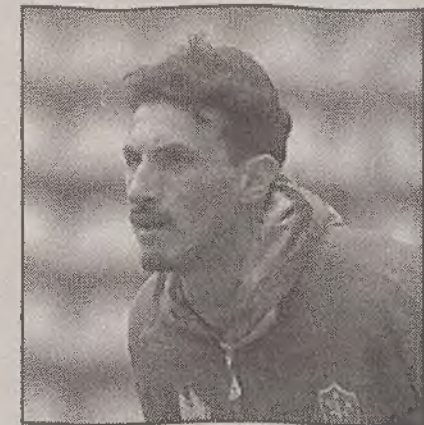
Luca Perrino

SERIE C2

Triestina: il portiere alabardato, che fa parte del clan trevigiano, punta sul collettivo in vista della prima con la Pro Vercelli

Ramon: «La nostra forza sta nel gruppo»

«In Coppa abbiamo subito troppi gol ma eravamo ancora affaticati»

TRIESTE Un portiere, un mediano, un regista e l'allenatore. Ramon, Boscolo, Pasa e Rossi sono il clan del Treviso dei miracoli (quello delle tre promozioni consecutive) inserito nella Triestina. «Di quelle tre vittorie ho partecipato ad una sola - precisa il portiere alabardato Tiziano Ramon - ma il clan all'epoca è risultato fondamentale. Per fare un campionato di vertice, oltre alla qualità e l'esperienza, bisogna avere un buon gruppo e la Triestina è sulla buona strada». Il custode della porta alabardata quest'anno avrà davanti a sé quattro difensori. Un giocatore in più che non dispiace certamente al numero uno dell'Alabarda. «Certo, è una sicurezza maggiore - spiega - ma l'importante è assimilare bene i movimenti. In Coppa Italia, nelle partite casalinghe, abbiamo subito cinque gol che, indubbiamente, sono un po' troppi. Contro la Spal, però, siamo stati sfortunati e anche il grosso lavoro svolto in settimana ha influito. La preparazione è stata abbastanza dura - continua Ramon - e questo, in alcune partite, ci ha tolto un pò di brillantezza. L'importante è che il lavoro paghi in campionato». Il 4-2-3-1 adottato da Rossi, in pratica, comporta che tutti i giocatori in campo attacchino e difendano, con un notevole dispendio di energie. «È vero - dice il portiere della Triestina - e quindi a maggior ragione il gruppo diventa fondamentale. Ritornando alla mia esperienza con il Treviso, infatti, tutta la rosa ha fatto la sua parte e perciò saranno importanti i cambi. L'allenatore, domenica contro la Pro Vercelli, punterà su una formazione ma nel proseguo tutti gli altri dovranno farsi trovare pronti».

Tiziano Ramon

«I nuovi arrivati hanno dimostrato tutto il loro valore»

Tiziano Ramon, in una formazione ringiovanita rispetto all'anno scorso, risulta ora uno dei giocatori più stagionati. «I nuovi arrivati hanno dimostrato il loro valore - dice - e ad esempio Zago è sulla bocca di tutti. Nonostante la giovane età ha dimostrato una certa personalità». Ramon e il collega Pinzan devono fare i conti ogni giorno cone Renzo Di Justo, preparatore dei portieri. «Con lui - spiega il portiere alabardato - ho un ottimo rapporto che va al di là dell'aspetto sportivo. È un tecnico molto preparato, un gran lavoratore».

Pietro Comelli

Gli abbonamenti superano quota 500

TRIESTE Tra il Centro di Coordinamento dei Triestina Club e l'Utat, stando ai dati di ieri, gli abbonamenti all'Alabarda hanno toccato quota 500. In via dei Macelli i tifosi organizzati hanno staccato circa 300 tagliandi, superando la biglietteria di Galleria Protti arrivata a quota 200. «Seppur con la calma - spiega il signor Paglicci dell'Utat - devo dire che c'è un aumento costante di abbonati. Questo trend positivo penso sia dovuto a vari motivi: il ritorno dalle ferie, l'ultima settimana e anche il 27 del mese, giorno di paga...».

TRIS

Montecatini: Dragon Diamond nella veste di «cacciatore»

MONTECATINI Stasera tris a Montecatini dove è allestito un handicap su tre nastri con lo specialista Dragon Diamond rendere fino a un massimo di 50 metri. Compito difficile per l'importato di Maurizio Pieve che potrebbe vedersi sfuggire Macroule.

Premio Conto sicuro Bnl, lire 44.000.000, metri 2040 - 2090, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Tauros Dei (V. Baldi); 2) Varil Mo (E. Procino); 3) Vamp Effe (F. Facci); 4) United Sco (V. Vespa); 5) Urto di Poggio (A. Simeoli); 6) Silfo (B. Marigliano); 7) Vinci Laser (R. Biagini); 8) Reth di Jesolo (B. Lenzi); 9) Pink Em (G. Nuvoletta); 10) Henna Gene (A. Greppi). **A metri 2060**: 11) Patricia Mic (G. Mele jr.); 12) Tarzan Sib (R. Gradi); 13) Macroule (G.P. Minnucci), 14) Usted Om (M. Capanna); 15) Trecnic Air (G. Lombardo) jr.); 16) Madame Volo (B. Lindblom). **A metri 2090:** 17) Dragon Diamond (M. Pieve). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 13) Macroule; 14) Usted Om; 17) Dragon Diamond. Aggiunte sistemistiche: 9) Pink Em; 6) Silfo; 1) Tauros Dei.

TORINO Vincono 913.100 i 2.010 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-14-17) della tris di trotto corsa ad Albenga, combinazione che «Il Piccolo» ha puntualmente azzeccato.

m.g.

I RISULTATI

PREMIO BELLATRIX (m. 1660): 1) Bigolino Dra (R. Destro Jr.); 2) Baia D'Arno; 3) Best De Gleris. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 21; 16, 52, 16; (406). Trio 415.200 lire.
PREMIO ALDEBARAN (m. 1660): 1) Zambia Jet (R. Vecchione); 2) Zaro Ps; 3) Zivago Jet. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 20; 12, 15, 12; (89). Trio 39.200 lire.
PREMIO BETELGEUSE (m. 1660): 1) Astar (P. Leoni); 2) Andora Gdc; 3) Araldica Sib. 13 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 64; 23, 28, 25; (201). Trio 239.600 lire.
PREMIO MINTAKA (m. 1660): 1) Zeb Del Joe (S. Mason); 2) Zelkowa Du Kras; 3) Zolla Vald. 10 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 19; 15, 56, 31; (378). Trio 283.900 lire.
PREMIO CURSA (m. 1660): 1) Albizzia Pl (M. Dario); 2) Alzavola Rl; 3) Arrapaho. 13 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 263; 62, 26, 46; (3456). Trio 4.158.500 lire.
PREMIO ALMEISAN (m. 1660): 1) Veganes (N. Esposito); 2) Usher Master; 3) Vasta. 12 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 100; 24, 26, 97; (257). Trio 2.034.400 lire.
PREMIO ORIONE (m. 2080): 1) Ursa Del Ronco (L. Vaccari); 2) Udacia; 3) The WInd Gb. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 72; 16, 14, 31; (38). Trio 169.200 lire.
PREMIO RIGEL (m. 2080): 1) Usel Crismas (r. Vecchione); 2) Rambo Mn; 3) Swan Du Kras. 9 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 19; 12, 16, 14; (75). Trio 42.400 lire.

IPPICA

Nell'ultima riunione notturna a Montebello dà frutti una strategia indovinata

Ursa Del Ronco regina nel clou

TRIESTE Ultimo convegno estivo a Montebello illuminato dalla luce artificiale con sorprese e quote mozzafiato. Nel Premio Orione, la corsa clou, su distanza doppio chilometro, non c'è stato niente da fare per i penalizzati, dei quali il solo Somolli Sib ha cercato di portarsi sui cavalli d'avanguardia che avevano subito Udacia in pole davanti a Ursa Del Ronco, The Wind Gb, e Ugrumov Om, mentre si era attardato al via Unto Del Nord.

Dopo un giro, Ursa Del Ronco abbandonava la preziosa scia di Udacia per portarsi al seguito di Somolli Sib. Poi, quando nel penultimo rettilineo Somolli Sib ne aveva abbastanza per aver percorso l'intero tragitto allo scoperto, Ursa Del Ronco scattava in terza ruota, affiancava Udacia sull'ultima curva per poi andarsene per proprio conto in retta d'arrivo, al traguardo alla media di 1.18.6 sui 2080 metri. Udacia rimaneva seconda su The Wind Gb che replicava a Ugrumov Om.

Bigolino Dra, dopo aver fatto la prova generale la volta precedente, è andato dritto alla meta fra i giovanissimi, padrone della situazione già a metà corsa e poi in grado di imporsi in un discreto 1.20.7 davanti alla brillante esordiente Baia D'Arno.

Arrivo al fulmicotone e molto stretto tra i quattro anni, con Zambia Jet, predominante sulla prima curva su Zivago Jet, e Zaro Ps, questi poi fiondatosi su Zambia Jet negli ultimi cento metri. Il fotofinish dava ragione a Zambia Jet.

Fallosi al via i quotati Alvin De Gleris e Aravis Del Ronco, la prova dei tre anni ha visto Astar comandare con autorità una volta superata la naturale battistrada Andora Gdc. In arrivo, Astar si è mantenuta in vantaggio con sicurezza, mentre Andora Gdc ha dovuto tirare fuori le unghie per replicare a Araldica Sib.

Mario Germani